

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-10-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	15/10/2020	4	Natale sotto tiro = Conte e il lockdown a Natale: dipende da noi <i>Veronica Passeri</i>	5
QUOTIDIANO NAZIONALE	15/10/2020	6	Muoversi in città: le regole chiave contro il Covid <i>Redazione</i>	6
AVVENIRE	15/10/2020	17	Roghi in Amazzonia: indios a rischio <i>Redazione</i>	7
AVVENIRE	15/10/2020	21	Il Covid-19 non infetta la carta da macero <i>Antonio Maria Mira</i>	8
AVVENIRE	15/10/2020	27	Dulcis in fundo - In crisi per il Covid? Il credito è solidale <i>Sabina Leonetti</i>	9
CORRIERE DELLA SERA	15/10/2020	6	Intervista a Alberto Mantovani - Così la genetica può aiutarci = Mantovani: Dagli studi sui geni un'arma contro il coronavirus <i>Adriana Bazzi</i>	10
CORRIERE DELLA SERA	15/10/2020	9	Ora Conte non esclude più un lockdown nazionale Molto dipende dai cittadini, dal loro comportamento <i>Monica Guerzoni</i>	12
FATTO QUOTIDIANO	15/10/2020	2	Siamo in 7 a tracciare 85 mila casi = Ora Crisanti evoca il lockdown a Natale Conte cauto, ma c'è chi è per la linea dura <i>Giampiero Calapà</i>	14
FATTO QUOTIDIANO	15/10/2020	4	Lo Stato paga i tamponi rapidi 1-10 dei privati = Per i tamponi rapidi lo Stato paga un decimo dei privati <i>Alessandro Marco Mantovani Palombi</i>	15
FATTO QUOTIDIANO	15/10/2020	5	Il lockdown potrebbe non servire più <i>Maria Rita Gismondo</i>	17
FOGLIO	15/10/2020	8	Intervista a Lucia Azzolina - Non ci sarà il lockdown degli studenti = Aule da non chiudere <i>Simone Canettieri</i>	18
GIORNALE	15/10/2020	8	Effetto virus, alleanze a pezzi = L'effetto Covid logora le alleanze <i>Augusto Minzolini</i>	20
GIORNALE	15/10/2020	20	Il faro Ivass su polizze dormienti e Covid <i>Redazione</i>	22
ITALIA OGGI	15/10/2020	3	Covid 19 infuria, l'Europa chiude <i>Giampiero Di Santo</i>	23
ITALIA OGGI	15/10/2020	26	Crisi, il Covid impone cautela <i>Christina Feriozzi</i>	25
LEGGO	15/10/2020	2	Spettro lockdown a Natale = Crisanti: Così a Natale si chiude Conte: Ma lavoriamo per evitarlo <i>S.p.</i>	26
LEGGO	15/10/2020	11	Maestre itineranti, salta la bolla anti Covid = La bolla all'asilo? È scoppiata Le maestre vanno in più scuole <i>Lorena Loiacono</i>	27
LIBERO	15/10/2020	3	Selezionato l'anticorpo anti-Covid <i>Redazione</i>	28
MESSAGGERO	15/10/2020	6	Il governo non esclude il lockdown di Natale Trasporti, più controlli <i>Alberto Gentili</i>	29
MESSAGGERO	15/10/2020	11	Statali, in manovra altri 500 milioni per i nuovi contratti = Manovra, fondi per gli statali la Cig-Covid anche nel 2021 <i>Andrea Bassi</i>	31
NOTIZIA GIORNALE	15/10/2020	2	Superati i settemila contagi Lombardia fuori controllo e si torna a parlare di Lockdown = Lazzaretto Lombardia, 1.844 casi in appena 24 ore <i>Clemente Pistilli</i>	33
NOTIZIA GIORNALE	15/10/2020	2	L'Europa ripiomba nel panico E in Italia si riparla di lockdown <i>Giorgio Iusti</i>	34
REPUBBLICA	15/10/2020	2	Record di contagi "Natale a rischio" = Contagi più alti di sempre e aumentano i morti Incubo lockdown a Natale <i>Alessandra Ziniti</i>	35
REPUBBLICA	15/10/2020	6	Stretta nelle città. E Macron ordina: lockdown notturno <i>Redazione</i>	37
SOLE 24 ORE	15/10/2020	2	Cassa Covid per le imprese con fatturato ridotto = Ancora cassa Covid per il 2021 (retroattiva da novembre 2020) <i>Giorgio Pogliotti</i>	38
SOLE 24 ORE	15/10/2020	8	Camera, sul tavolo della Giunta il voto a distanza causa Covid <i>Emilia Patta</i>	40
SOLE 24 ORE	15/10/2020	22	Europa asimmetrica sulle banche = Il sistema bancario europeo ha bisogno di regole post covid <i>Antonio Patuelli</i>	41

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-10-2020

SOLE 24 ORE	15/10/2020	29	Cancellata la revoca-Covid del licenziamento <i>Angelo Zambelli</i>	42
SOLE 24 ORE	15/10/2020	31	Viaggi, cura anti Covid con digitale e destinazione = Viaggi, cura anti-Covid con digitale e destinazione <i>Alessia Maccaferri</i>	43
STAMPA	15/10/2020	2	Covid, via Il blocco dei licenziamenti = Svolta del governo, adesso si può licenziare La Cgil: un milione di posti di lavoro a rischio <i>Luca Monticelli</i>	45
STAMPA	15/10/2020	3	Intervista a Alessandro Spada - "Difficile mantenere gli organici il Covid ha stravolto interi settori" <i>Paolo Griseri</i>	47
STAMPA	15/10/2020	6	Contagi record, superato il picco di marzo Conte non esclude un lockdown a Natale <i>Carlo Bertini Niccolo Carratelli</i>	49
STAMPA	15/10/2020	7	Torna l'incubo lockdown, Milano trema = Milano ripiomba nella paura "A rischio scuole e trasporti" <i>Fabio Poletti</i>	51
TEMPO	15/10/2020	3	Dal governo soldi per evitare il taglio delle pensioni = Pensioni immuni dal Covid <i>Filippo Caleri</i>	53
SECOLO D'ITALIA	15/10/2020	2	Lombardia e Campania sono a serio rischio lockdown = Lombardia e campania sono a rischio lockdown <i>Alberto Consoli</i>	55
SECOLO D'ITALIA	15/10/2020	2	Seconda ondata del Covid, chiude mezza Europa <i>Redazione</i>	56
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/10/2020	1	Coronavirus, nell'ultima settimana +104% di contagi <i>Redazione</i>	57
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/10/2020	1	Vietnam, almeno 36 morti per inondazioni, 16 in Cambogia <i>Redazione</i>	59
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/10/2020	1	Clima, road map per ridurre i gas serra in Italia <i>Redazione</i>	60
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/10/2020	1	Coronavirus, chiudono bar e ristoranti in Catalogna <i>Redazione</i>	62
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/10/2020	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 14 ottobre <i>Redazione</i>	63
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/10/2020	1	Alla Protezione civile lombarda l'avanzo di amministrazione del consiglio regionale <i>Redazione</i>	64
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/10/2020	1	Clima, Roadmap per ridurre i gas serra in Italia <i>Redazione</i>	65
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/10/2020	1	Lanciata strategia europea per la riduzione del Metano <i>Redazione</i>	67
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/10/2020	1	La Protezione Civile del Trentino racconta la sua storia in un video <i>Redazione</i>	68
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/10/2020	1	Cnsas Piemonte, morto Erminio Ferrari <i>Redazione</i>	69
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/10/2020	1	Settimana protezione civile, esercitazione sismica in Puglia <i>Redazione</i>	70
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/10/2020	1	Il Cnsas FVG al fianco del Giro d'Italia <i>Redazione</i>	71
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/10/2020	1	Cnsas Lombardia: escursionista trovato morto nel bresciano <i>Redazione</i>	72
ansa.it	14/10/2020	1	Maltempo: alluvioni, servono 230 mln per somma urgenza - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	73
ansa.it	14/10/2020	1	Maltempo: Protezione Civile, allerta meteo in Campania - Campania <i>Redazione Ansa</i>	74
ansa.it	14/10/2020	1	ANSA-IL PUNTO/COVID: 182 nuovi contagi, è record in Fvg - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	75
ansa.it	14/10/2020	1	Valluvione 2020: Testolin, sicurezza viene prima di tutto - Valle d'Aosta <i>Redazione Ansa</i>	76
ansa.it	14/10/2020	1	Maltempo: tromba d'aria ad Alghero, volano tetti di 4 case - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	77
ansa.it	14/10/2020	1	Meteo: peggiora in Toscana, codice giallo - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	78
askanews.it	14/10/2020	1	Maltempo, Protezione Civile: allerta arancione su 5 regioni <i>Redazione</i>	79
askanews.it	14/10/2020	1	Toscana, codice giallo per temporali forti dalle 18 di oggi <i>Redazione</i>	80

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-10-2020

repubblica.it	14/10/2020	1	Coronavirus in Italia, i dati della settimana. Incremento record dei nuovi casi: 104% <i>Michele Bocci</i>	81
corriere.it	14/10/2020	1	Meteo, previsioni di giovedì 15 ottobre: pioggia in tutta Italia, neve in montagna <i>Redazione Cronache</i>	83
ilmessaggero.it	14/10/2020	1	Meteo, scuole chiuse a Napoli per allerta arancione. Previsto maltempo anche in Lazio e Toscana <i>Redazione</i>	84
ilmessaggero.it	14/10/2020	1	Bomba d'acqua a Roma, strade allagate e disagi. Alberi a rischio crollo per le raffiche di vento <i>Redazione</i>	85
ilmessaggero.it	15/10/2020	1	Ecco il piano per fermare il picco del covid: più tamponi e un ospedale solo per i contagiati <i>Redazione</i>	86
lastampa.it	14/10/2020	1	Limonetto e Quota 1400 nuovamente raggiungibili con bus, firmata l'ordinanza di rimozione della casa "inclinata" nel torrente <i>Redazione</i>	88
dire.it	14/10/2020	1	Coronavirus, 7.332 contagi con 152.196 tamponi. Preoccupa Milano: oltre mille positivi <i>Redazione</i>	89
ilfattoquotidiano.it	14/10/2020	1	Coronavirus, in Germania oltre 5mila casi: obbligo mascherina senza distanza sicurezza. L'Irlanda del Nord chiude pub e scuole <i>Redazione</i>	91
ilfattoquotidiano.it	14/10/2020	1	Coronavirus, la Catalogna chiude ristoranti e bar. L'Irlanda del Nord anche le scuole. In Germania superati i 5mila contagi in 24 ore <i>Redazione</i>	93
ilfattoquotidiano.it	14/10/2020	1	Coronavirus, in Olanda "sistema sanitario in crisi. Mancano personale e letti". La Catalogna chiude i locali. L'Irlanda del Nord anche le scuole <i>Redazione</i>	95
ilfattoquotidiano.it	14/10/2020	1	Coronavirus, record di positivi in Gran Bretagna: +20mila. La Catalogna chiude i locali. L'Irlanda del Nord anche le scuole <i>Redazione</i>	97
ilfattoquotidiano.it	14/10/2020	1	Il governo, con le armi spuntate, spera che i cittadini obbediscano al "diritto inventato" <i>Redazione</i>	100
agenparl.eu	14/10/2020	1	Coronavirus, 60 nuovi casi in Calabria <i>Redazione</i>	102
agenparl.eu	14/10/2020	1	CORONAVIRUS, BONAFONI (LISTA ZINGARETTI) BENE ARCHIVIAZIONE CASO MASCHERINE, REGIONE HA AGITO PER SALUTE PUBBLICA <i>Redazione</i>	103
agenparl.eu	14/10/2020	1	Crotone, emergenza Covid al centro comitato provinciale ordine e sicurezza <i>Redazione</i>	104
diregiovani.it	14/10/2020	1	Scuola, mascherine trasparenti all'Ic Garibaldi di Salemi <i>Redazione</i>	105
DOMANI	15/10/2020	3	Per gli anziani rinchiusi nelle Rsa il lockdown non è mai finito <i>Mario Giro</i>	106
DOMANI	15/10/2020	8	Siamo disperati Il grido di dolore dei migranti deportati <i>Gaetano De Monte</i>	108
DOMANI	15/10/2020	14	Consigli per affrontare Lockdown II Il sequel che nessuno vuole vedere <i>Fabio Vassallo</i>	110
DUBBIO	15/10/2020	4	La dura vita nei tribunali nell'era post lockdown <i>Simona Musco</i>	112
DUBBIO	15/10/2020	5	Intervista a Alessio Falconio - Radio Radicale anche nel periodo Covid ha seguito 292 udienze <i>Valentina Stella</i>	114
DUBBIO	15/10/2020	6	7332 casi e 43 morti Covid torna a far paura = Più di 7mila contagi in un giorno: è record I tamponi sono 150mila <i>Redazione</i>	116
DUBBIO	15/10/2020	12	Covid e influenza: quattro scenari per l'autunno <i>Redazione</i>	117
imgpress.it	14/10/2020	1	Maltempo: allerta arancione su cinque regioni <i>Redazione</i>	118
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	15/10/2020	8	C'è un settore rafforzato dal Covid: il lavoro nero anche l'agroalimentare nel mirino criminalità <i>Anna Maria Capparelli</i>	119
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	15/10/2020	10	Covid, mai così tanti contagi e milano torna a fare paura = Contagi maggiori rispetto a marzo ma i tamponi ora sono 6 volte di più <i>Federico Cenci</i>	121

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-10-2020

QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	15/10/2020	13	L'Oms sconfessa i governi: Basta con i lockdown non sono la soluzione, aumenteranno la povertà <i>Federico Cenci</i>	122
tempi.it	14/10/2020	1	Macché modello Lombardia, viva il modello Campania <i>Redazione</i>	123

Natale sotto tiro = Conte e il lockdown a Natale: dipende da noi

[Veronica Passeri]

Conte e il lockdown a Natale: dipende da noi Il virologo Crisanti: È nell'ordine delle cose. Il governo pensa a una nuova stretta. Lavoro, confermata la fine del blocco dei licenziamenti di Veronica Passeri ROMA Alla fine della giornata di ieri l'hashtag lockdown2 scalava su Twitter una postazione dietro l'altra, avvicinandosi alla vetta. Sì, lockdown 2. Se nelle ultime settimane praticamente tutti gli esponenti di governo e di maggioranza hanno assicurato che non ci sarà un nuovo lockdown generale, ieri questa parola è tornata a circolare. A lanciarla, nel giorno del record assoluto di contagi, il dottor Andrea Crisanti che insieme ad altri virologi, non ha escluso affatto un Natale 2020 blindatissimo, ma anzi l'ha ritenuto uno scenario in qualche modo auspicabile per contenere la pandemia da Coronavirus. Ipotesi che il premier Giuseppe Conte ha preferito non declinare nella forma di una previsione, preferendo puntare sulle misure idonee per evitare la chiusura. Per il presidente del Consiglio, insomma, dipenderà molto dal comportamento di tutta la comunità. E comunque le Regioni possono sempre prendere misure più restrittive rispetto al Dpcm, Anche se nel governo non mancano coloro, come il ministro Speranza, che considerano già vecchio il Dpcm appena diventato operativo e chiede di intervenire rapidamente con un'ulteriore stretta. Una linea sollecitata anche dal commissario Arcuri. Mentre, a sua volta, il Ministro Patuanelli annuncia la fine del blocco dei licenziamenti entro fine anno, ma anche la proroga della cassa integrazione nel 2021. Per Crisanti, comunque, un lockdown a Natale è nell'ordine delle cose: si potrebbe resettare il sistema, abbassare la trasmissione del virus e aumentare il contact tracing. Così come siamo il sistema è saturo. Secondo l'infettivologo dell'università di Padova più che misure sui comportamenti occorre bloccare il virus: tra 15 giorni non vorrei trovarmi a discutere sui 10-12mila casi al giorno. Più possibilista Massimo Galli, responsabile Malattie infettive dell'ospedale Sacco di Milano, secondo il quale per cercare di avere un felice Natale dobbiamo cercare di superare questa fase, invertendo la tendenza. Le previsioni statistiche non sono confortanti: secondo Livio Fenga dell'Istat il 7 novembre i contagiati potrebbero essere quasi 116.000, in pratica la seconda ondata potrebbe essere agli inizi e quindi se i numeri sono questi non è inverosimile pensare a un lockdown, almeno localizzato per le regioni più esposte. RIPRODUZIONE RISERVATA L'INFETTIVOLOGO GALLI Per passare delle feste serene, dobbiamo invertire subito il trend Se in dicembre scatterà il lockdown, la situazione si farà difficile anche per Babbo Natale -tit_org- Natale sotto tiro Conte e il lockdown a Natale: dipende da noi

Muoversi in città: le regole chiave contro il Covid

[Redazione]

Numero passeggeri Autobus, metropolitana e treni regionali ad oggi possono accogliere viaggiatori per un massimo dell'80% della normale capienza. L'impianto di aerazione deve funzionare bene e va garantito il ricambio dell'aria sui mezzi. Scuolabus e pulmini per il trasporto degli studenti possono viaggiare a regime del 100% della capienza. Tuttavia, questa eccezione è permessa solo ad una condizione: il viaggio degli allievi non deve protrarsi per più di quindici minuti. Bocca coperta. Sui mezzi del trasporto pubblico è fatto obbligo per tutti (dai conducenti ai passeggeri) di indossare la mascherina. Viene poi raccomandata l'igienizzazione delle mani, mentre è vivamente consigliato agli utenti di non toccarsi occhi, naso e bocca durante e dopo il viaggio su autobus, metropolitane o treni - tit_org-

BRASILE**Roghi in Amazzonia: indios a rischio***[Redazione]*

Incendi e deforestazione selvaggia minacciano la vita degli indigeni in isolamento volontario del Brasile. Quattro territori - denuncia Survival International - vivono una situazione particolarmente drammatica. Nell'isola di Banamal, nel Tocantins, l'80 per cento della superficie vegetale è stata bruciata e, nell'area rimasta, sono stati avvistati nuovi roghi. Nell'Ituna del Para, nei primi quattro mesi dell'anno, gli incendi sono cresciuti del 60 per cento. Nell'Arariboia e nella zona degli Uru Eu Wau Wau sono cresciute esponenzialmente le invasioni dei cacciatori di risorse. A compiere le pressioni più forti è il settore dell'agrobusiness, in particolare i grandi produttori di carne e soia. Da qui l'appello di Survival - che rilancia quello dell'Associazione dei popoli indigeni del Brasile (Aplb) - ai supermercati europei e statunitensi a non acquistare prodotti frutto di deforestazione. Il bis di Noè contro Biden bndetilbime stesso HtK Wi' - tit_org-

RICICLO**Il Covid-19 non infetta la carta da macero***[Antonio Maria Mira]*

Il Covid-19 non infetta la carta da macero ANTONIO MARIA MIRA Il lockdown non fa male al mercato della carta da macero. I prezzi sono schizzati in alto dopo mesi di crisi e di quasi azzeramento. Un mercato che tira. Economia circolare, green economy, la conferma che su questa bisogna puntare per il rilancio del Paese. E quanto emerge dal Rapporto 2020 sull'economia circolare dell'Unione nazionale imprese recupero e riciclo maceri (Unrima), presentato ieri a Roma. Oltre 6,56 milioni di tonnellate di carta da macero (Materia Prima Secondaria) prodotta in uscita da 600 impianti di recupero e riciclo distribuiti capillarmente sul territorio, l'effetto del lockdown per l'emergenza Covid-19 riduce la raccolta differenziata di carta e cartone con un calo stimato per il 2020 pari al 3,2%, a cui è però corrisposto un incremento dei prezzi che erano drasticamente calati dal 2018 fino al primo trimestre 2020. Tiene l'export malgrado la chiusura del mercato cinese. Questi gli elementi più interessanti e promettenti del documento. Partiamo dall'effetto lockdown sui prezzi. Già dalla metà del 2019 cominciano a scendere per poi crollare nei primi mesi del 2020. 1 motivi sono globali: la guerra dei dazi tra Cina e Stati Uniti, le politiche restrittive attuate da Pechino sulle importazioni di materiali di recupero e la saturazione dei mercati alternativi meno competitivi, hanno provocato un surplus produttivo europeo pari a circa 8 milioni di tonnellate. Troppa carta da macero e prezzi di conseguenza in picchiata. Ma arriva il lockdown. Gli impianti di trattamento rifiuti per la produzione di materia prima secondaria, come la carta da macero, restano operativi, poiché giustamente inseriti tra i settori essenziali dell'economia. Rallenta, però, proprio per l'epidemia la raccolta differenziata. Così il comparto ha incontrato difficoltà nel soddisfare la domanda. La conseguenza è un aumento vertiginoso dei prezzi che si è poi assestato su valori più bassi ma sempre superiori al crollo del 2019. La conferma dell'importanza di questo settore. Basti pensare che il 57% della produzione totale italiana di carta è realizzata con fibre da riciclo. Mercato importante anche da un punto di vista ambientale. Infatti carta e cartone costituiscono circa il 20% della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, la principale frazione tra quelle raccolte dai Comuni. Nel 2019 ha superato le 3,5 milioni di tonnellate, equivalente a circa 57,5 kg per abitante, in crescita di circa 102 mila tonnellate rispetto al 2018, grazie all'incremento nel Meridione. Infatti tra i 364 impianti che ricevono la raccolta differenziata di carta dai Comuni ben il 42% è presenti al Sud, il 39% al Nord e il 19% al Centro Italia. Un primato del Sud molto raro in tema di rifiuti. Da questi impianti nel 2019 sono uscite 6,56 milioni di tonnellate di carta da macero, delle quali 1,82 milioni sono state esportate mentre 4,75 milioni sono state usate dalle cartiere italiane. Il Rapporto ricorda che da più di quindici anni, l'Italia è esportatrice netta di maceri, grazie alla capacità delle imprese del settore che hanno saputo trovare lo sbocco al "surplus" di carta macero. Tra 1998 e 2019, mentre le importazioni sono scese da circa 854 mila a 31 mila tonnellate, le esportazioni sono aumentate da 42 mila a 1 milione 800 mila. E questo malgrado il crollo dell'83% dell'export verso la Cina. Mentre aumenta quello verso Indonesia, Vietnam. -tit_org-

Dulcis in fundo - In crisi per il Covid? Il credito è solidale

[Sabina Leonetti]

In crisi per il Covid? Il credito è solidale SABINA LEONETTI Credito solidale post Covid-19. È il progetto proposto dalla Caritas della Diocesi di Andria, in continuità con il progetto di microcredito socio-assistenziale "Fondo Fiducia e Solidarietà". Si tratta di un aiuto economico concreto - spiega il direttore della Caritas diocesana, don Mimmo Francavilla rivolto a singoli e famiglie che, attraverso un piccolo prestito garantito dalla Caritas, possono far fronte ad emergenze dovute alla pandemia, situazioni da sanare, esigenza di liquidità per le esigenze della famiglia, di salute, per la casa, l'istruzione, il lavoro. Con la crisi economico-finanziaria del 2008/2009 era già stato avviato un progetto di credito solidale. Il buon risultato del primo decennio del microcredito "Fondo Fiducia e Solidarietà" - spiega don Mimmo - che ha visto circa 90 beneficiari per un importo di 240 mila euro di prestiti erogati, ha spinto la Caritas a ripensare lo strumento di intervento e adattarlo al presente. L'impatto del coronavirus sulla stabilità delle famiglie in molti casi si sta rilevando una seria minaccia per la tenuta del bilancio familiare e un rischio di far precipitare alcune situazioni nell'usura. Nei primi 4 mesi dal lockdown il numero delle famiglie che si sono rivolte ai servizi Caritas è aumentato del 35%. Per info: www.diocesiandria.org/credito-solidale-post-covid-19/ -tit_org-

PARLA MANTOVANI

Intervista a Alberto Mantovani - Così la genetica può aiutarci = Mantovani: Dagli studi sui geni un'arma contro il coronavirus

di Adriana Bazzi

[Adriana Bazzi]

MANTOVANI Così la genetica può aiutarci di Adriana Bazzi Il professor Mantovani dell'Humanitas di Milano: Un aiuto contro il virus verrà dagli studi sui geni. a pagina 6. immunologo di Humanitas: tenere aperte le scuole è fondamentale, i giovani sono il futuro del Paese LA SCIENZA Mantovani: Dagli studi sui geni un'arma contro il coronavirus di Adriana Bazzi Contro il nuovo /y coronavirus ^^ stiamo giocando come in una partita di calcio. Abbiamo sofferto per tutto il primo tempo, in primavera, ma siamo rimasti in piedi, anche se a caro prezzo. Poi c'è stato l'intervallo (estivo, ndr) dove abbiamo un po' respirato. Adesso è cominciato il secondo tempo. La metafora è del professor Mantovani, immunologo di fama mondiale, direttore scientifico dell'Istituto Humanitas di Milano e professore emerito dell'Humanitas University. Professor Mantovani, questo secondo tempo è cominciato malissimo a Milano, e in Lombardia, con un aumento esponenziale dei contagi. Premesso che non sono un epidemiologo, posso solo dire che forse avremmo potuto gestire meglio "l'intervallo" per prevenire quello che sta accadendo. Adesso, però, non dobbiamo perdere la concentrazione per non arrivare ai tempi supplementari o, addirittura, ai rigori. E lì si rischia proprio di perdere. Per rimanere nella metafora calcistica, qual è lo schema di gioco da mettere in campo per contrastare il virus, se non oggi (ferme restando le norme di prevenzione, quindi mascherine, distanziamento sociale, etc.) almeno domani? Un ruolo di primo piano l'hanno i ricercatori soprattutto nella genetica. Stiamo cercando di capire quali geni possono rendere le persone più vulnerabili al virus. Noi, come Humanitas, con altri gruppi italiani, ne abbiamo scoperto uno che ha a che fare con le chemochine, sostanze che intervengono nelle prime difese dell'organismo contro i virus. Quindi, a parte i noti fattori di rischio che aggravano l'infezione da Sars-CoV-2, come età avanzata e malattie concomitanti, tipo diabete, obesità, problemi respiratori, esiste anche una predisposizione genetica? Sì. Il cromosoma incriminato è il numero 3. Altri lavori, oltre ai nostri, dimostrano che, nel 3-4 per cento dei pazienti con forme gravi, l'alterazione di certi geni, su questo cromosoma, fa sì che non venga prodotto interferone, una sostanza indispensabile nel contrastare, al primo attacco, le aggressioni virali. (Questi studi evidenziano come alterazioni sul cromosoma 3 siano più frequenti in certe popolazioni, per esempio nel Bangladesh, meno fra gli europei e ancora meno fra gli americani. Che ne pensa? Non dimentichiamo che, oltre alla genetica, incidono molto, sulla suscettibilità alla malattia, le condizioni socioeconomiche: la povertà, innanzitutto. C'è un altro spunto che ci arriva dagli studi genetici e riguarda i gruppi sanguigni ABO. Che cosa ci dicono? Sembra che le persone con gruppo sanguigno A vadano più facilmente incontro a una malattia grave, ma è tutto da dimostrare. Tutte queste ricerche ci aprono spiragli per il futuro, anche per una medicina personalizzata. Che significa: trovare la cura giusta per il paziente giusto nel momento giusto. Ma hanno risvolti immediati? Certe applicazioni cliniche sono dietro l'angolo; per esempio la ricerca di biomarcatori che ci possono dire se una persona, colpita dall'infezione, è a rischio di andare incontro a forme gravi. All'Humanitas ci stiamo impegnando su questo fronte, anche usando l'intelligenza artificiale per la gestione dei dati dei pazienti. Non dimentichiamo, però, che sul nuovo coronavirus stiamo tutti lavorando da sette mesi, mentre nella ricerca di una medicina personalizzata contro il cancro, per dire, il tutto è cominciato trent'anni fa. E i risultati si stanno vedendo ora. Oggi come oggi, però, ci stiamo affidando, per la cura dei pazienti, a farmaci classicissimi, come i cortisonici, più un antivirale, il remdesivir, l'unico autorizzato. Sì, è così. Il remdesivir funziona, ma occorre capire meglio in quali pazienti. Sempre nell'ottica di una medicina personalizzata. E i cortisonici? In un primo momento c'era stata una raccomandazione da parte dei cinesi, avallata dall'Oms, di non usarli. Ma noi ci abbiamo creduto. E, infatti, è stato poi documentato che sono in grado di ridurre la mortalità nei pazienti gravi. Si discute molto di anticorpi anti-

virus. Che ne pensa? Gli anticorpi sono molecole prodotte fisiologicamente dal nostro sistema immunitario per difenderci dai germi. E possono anche diventare farmaci. Come? Recuperandoli dal sangue degli infetti. Al momento, però, le sperimentazioni sugli anticorpi da pazienti colpiti da Covid e somministrati ai malati, non hanno dato risultati positivi. L'alternativa: si possono fabbricare in laboratorio. E qui sono in corso studi clinici. Prima della terapia la prevenzione. Come allenare il nostro sistema immunitario contro il coronavirus? Innanzitutto con le vaccinazioni (non con quella contro il Sars-CoV-2 che non c'è, ndr); contro l'influenza stagionale, lo pneumococco (che causa polmoniti, ndr) e l'herpes (responsabile del fuoco di Sant'Antonio, ndr). Altri suggerimenti? Sì, sullo stile di vita. La mia formula è "5-5-5". Zero fumo, che danneggia i polmoni e comunque predispone a infezioni respiratorie. Cinque sono le porzioni al giorno di frutta e verdura, nella dieta che aiuta a stare sani. E 30 minuti di esercizio fisico. Io abito all'ottavo piano e non uso l'ascensore. Un commento sulla ripresa dei contagi in Lombardia? L'apertura delle scuole, è una priorità assoluta. D'accordo che dobbiamo proteggere gli anziani, ma ancora di più i giovani, con i quali ci giochiamo il futuro del Paese. Se la scuola si ferma, aumenteranno le disuguaglianze sociali. Mia moglie, ex insegnante, fa volontariato nelle scuole pubbliche e mi dice che tanti ragazzi non hanno a disposizione nemmeno un computer. Cromosoma incriminato. Stiamo cercando di capire che cosa può rendere le persone più vulnerabili: il cromosoma incriminato è il numero 3. Si è laureato in medicina nel 1973 alla Statale di Milano; nel 1976 ha conseguito la specializzazione in oncologia all'Università di Pavia. È direttore scientifico di Humanitas e presidente della Fondazione Humanitas per la Ricerca -tit_org- Intervista a Alberto Mantovani - Così la genetica può aiutarci Mantovani: Dagli studi sui geni un arma contro il coronavirus

Ora Conte non esclude più un lockdown nazionale Molto dipende dai cittadini, dal loro comportamento

[Monica Guerzoni]

Curva preoccupante. E il governo valuta l'opportunità di una stretta L'ipotesi di stop a ristoranti e bar, anche alla luce del coprifuoco francese di Monica Guerzoni ROMA Solo tre giorni fa Giuseppe Conte diceva di escludere un nuovo lockdown nazionale. Martedì non ne era più così sicuro, tanto che da Palazzo Chigi aveva esortato gli italiani a rispettare le regole: Dobbiamo evitare di far ripiombare il Paese in un lockdown generalizzato. Ma ieri a Capri, quando gli hanno chiesto un commento sul lockdown a Natale previsto dal virologo Andrea Crisanti (È nelle cose), il presidente del Consiglio ha risposto con una formula che rivela il livello di allarme e non esclude nulla. Io non faccio previsioni. Io faccio previsioni sulle misure più idonee, adeguate e sostenibili per prevenire un lockdown. E poi, come a diie che eventuali misure ancora più dure non saranno certo frutto di errori del governo: Molto dipenderà dal comportamento dei cittadini. Smettiamola con le polemiche e i dibattiti, la formula vincente è collaborare e rispettare le regole restrittive varate dal governo. I numeri che fotografano i contagi record raggiungono il capo dell'esecutivo a Capri, dove è andato a inaugurare un elettrodotto sottomarino. La situazione non può non preoccupare, ammette Conte e spiega che, se non si rispettano le restrizioni e si lascia correre il contagio, il rischio è che non ci saranno numeri sufficienti nelle terapie intensive. Più volte implora senso di responsabilità, più volte ripete dipende dai cittadini e avverte: È una partita in cui vinciamo o perdiamo tutti. Un monito rivolto anche alle Regioni dopo le tensioni su scuola e trasporti. Ai governatori il premier ricorda che il Dpcm consente loro di introdurre misure restrittive non appena se ne presentasse la necessità, quindi rivela la strategia sulle zone rosse: Forse più che le Regioni dobbiamo chiudere temporaneamente determinate aree, se si generalizza si crea più danno che beneficio. Prevenire il peggio, è il chiodo fisso che lo assilla. Muoversi d'anticipo, ostacolare la corsa del Covid. Ma se fosse tardi? Se avessero ragione quei medici che denunciano l'aumento esponenziale dei pazienti in terapia intensiva? No, Conte è convinto che il governo non abbia perso tempo e prova a convincere anche i cittadini: All'inizio non eravamo pronti. Abbiamo rafforzato il sistema sanitario nazionale, abbiamo attrezzature respiratorie che possiamo distribuire alla bisogna. Manderemo personale medico aggiuntivo. Per salvare la comunità sarebbe disposto anche a mettere da parte ogni pregiudizio ideologico e a chiedere all'Europa i soldi del Mes. Ma intanto nel governo il rebus è se non ci sia bisogno di rivedere in corsa il Dpcm appena firmato, se non sia il caso di inasprire le regole sugli assembramenti fermando locali, ristoranti e attività sociali e culturali, anche alla luce del coprifuoco alle 21 scattato a Parigi. Sono stato preoccupato sin dall'inizio, figuriamoci se non lo sono adesso, è lo stato d'animo del ministro della Salute, Roberto Speranza. In questo clima, ieri Conte ha ricevuto la lettera con cui Riccardo Nencini, presidente della commissione Cultura del Senato, sprona il governo a colmare il ritardo logistico accumulato sui trasporti: Sarà un novembre drammatico, il Cts dice che treni e bus sono possibili focolai. Il ministro Francesco Boccia constata che il virus corre veloce e chiede comportamenti rigorosi per evitare che il sistema sanitario entri in sofferenza. Oggi il responsabile delle Autonomie incontrerà in conferenza unificata Regioni e enti locali per confrontarsi sugli ultimi dati: Monitoriamo ogni giorno la situazione con la massima attenzione. Le regole Esercizi pubblici e case private O Tra i divieti del nuovo Dpcm, le feste in tutti i luoghi al chiuso e all'aperto. Nelle case. invece, si raccomanda fortemente di evitare feste e ricevere più di 4 non conviventi I limiti di orario per le serate O Fissati i limiti di orario e somministrazione nei locali pubblici: le attività di bar, pub e ristoranti sono consentite fino a mezzanotte con servizio al tavolo. Fuori, nessuno in piedi dopo le 21 Le cerimonie religiose O Il limite per le funzioni religiose è legato alla capienza e al metro di distanza tra le persone. Per i banchetti, massimo 30 invitati con distanza e maseer ina se non seduti al tavolo Stadi e sport amatoria li i Negli stadi può esserci pubblico fino al 15% della capienza e non oltre i mille spettatori. Vietati gli sport di contatto a carattere amatori a le. come il calcetto In Senato Il premier Giuseppe Conte. 56 anni, durante le

comunicazioni in vista del Consiglio europeo ilmagoeconomical -tit_org-

Siamo in 7 a tracciare 85 mila casi = Ora Crisanti evoca il lockdown a Natale Conte cauto, ma c'è chi è per la linea dura

[Giampiero Calapà]

"SIAMO IN 7 A TRAC 85 MILA CASI = CALAPÀ SPARACIAHIAPAG.2 Ora Crisanti evoca il lockdown a Natale Conte cauto, ma c'è chi è per la linea dura Giampiero Calapà Ton faccio previsioni su/oc/cao il 7a Natale, i faccio previsioni delle misure più idonee e sostenibili per evitare il lockdown". A fine giornata ieri il premier Giuseppe Conte prova a mettere ordine al dibattito impazzito fin dalla mattina dopo le parole del microbiologo Andrea Crisanti: "Un lockdown in Italia durante le feste di Natale potrebbe essere necessario per bloccare la diffusione del coronavirus e aumentare l'efficienza del tracciamento dei contagi sul territorio". La terribile parola in inglese lockdown è diventata di uso comune per indicare la chiusura quasi totale delle attività produttive con limitazioni straordinarie alla possibilità di movimento dei cittadini - è ritornata sull'agenda politica da qualche giorno, cioè da quando il ministro della Salute Roberto Speranza ha annunciato: "Lavoriamo giorno e notte per evitare un nuovo lockdown". E proprio Speranza (Leu), insieme con il ministro dei Beni culturali e del Turismo, Dario Franceschini (Pd), rappresenta nel governo l'ala più intransigente e pronta a restrizioni più dure come il coprifuoco di Macron in Francia magari già la prossima settimana. Conte cerca di mediare tra questa posizione e quella dei più "aperturisti a ogni costo", come le ministre Teresa Bellanova (Lega) e Paola De Micheli (Pd), nella "convincenza" - spiegano fonti vicine a Palazzo Chigi - che un nuovo lockdown generalizzato sarebbe un tracollo per il Paese ora che, al contrario, si stanno avendo importanti segni di ripresa". E su questo punto sono d'accordo anche al ministero della Salute: "La macchina è appena rimessa in moto, fermarla sarebbe disastroso". Conte non esclude, invece, i lockdown locali per province e città, come il governatore Nicola Zingaretti ha fatto nel Lazio, o addirittura regionali: "Lo schema è molto chiaro - annuncia Conte -; continueremo ad aggiornarci con le Regioni. La formula vincente è collaborare, collaborare, collaborare. Per le regioni abbiamo predisposto la possibilità per i presidenti di introdurre misure restrittive non appena se ne presentasse la necessità, per quelle di allentamento occorre invece un'intesa con il ministro della Salute". E ancora; "È chiaro che molto dipenderà dal comportamento dei cittadini". E proprio su questo tema. Lo stesso Crisanti, contattato in serata dal Fatto, esprime disappunto: "Il comportamento dei cittadini senz'altro, mal'epidemia si controlla su due fronti e manca da questi discorsi quello del sistema di tracciamento che in Italia, lo dicono i numeri, non funziona - Dobbiamo avere l'onestà di ammetterlo come gli inglesi: il tracciamento non è più sotto controllo. La giornata di ieri con più di 7 mila contagi e solo sei mila isolati è la Caporetto del contact tracing: ogni persona incontra in un giorno mediamente 15/20 persone. Se il sistema funzionasse dovremmo avere 150 mila persone isolate e non è così. Ho ipotizzato di fermare tutto a Natale perché il danno economico sarebbe minore, ma se continuiamo di questo passo si renderà necessario molto prima". -tit_0rg- Siamo in 7 a tracciare 85 mila casi Ora Crisanti evoca il lockdown a Natale Conte cauto, ma c'è chi è per la linea dura

Lo Stato paga i tamponi rapidi 1-10 dei privati = Per i tamponi rapidi lo Stato paga un decimo dei privati

[Alessandro Marco Mantovani Palombi]

ARCURI: EURO CONTRO Lo Stato paga tamponi rapida 1 19 dei privatif QVANI A PAG. 4 Per i tamponi rapidi lo State paga un decimo dei privati Offerti 115 milioni di kit antigenici al commissarii Arcuri: costano da 2,5 a 20 euro. Sul mercato oggi li vendono a 5C Alessandro Mantovani e Marco Palombi Oscillatra2,5e20euro il prezzo unitario dei test antigenici offerti al Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, Domenico Arcuri, quelli che dovrebbero sostituire almeno in parte i tamponi molecolari tradizionali. La procedura non è ancora chiusa, nessuno sa quali saranno effettivamente acquistati, in quale numero e a quali prezzi. Ma è già abbastanza per immaginare che i cospicui margini di profitto dei laboratori privati, che naturalmente sostengono anche i costi del personale e delle strutture in cui si fanno i prelievi, siano destinati a ridursi. Solo per fare un esempio il "Centro di medicina", che ha ambulatori e laboratori in tutto il Veneto, a Pordenone e a Ferrara, offre i tamponi antigenici rapidi ai privati a 50 euro "con metodo in fluorescenza e immunocromatografico". Si infila il bastoncino nel naso, 15-30 minuti al massimo e si conosce il risultato, cioè se è presente l'antigene, la proteina del Covid-19. Se l'esito è positivo si consiglia il tampone molecolare, che dev'essere processato in laboratorio e rivela la presenza dell'Rna del virus: al "Centro di medicina" costa 80 euro, altrove - dove i privati sono autorizzati - fino a 200 e oltre. Nel Lazio, suscitando vibranti proteste dei centri privati, la giunta regionale ha fissato un prezzo massimo per gli antigenici: inizialmente indicato in 13 euro, è poi lievitato fino a 22, che sono pur sempre meno della metà dei 50 euro e dei prezzi anche più alti praticati dai privati ai quali si rivolgono soprattutto le aziende per testare i dipendenti. Ma anche chi vuole evitare la trafila del tampone o chi non è classificato "contatto stretto" di positivo e quindi non ha la ricetta del medico. L'ANTIGENICO RAPIDO è la nuova frontiera, la risposta del governo alla crisi dei tamponi, alle code ai diavoli, al sostanziale tracollo delle aziende sanitarie locali e all'affanno dei laboratori accreditati. Si lavora per validare anche il salivare, che rende il prelievo più facile e meno fastidioso, soprattutto per i bambini, ma ci vuole ancora un po'; secondo molti specialisti l'orizzonte è quello. In Italia il tampone rapido antigenico è stato sperimentato SOSTITUIRANO I MOLECOLARI IL MINISTERO della Salute nei giorni scorsi sull'acerta del parere del Cts, ha ridotto la quarantena a 10 giorni per i positivi (purché 1 senza sintomi da almeno 3 giorni) e per i loro contatti. Questi ultimi potranno essere testati con i tamponi antigenici rapidi alla fine del periodo (o dopo i 5 giorni di incubazione secondo la prassi già adottata) anziché con il tampone molecolare tradizionale. Luce verde ai tamponi antigenici anche per le scuole il commissario Domenico Arcuri (nella foto sotto) ha fatto una richiesta di offerte per 5 milioni di test: ne sono arrivati infatti 115 milioni per la prima volta quest'estate, negli aeroporti. È ritenuto meno affidabile del tampone molecolare, ma nel frattempo i produttori hanno potenziato sensibilità e specificità. Il ministero della Salute, sulla scorta del parere favorevole reso domenica dal Comitato tecnico scientifico (Cts) che si riunisce alla Protezione civile, nei giorni scorsi ha autorizzato le aziende sanitarie locali a sostituire il tampone molecolare con l'antigenico, purché già validato in uno o più Paesi dell'Unione europea, almeno per testare i contatti dei positivi al termine dell'isolamento, che ora è stato ridotto a 10 giorni. L'avevaglià autorizzato per le scuole, così quando test rapidi saranno disponibili non finiranno più in quarantena intere classi con genitori e fratelli al seguito per un solo positivo. L'incubo di milioni di famiglie. Il commissario straordinario Arcuri ha pubblicato il 29 settembre una "richiesta pubblica di offerta" per cinque milioni di test rapidi per la rivelazione qualitativa di antigeni specifici di SARS-CoV-2 presenti su tampone nasofaringeo o campione salivare". All'inchiesta, a fine ottobre, sono pervenute 39 offerte da altrettante aziende (di cui 38 formalmente valide) per un totale di 115 milioni di test, secondo quanto riferito al Cts. Oggi dovrebbero compiersi le verifiche tecniche, affidate al professor Giuseppe Ippolito dello Spallanzani, al professor Franco Locatelli che presiede

il Consiglio superiore di Sanità e al professor Achille Iachino, direttore generale dei Dispositivi medici al ministero della Salute. Nessuno può sapere quali offerte saranno accolte, probabilmente in misura superiore ai cinque milioni di unità richieste, ma i prezzi unitari variano appunto dai 2,5 ai 20 euro. Alcuni prodotti ritenuti validi sono sui 4 euro al pezzo, meno di un decimo del prezzo finale dei centri privati. I kit non sono tutti uguali, alcuni richiedono attività di laboratorio e altri no, c'è solo una bacchetta che cambia colore come un test di gravidanza a contatto con il materiale organico prelevato. IL PERCORSO 06611 TECNICI POI SI DECIDE SU QUANTI ACQUISTARNE A Fiumicino L'impiego dei test antigenici è iniziato a metà dell'estate negli aeroporti FOTO ANSA l'irilaltipninnipidiloS I paBaiulcdinoddlIIIr - tit_org- Lo Stato paga i tamponi rapidi 1-10 dei privati Per i tamponi rapidi lo Stato paga un decimo dei privati

Il lockdown potrebbe non servire più

[Maria Rita Gismondo]

ANTIVIRUS IL NUMERO dei contagi non cede il passo, un dato che fa alzare il livello di attenzione. Sarebbe già un buon risultato se rimanessero costanti, oà non è così. Purtroppo le previsioni non sono confortanti, visto che dobbiamo ancora aspettare l'effetto prodotto dall'apertura delle scuole, che potrebbe aver dato un inevitabile contributo ai contagi. È un quadro preoccupante? Un grafico pubblicato dall'ISS illustra la composizione e della popolazione positiva da marzo a oggi. Salta agli occhi una situazione totalmente diversa dalla prima fase: una fascia più ampia dei positivi, non sintomatici, un numero minimo di sintomatici e una percentuale veramente esigua di casi molto se veri. I decessi, in numero minore, restano confinati ai soggetti particolarmente fragili. Nel frattempo arriva no nuove restrizioni. Comprensibili se l'obiettivo unico resta il fattore virologico, ma sempre più incompatibili con il benessere sociale e psicologico. E ormai evidente che abbiamo perso la sfida al virus, che resta comunque con noi. Se la situazione è migliorata è solo grazie al fatto che abbiamo imparato molto. Il virus non è cambiato, continua la sua diffusione, mentre l'economia e il benessere psico-sociale crollano. È lecito chiederci se sia possibile continuare con la stessa strategia perdente, con own, totali o circostanziati, che distruggono l'economia e stressano la popolazione mentre il virus riprende subito la sua corsa, alla prima apertura. Potrebbe essere il momento di una coraggiosa svolta strategica, passare alla difesa di chi può essere colpito severamente e lasciar tornare alla normalità produttiva gli altri? Non è facile deciderlo, ma credo sia un'ipotesi da prendere in considerazione. Abbiamo superato il limite di sop porta on e sociale, ce lo dice il pandemie fotigue, che coinvolge il 60% della popolazione. La maggior parte della popolazione è oggi demotivata a seguire le indicazioni istituzionali, un vuoto compor tamentale che non possiamo permetterci. Le vetrine si stanno spegnendo, i licenziamenti sono alle porte. Un cambio di strategia potrebbe forse venire in soccorso. Non va scartata nessuna ipotesi. MARIA RITA GISHONDO direttore microbiologia ciinico e virotogia del "5occo" di Milano LA SFIDA È ORMAI EVIDENTE CHE L'ABBIAMO PERSA -tit_org-

Intervista a Lucia Azzolina - Non ci sarà il lockdown degli studenti = Aule da non chiudere

[Simone Canettieri]

Non ci sarà il lockdown degli studenti Il ministro Azzolina ci spiega perché "la scuola è pronta e non chiuderà" Roma. "Il paese è in credito con la scuola". Per questo, ripete all'infinito Lucia Azzolina in questa intervista, non se ne parla di chiuderla. Nonostante il balzo dei contagi, il caos dei trasporti e i consigli degli scienziati. Anzi. fosse per lei anche in caso di lockdown i ragazzi dovrebbero entrare in classe per poi rintanarsi a casa dopo le lezioni. "La scuola è sicura come una casa", dice al Foglio la ministra dell'Istruzione. Aggiungendo che i positivi - tra gli studenti - non arrivano allo 0,1 per cento. Questo diranno oggi i dati del Cts. Motivo per cui, annuncia Azzolina, il concorso straordinario per i professori precari si farà. Il suo pomeriggio è un frullatore, tuttavia fra un voto alla Camera e una riunione, la ministra trova il tempo di rispondere al telefono. "Guardi, la scuola ai tempi del Covid non è certo la scuola che sogniamo: ci sono le mascherine, ci sono distanze, ci sono limitazioni. Ma l'abbiamo resa un luogo protetto". Sì, ma mentre parliamo ci sono 7.332 nuovi contagiati in Italia. Esiste una soglia superata la quale le scuole dovranno chiudere? "So che le sembrerà paradossale rispetto ai tanti allarmi che in questi mesi in molti hanno lanciato, anche in modo un po' sconsiderato mi lasci dire. ma è così. Dentro le scuole si rispettano le regole. Quindi non c'è questa evenienza". Se lo augurano tutti, certo. Ma sempre oggi il virologo Andrea Crisanti ha paventato un nuovo lockdown per Natale e l'infettivologo Massimo Galli ha auspicato l'insegnamento a distanza, dimezzando le presenze alle superiori. Come, può Azzolina, non tener conto di questi dati di realtà? fCa-nnien segue nell'inseito IVI Aule da non chiudere Azzolina: "A qualcuno è sfuggito, ma le scuole hanno fatto lavori enormi per prepararsi alla riapertura" (segue dulia pìvna pagina) "Tra le varie soluzioni previste dal Piano scuola che abbiamo approvato a giugno - condiviso e firmato dalle regioni - c'è anche la possibilità di fare didattica digitale per le scuole superiori. In maniera complementare, perché anche i ragazzi più grandi hanno bisogno della scuola in presenza. La didattica digitale è già realtà per le scuole superiori. Così come lo scaglionamento degli ingressi. A qualcuno forse è sfuggito, ma questa estate le scuole hanno fatto un lavoro enorme per prepararsi alla riapertura", dice ancora Azzolina lanciando messaggi chiari. Ma dobbiamo insistere: c'è un numero che potrebbe non far suonare più la campanella della scuola italiana? E soprattutto ha un piano À se la situazione dovesse precipitare come sembra in queste ore? "Io mi chiedo perché la scuola deve essere sempre il primo elemento sacrificabile nei ragionamenti che sento in queste ore. Guardi che è sintomatico dell'idea di Paese. Le dico una cosa: la scuola è in credito con il paese". Prendiamo il peggiore degli scenari: rispetto al lockdown di sei mesi fa. oggi a che punto siamo? "Sei mesi fa non c'era niente. Ci siamo inventati la didattica a distanza, l'abbiamo normata, abbiamo finanziato le scuole, abbiamo fatto formazione online per i docenti tutta l'estate. E abbiamo scritto le linee guida: vuoi dire che da settembre ogni scuola deve progettare e realizzare un piano per la didattica digitale". Ma non basta, lo sa anche lei. "Certo, non è finita: dobbiamo ancora lavorare per metterci in pari rispetto a ritardi di anni. Ma abbiamo tutta l'intenzione di farlo". E qui ce l'ha con i banchi: due milioni entro ottobre. Intanto, però. Luca Zaia e Stefano Bonaccini hanno posto il tema della chiusura delle superiori in maniera diversa, ma convergente. Nota lo stesso approccio da parte di entrambi i governatori di Lega e Pd? "I presidenti di regione fanno il loro mestiere. So solo che serve grande collaborazione, non solo con le Regioni anche con gli enti locali. Perché la governance della scuola è complessa e su più livelli istituzionali". Questo ragionamento spiega uno scenario: un domani potrebbero essere i sindaci e i governatori a chiudere le scuole in un determinato territorio, ma da parte di Azzolina una soluzione erga omnes non è prevista. Ma ministra, a un mese dalla riapertura della scuola, qual è il numero dei contagiati tra studenti e professori? "Le percentuali sono ancora dello 0,1 per cento ma non dobbiamo concentrarci sul numero di contagi. Il vero risultato è che dentro le scuole non c'è quasi trasmissione". Sarà per questo motivo che dunque Azzolina non pensa, non crede, non vuole immaginare uno stop organico alle lezioni in presenza. Ma allo stesso modo, come ripete in maniera concitata, ci sono gli strumenti per intervenire a seconda dei

casi e nel rispetto dell'autonomia scolastica. Però così sembra troppo facile. Tutto giusto, ma per capire; i ritardi sul sistema dei trasporti sono colpa del mancato coordinamento tra assessorati regionali e il ministero competente di Paola De Micheli? Come ci si può svegliare solo ora e accorgersi che le metro affollate o i bus strapieni sono veicoli prediletti dal virus? Insomma, possibile che in Italia non ci sia mai un responsabile della mancata programmazione? "Io non cerco colpevoli. Quest'estate ci sono stati tavoli regionali con tutti e le scuole hanno lavorato tanto e si sono fatte trovare pronte. Se sul lato trasporti c'è da dare una mano continueremo a farlo. Perché è interesse di tutti", Simone Canettieri -tit_org- Intervista a Lucia Azzolina - Non ci sarà il lockdown degli studenti Aule da non chiudere

L'ANALISI

Effetto virus, alleanze a pezzi = L'effetto Covid logora le alleanze

[Augusto Minzolini]

Effetto virus, alleanze a pezzi di Augusto Minzolini a pagina 8 L'ANALISI L'effetto Covid logora le alleanze di Augusto Minzolini

1 Covid fa tornare in mente ricordi che erano stati rimossi. Salvini propose a febbraio - racconta il capogruppo dei deputati leghisti, Riccardo Molinari - un governo di unità nazionale. Andò pure da Mattarella. Ma la proposta fu perculata da tutti. Oggi magari sarebbe più complesso attuarla. Mai semita, risponde con una punta di polemica l'azzurro Renato Brunetta. Eppure se vai a Palazzo Madama l'altro capogruppo del Carroccio, Massimiliano Romeo, conferma: Certo che avanzò questa idea. Lanciò pure il nome di Draghi ma l'ipotesi fu subito stroncata. Il Covid induce ad indicare i responsabili di ciò che magari avrebbe dovuto essere fatto, ma non lo è stato. Così dalle parti del Pd c'è chi racconta il litigio - dicono furibondo - tra Nicola Zingaretti e Roberto Gualtieri: il segretario del Pd a perorare l'esigenza del Mes per far fronte all'emergenza sanitaria, e il Ministro dell'Economia, per conto di Giuseppe Conte, a dire di no per salvaguardare la compattezza se non addirittura la sopravvivenza della coalizione. Il Covid spinge tutti ad avere anche più coraggio. Davanti alla gelateria Grom, all'inizio di via del Vicario, la strada che porta a Montecitorio, con in mano un cono tré deputati di Italia Viva - Raffaella Paita, Gennaro Migliore e Luciano Nobili - ammettono che la mozione presentata da Forza Italia sul Mes il giorno prima, sul la quale il gruppo di Iv si è astenuto (a pane Cosimo Ferri e Giacomo Portas che hanno votato a favore), è stata un'occasione mancata. Avremmo dovuto presentarla noi, dicono in coro. Al costo - chiosa Migliore - di aprire una crisi. A Palazzo Madama, Riccardo Nencini, presidente del Psi e senatore di Italia Viva, va oltre: Su questo tema dovremmo essere più decisi! Io, comunque, fra tré giorni presento un referendum sul Mes. Qui non si rendono conto che fra due mesi sarà una tragedia. C'è da investire in sanità. Ad esempio, quando arriverà il vaccino contro il Covid chi finanzierà i costi per somministrarlo alla popolazione? Ci vogliono risorse: anche perché se non ci pensa lo Stato chi ha i soldi lo comprerà in farmacia, chi non li ha assalterà la farmacia. Al quarantesimo giorno della seconda ondata dell'epidemia (l'inizio potrebbe essere datato ai primi di settembre, con la curva che si alza a seguito dell'apertura delle discoteche in agosto) si tocca il record dei contagi in un solo giorno da quando il Covid è apparso in Italia: 7.332 casi (il record precedente era del 21 marzo con 6.557 contagi), a cui si aggiungono l'incremento dei morti (43) e dei malati in terapia intensiva (altri 25). E, ovviamente, sulla politica è tornato l'incubo anche perché, rispetto alla prima ondata, non vale più per spiegare ritardi, manchevolezze e inefficienze, il vecchio adagio non eravamo preparati di fronte ad un pericolo inedito. No, questa volta l'avversario si conosceva e si sapeva quando sarebbe arrivato, E più passano i giorni e più emerge che nulla è stato fatto per essere pronti ad un appuntamento annunciato, a cominciare dal gap che spacca in due il nostro sistema sanitario: all'avanguardia al Nord e fatiscente al Sud. Solo che a differenza di quattro mesi fa il virus questa volta non fa differenza tra Nord e Sud, dilaga dappertutto. Almeno in questo siamo un unico Paese. Un paese nei guai. Al punto che il virologo Andrea Crisanti materializza una prospettiva che terrorizza: Credo che un lockdown a Natale sia nell'ordine delle cose, Così l'incubo nel Palazzo raddoppia. C'è chi ha ripensamenti sugli slogan del passato, c'è chi riacquista la memoria, c'è chi pensa che strategie e tattiche andrebbero riviste. E questi ripensamenti, questi pentimenti logorano, stressano le alleanze a destra come a sinistra. In Forza Italia, ad esempio, c'è chi giura, come Raffaele Nevi, di aver sentito Giancarlo Giorgetti rompere un altro tabù nella Lega salvi niana: Chiedere il Mes non sarebbe una maledizione. Se fosse vero Claudio Borghi si strapperebbe capelli che ha, mentre Alberto Bagnai, che non li ha, le vesti. Del resto Alberto Quadrio Curzio, un economista che piaceva alla Lega di un tempo, ne fa una questione di sopravvivenza e di buonsenso: Senza il Mes come si può finanziare una campagna di vaccinazione?, si chiede. Nel Pd, invece, la tregua con Conte sul Mes regge, ma tutti sono convinti che nel giro di due settimane il ricorso al meccanismo sia ineluttabile. Ieri abbiamo detto di no alla mozione di Forza Italia per dialettica parlamentare - spiega Luca Lotti alla Camera ma il problema si pone. Alla fine lo prenderemo - prevede Francesco Verducci al

Senato - è nelle cose. Resta il problema dei grillini, delle loro fobie ideologiche nelle quali il Mes non ha posto. Ma Gianluigi Paragone, che li conosce bene, che è stato con loro, oltre ad essere un fierissimo avversario del Mes, non fa molto affidamento sulla capacità di resistenza del movimento di fronte all'incubo che avanza. Il Mes - sostiene - è una gomma che i Sstelle hanno masticato per tanto tempo e alla fine la ingoieranno con un piccolo mal di pancia. Del resto anche una scissione non provocherebbe la caduta del governo: gli scissionisti andrebbero al gruppo misto e per appoggiare l'esecutivo chiederebbero un ministro e due sottosegretari. Già, ormai i grillini sanno come va il mondo. Ieri hanno fatto qualche avances all'opposizione per avere un voto favorevole sul NadeF, ma dopo aver messo il voto in sicurezza non sono andati oltre il semplice invito. Non ci conveniva insistere troppo - ha confidato il sottosegretario ai rapporti con il Parlamento, Gianluca Castaldi - perché avremmo mandato Forza Italia sotto stress. E in quest'incubo, non si sa cosa riserva il futuro. Magari un domani di fronte al contagio che cresce aprire all'opposizione potrebbe non essere una scelta, ma un obbligo. Magari se in passato l'epidemia ha tenuto in piedi il governo di fronte ad un pericolo sconosciuto, domani potrebbe farlo vacillare per l'incapacità di affrontare un pericolo annunciato. Già, il nuovo incubo potrebbe anche far venir meno la regola della prima ondata in cui ogni errore è stato perdonato. Come quel genio del commissario Domenico Arcuri - si inalbera uno dei consiglieri del Cav, Valentino Valentin; che si è accorto ora che andavano fatti i bandi per i tamponi e le terapie intensive. Solo che in questo Paese, purtroppo, vige la vecchia regola *promoveatur ut amoveatur*. Così nelle segrete stanze del Palazzo gira la voce che Conte avrebbe in mente un valzer di nomine se l'amministratore dell'Eni, Claudio Descalzi, fosse condannato nel processo per le tangenti in Nigeria: l'amministratore delegato di Cassa Depositi e Prestiti, Fabrizio Pa- SulMes litigio furibondo tra il ministro Gualtieri e il segretario Zingaretti Iermo, andrebbe al posto di Descalzi e sarebbe sostituito a Cdp, per meriti non identificabili, proprio da Arcuri. Così va il mondo, pardon l'Italia, al tempo del Covid. -tit_org- Effetto virus, alleanze a pezzi L'effetto Covid logora le alleanze

INDAGINE DELL'AUTORITÀ CHE VIGILA SULLE COMPAGNIE ASSICURATIVE

Il faro Ivass su polizze dormienti e Covid

Incrocio dati tra i 35mila decessi e i possibili capitali non chiesti dagli eredi

[Redazione]

Il faro Ivass su polizze dormienti e Covid incrocia dati tra i 35mila decessi e i possibili capitali non chiesti dagli eredi. L'Ivass sprona le compagnie di assicurazione a una nuova verifica sulle polizze dormienti a beneficio dei consumatori e resa necessaria anche dalle drammatiche circostanze dei decessi del 2020 per il Covid-19. In una lettera al mercato, l'Autorità di vigilanza sul settore presieduta dal direttore generale della Banca d'Italia, Daniele Franco, indica che anche per il 2020 viene offerto alle compagnie il servizio di incrocio tra i codici fiscali degli assicurati italiani e i dati sui decessi disponibili presso l'Anagrafe Tributaria, in modo da agevolare la ricerca di polizze non rimosse. Tale incrocio - scrive l'Autorità - potrebbe risultare particolarmente utile nel momento storico attuale, in cui, purtroppo, i 35.000 decessi dovuti al Covid, anche per le drammatiche circostanze in cui sono avvenuti, potrebbero non essere stati tutti segnalati alle compagnie di assicurazione dai familiari. L'iniziativa di risveglio delle polizze dormienti, avviata dall'Ivass sotto la presidenza di Salvatore Rossi, ha già portato al risveglio di 240mila polizze vita per un controvalore di 4,4 miliardi. Nella lettera al mercato l'Autorità di vigilanza spiega che il nuovo incrocio interessa anche le polizze danni che assicurino un capitale in caso di decesso per infortunio. Frattanto l'Authority delle compagnie accende i fari anche sull'ammontare dei risparmi fatti dalle società del ramo Rc Auto nei mesi del lockdown, grazie alla minore frequenza di incidenti stradali, e la fetta che hanno retrocesso ai loro clienti in termini di benefici economici. Si tratta di un'indagine conoscitiva, resa pubblica, in cui si ricorda che alcune compagnie hanno già assunto iniziative nei mesi scorsi a favore degli assicurati per trasferire loro parte dei risparmi e si spiega che ora l'Ivass vuole svolgere un'indagine più strutturata per conoscere tali iniziative, adottate sia durante il lockdown che successivamente, al fine di valutarne la natura e l'ampiezza e misurarne i vantaggi economici per gli assicurati. Le risposte ad una serie di quesiti vanno inserite in un questionario da consegnare entro il 30 novembre. Le compagnie dovranno anche indicare anche le eventuali iniziative a beneficio degli assicurati sulle garanzie accessorie auto rischi diversi. TRASPARENZA Lente anche sui risparmi fatti dalle società RcAuto nei mesi del lockdown SCERIFFO Daniele Franco, dg Bankitalia e presidente dell'Ivass -tit_org-

Ieri in Italia record assoluto di contagi, 7.332. Coprifuoco in Francia, Rutte ferma bar e ristoranti Covid 19 infuria, l'Europa chiude

[Giampiero Di Santo]

Ieri in Italia record assoluto di contagi, 7.332. Coprifuoco in Francia, Rutte ferma bar e ristoranti Covid 19 infuria, l'Europa chiude. Oggi leader Uè a consiglio. Sì del parlamento alla Nade DI GIAMPIERO Di SANTO In una cupa giornata di ottobre il virus sferra una nuova offensiva e fa il record di nuovi casi dal principio dell'epidemia, 7 mila 33224 ore con 152 mila 196 tamponi e 43 morti. Il dato più alto prima di ieri era stato registrato il 21 marzo scorso, con 6 mila 557 quando però i tamponi fatti furono 26 mila 336. In Lombardia i nuovi contagi sono stati 1.844, 1.032 a Milano, con 17 decessi. E mentre il morbo infuria ovunque, con la Francia che ieri sera ha proclamato attraverso il presidente Emmanuel Macron lo stato di emergenza e il coprifuoco dalle 21 alle 6 per sei settimane nelle zone di maggiore contagio perché i reparti ospedalieri sono sotto una pressione insostenibile, il premier olandese Mark Rutte che ha ordinato la chiusura di bar e ristoranti e la Germania che ha toccato il record di 5 mila contagi e prepara chiusure selettive, il lockdown in Italia diventa più probabile, come ha spiegato il virologo Andrea Crisanti, che ha proposto un periodo di chiusura limitato alle feste di Natale. Il premier Giuseppe Conte, ricevuto ieri dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, successivamente ha negato che ci sia l'intenzione o la possibilità di chiusure generalizzate: Lockdown?, ha chiesto Conte in risposta ad alcune domande in proposito. Sono possibili misure restrittive in collaborazione con le regioni. Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli, dopo un vertice con le associazioni rappresentative delle aziende del Trasporto pubblico locale e i rappresentanti della Conferenza delle Regioni, di And e di Upi ha annunciato che non sarà ridotta la capienza dei mezzi di pubblici, innalzata di recente all'80%. Una linea, quella del premier, che non cambia rispetto alle nuove misure già introdotte con il nuovo Dpcm approvato nella serata di lunedì e in vigore da ieri, 14 ottobre. Norme che secondo Conte dovrebbero essere sufficienti, malgrado la preoccupazione per l'aumento dei contagi di ieri, a garantire che la situazione non degenererà, naturalmente se gli italiani saranno responsabili, ha detto ancora Conte. Certo è che mentre la pandemia riprende vigore dappertutto, con numeri che raccontano come in tutto il mondo siano stati superati i 38 milioni di casi di coronavirus, secondo la John Hopkins University, l'Europa si trova ad affrontare la nuova emergenza proprio alla vigilia della riunione del consiglio europeo che oggi e domani dovrà esaminare la situazione epidemiologica nell'UE, discutere delle relazioni con il Regno Unito e analizzare lo stato dei progressi compiuti sulla strada del contenimento degli effetti del riscaldamento globale sui cambiamenti climatici. Nella lettera di convocazione inviata ai leader europei il 13 ottobre, il presidente del consiglio Uè, Charles Michel, ha scritto che assistiamo a un aumento delle infezioni da Covid e abbiamo una serie di questioni urgenti all'ordine del giorno, comprese le relazioni con il Regno Unito. Per quanto riguarda il Covid 19, ci occupiamo di due questioni: faremo il punto sugli sforzi di coordinamento intrapresi a livello di Uè dopo l'adozione della raccomandazione del Consiglio sulla limitazione della libertà di circolazione e saremo aggiornati dalla presidente della Commissione Ursula von der Leyen sul tema dei vaccini. Discuteremo successivamente i prossimi passi da compiere. A proposito delle trattative con Londra, Michel sottolinea che è nell'interesse di entrambe le parti raggiungere un accordo prima della fine del periodo di transizione. Tuttavia, ciò non può avvenire a qualsiasi prezzo. I prossimi giorni saranno decisivi. Tra le questioni principali figurano, in particolare, la parità di condizioni, il settore della pesca e la governance. Sul clima Michel ricorda che è stato concordato l'obiettivo di un'Ue a impatto climatico zero entro il 2050. Ora dobbiamo rafforzare il nostro obiettivo di riduzione delle emissioni per il 2030 per essere in grado di realizzare tale ambizione. La Commissione ha proposto un nuovo obiettivo di almeno il 55% entro il 2030. Vorrei spianare la strada a un accordo entro la fine dell'anno. Certo è che la vera emergenza sono il Covid 19 e l'impatto della pandemia sulla vita dei cittadini e sull'economia europea, come ha segnalato nei giorni scorsi la cancelliera tedesca Angela Merkel. Non è un caso che ieri il parlamento italiano abbia approvato alla vigilia del consiglio europeo la Nade, nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza, e

lo scostamento di bilancio necessario per finanziare le principali misure di rilancio dell'economia già approvate o ancora da mettere in cantiere. Al senato, dove si temeva che il governo avrebbe incontrato qualche problema dovuto ai numeri della maggioranza, non è invece accaduto nulla di clamoroso. Anzi, i voti a favore della risoluzione sono stati addirittura 165. Un risultato positivo, tanto che il senatore del Pd Alan Ferrari ha dichiarato: Il voto sulla NadeF conferma che in senato la maggioranza esiste. Peccato per l'astensione delle opposizioni che hanno perso un'altra occasione. La loro sostanziale contrarietà allo scostamento di bilancio significa che non vogliono mettere altre risorse per sostenere la nostra economia. Alla Camera i sì allo scostamento di Bilancio e alla NadeF sono stati 325. Nella risoluzione approvata la maggioranza ha chiesto al governo e in particolare al ministro dell'Economia Roberto Gualtieri risorse per la salute, la cassa integrazione e per il Sud e impegna l'esecutivo a proseguire nel costante monitoraggio della situazione di emergenza epidemiologica e nell'azione di incremento delle risorse disponibili per il finanziamento e il potenziamento del sistema sanitario nazionale. Tra le altre richieste, interventi per il rapido riavvio dei cantieri e il completamento delle opere infrastrutturali, investimenti finalizzati a conseguire gli obiettivi dell'European green deal, lo stanziamento di significative risorse per il sostegno all'occupazione e ai redditi dei lavoratori segnatamente più colpiti dall'emergenza sanitaria da Covid-19 e per completare il finanziamento del taglio del cuneo fiscale sul lavoro dipendente. Conte può quindi presentarsi a Bruxelles con il sostegno della sua maggioranza, ma dal Quirinale ieri sono arrivati segnali chiari sulla necessità di accelerare tempi e piani per sfruttare a dovere i soldi che l'Italia riceverà con il Recovery Fund. Mattarella, nel corso di una colazione di lavoro, ha spronato il governo a mettere in campo la massima efficienza nella destinazione dei fondi e la massima rapidità nella individuazione delle scelte. Per quanto riguarda la pandemia, al Quirinale è stato preso atto che la situazione in Europa sta diventando molto delicata, con chiusure e misure molto nette in alcune località. Si è dunque delineata, secondo quanto si apprende, la posizione italiana a favore di una cornice europea comune per le misure anticovid che però rispetti le specificità diverse dei singoli paesi. Si è ricordato l'impegno europeo e italiano per arrivare al più presto al vaccino, soprattutto grazie al gruppo di contatto tra Francia, Olanda, Germania e Italia. Nella mattinata di ieri Conte era stato alla camera per le comunicazioni in vista del vertice europeo e aveva dichiarato, a proposito del Recovery plan: Con riguardo all'occupazione femminile accolgo l'impegno contenuto nella risoluzione di maggioranza approvata ieri in quest'aula; una parte significativa delle risorse del piano sarà indirizzata con la massima determinazione al perseguimento di questo obiettivo. Intendiamo promuovere l'occupazione femminile attraverso un assegno unico universale per ogni figlio a carico, in raccordo con una più organica riforma fiscale, il potenziamento dell'accesso ai servizi di prima infanzia favorendone il riequilibrio territoriale. Non dobbiamo permettere che possano generarsi ritardi a causa di un utilizzo divisivo di princi

pi e regole, come quelle relative allo stato di diritto, sulla cui applicazione il Consiglio europeo ha già adottato le sue decisioni. Il Nucleo di polizia economico finanziaria della Guardia di Finanza di Milano ha eseguito un sequestro preventivo da 1,2 milioni di euro a carico di Leonardo Isolani, della moglie e della figlia, nell'indagine per riciclaggio ed evasione fiscale che coinvolge l'ex presidente della camera Irene Pivetti. Il giudice sportivo ha inflitto lo 0-3 a tavolino al Napoli e un punto di penalizzazione in classifica dopo la mancata presentazione alla partita di Torino contro la Juve. Iiiproduzione riservataPILLOLE di Pierre de Nolcic Arrestata la dama del cardinale, è accusata di peculato. E di abigeato no? Emergenza virus sui mezzi pubblici. bus si sanificano solo quando vanno a fuoco. Conte; Servono comportamenti prudenti. Infatti a tanti prudono le mani. Appello del Pd all'opposizione. Il primo grado è andato malissimo. Renzi:è bisogno di un tavolo politico. Se è un problema di prezzo, con si uà all'Ikea. Vignetta di Claudio Cadei Lupi: Serve una cabina di regia. Per questo a Roma si apre la Festa del Cinema. Riproduzione riservata È - tit_org- Covid 19 infuria, Europa chiude

Dal Consiglio nazionale dei commercialisti principi di attestazione in consultazione

Crisi, il Covid impone cautela

Nei piani di risanamento va considerato l'impatto

[Christina Feriozzi]

Dal Consiglio nazionale dei commercialisti principi di attestazione in consultazione Nei piani di risanamento va considerato l'impatto DI CHRISTINA FERIOZZI richiederà una più completa debitoria e ritenuta giustificata DI CHRISTINA FERIOZZI Particolari cautele per il professionista nella verifica della fattibilità dei piani di risanamento che tengano conto della particolare situazione venutasi a creare nel paese a causa della pandemia da Covid 19 e del significativo impatto sulle imprese dovuto alla contrazione economica. Più stringenti i requisiti di indipendenza del professionista e possibilità di ampliare le previsioni oltre i 5 anni. Sono alcune delle indicazioni ritraibili dal documento che il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ha posto, da ieri e per i prossimi 30 giorni, in pubblica consultazione sul sito, relativo alla versione aggiornata dei Principi di attestazione dei piani di risanamento. Le osservazioni al documento potranno essere inviate alla mail: consultazione@commercialisti.it, entro e non oltre il 12/11/2020. Hanno partecipato alla redazione del documento: Aidea (Accademia italiana di economia aziendale), Fnc (Fondazione nazionale commercialisti), Andaf (Associazione nazionale direttori amministrativi e finanziari), Apri (Associazione professionisti risanamento imprese) e Ocri (Osservatorio crisi e risanamento imprese). La revisione in commento è da intendersi riferita alla norma fallimentare attuale, in attesa dell'entrata in vigore (il primo settembre 2021) del codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa che poi richiederà una più completa rivisitazione. Fra le puntualizzazioni inserite nei nuovi principi, interessante notare che il professionista, nel preoccuparsi di valutare il rischio connesso all'accettazione dell'incarico, debba considerare oltre ai fattori connessi alla conoscenza del settore, dell'azienda, del business e ambientali, anche i fattori legati alla reputazione del cliente e della direzione aziendale verificando se ciò possa inficiare il rischio calcolato, nonché verificare la compatibilità dei tempi richiesti per le attività da svolgere. Inaspriti i requisiti di indipendenza dell'attestatore che vede in aggiunta alle previsioni, il non essere stato membro nei 5 anni precedenti degli organi di amministrazione o controllo dell'impresa, né aver posseduto partecipazioni in essa, tali da comprometterne l'indipendenza di giudizio. L'attestatore deve verificare che il piano descriva l'impatto specifico del risanamento derivante dalle strategie individuate dal management. Le previsioni possono fondarsi su serie storiche ma non su dati prospettici basati unicamente su ipotesi soggettive del management. Altresì da considerare l'inadeguata attendibilità delle previsioni di _____ lungo periodo (ossia piani di durata superiore a 5 anni). Nei momenti di particolare incertezza, tuttavia, quali quelli legati all'emergenza post covid, può essere adottata l'estensione temporale oltre il quinto anno se adeguatamente motivata dal debitore e ritenuta giustificata dall'attestatore. Nel capitolo 6 dei principi, inerente la verifica della fattibilità del piano, è stato specificamente inserito un apposito paragrafo: Il giudizio di fattibilità nella situazione di emergenza post covid. Per le imprese operanti in business significativamente colpiti dalla pandemia, l'attestatore dovrà adottare speciali cautele fra cui: accertare l'autorevolezza delle previsioni di domanda, verificare che il piano consideri le limitazioni alla capacità produttiva per ragioni igienico sanitarie, valutare che lo stesso contempli anche scenari alternativi dovuti all'evoluzione della pandemia, suffragare le ipotesi del debitore con l'andamento corrente degli ordinativi e delle vendite, se il lasso temporale preso a riferimento eccede i 3-5 anni verificarne la coerenza con le previsioni, individuare gli indicatori chiave di performance che consentano di calcolare gli scostamenti rispetto al piano per l'adozione di apposite iniziative e alternative o di cambiamenti di strategia finanche al ricorso di un diverso ed ulteriore strumento di composizione della crisi. Riproduzione riservata -Più stringenti requisiti di indipendenza. del professionista e possibilità di ampliare le previsioni anche oltre i cinque anni -tit_org-

Il virologo Crisanti lo paventa. Conte non lo esclude: Lavoro per evitarlo

Spettro lockdown a Natale = Crisanti: Così a Natale si chiude Conte: Ma lavoriamo per evitarlo

[S.p.]

Il virologo Crisanti lo paventa. Conte non lo esclude: Lavoro per evitarlo Spettro lockdown a Natale Lo spettro del lockdown si allunga sul Natale. Lo prevede il virologo Crisanti secondo cui sarà inevitabile. E stavolta neanche Conte lo esclude: Non faccio previsioni, lavoro per evitarlo. a pagina 2 Crisanti: Così a Natale si chiude Conte: Ma lavoriamo per evitarlo! Molto dipenderà dal comportamento dei cittadini. Per la prima volta il premier Conte - ieri a Capri - non ha escluso un nuovo lockdown aggiungendo di non fare previsioni per Natale, ma di cercare al momento le misure più adeguate, idonee e sostenibili per prevenirlo. L'idea di chiudere di nuovo il Paese continua però ad aleggiare tra le stanze degli esperti. L'impennata esponenziale del contagio spaventa e l'ultimo dpcm entrate in vigore ieri rischia di non essere sufficiente per arginarla. Più che misure sui comportamenti occorre bloccare il virus: tra quindici giorni non vorrei trovarmi a discutere sui 10-12mila casi al giorno spiega Andrea Crisanti, virologo dell'Università di Padova, che sull'agenda segna la data di Natale. Credo che un lockdown a Natale sia nell'ordine delle cose: si potrebbe resettare il sistema, abbassare la trasmissione del virus e aumentare il contact tracing. Così come siamo il sistema è saturo, ha dichiarato ieri su Rainews24. Per il Fabrizio Pregliasco dell'Università degli Studi di Milano invece potrebbe essere necessario chiudere tutto addirittura prima. Il rischio di un secondo lockdown prima di Natale c'è, ma se prendiamo provvedimenti credo che potremmo convivere con la presenza del virus, ha detto su Rai Ra- CONTAGIAUISTHIJ In un giano 7 32 nial laiu dainiS] M]Kta.ItIAhH3n ri l'tWBITO DD. IIICM titoli à à é.. tomnii. ~~~ ~ li 3 dio2 puntando sul suo cavallo di battaglia del modello véneto: la caccia agli asintomatici. È necessario scovare più positivi possibile, soprattutto gli asintomatici; più li controlliamo e meno contagiano - ha ammesso - e fare tesoro del galateo che abbiamo usato nel primo lockdown per scongiurare il secondo. La questione è anticipare il virus e non inseguirlo perché l'impatto che queste misure (il dpcm, ndr.) avranno lo sapremo fra due settimane, ha aggiunto Crisanti. Entrambi i virologi hanno alzato l'allerta sui mezzi trasporti: Favoriscono il contagio, tante persone vicine, non distanziate e non controllate. Non credo abbiamo gli strumenti per calcolare la capienza. Bisogna usare i mezzi pubblici solo con mascherine chirurgiche, suggerisce Crisanti mentre per Pregliasco occorre recuperare il distanziamento, potenziando lo smartworking e dilazionando i tempi di ingresso a scuola e sul lavoro. Penso che anche la didattica a distanza per i ragazzi più grandi, dai 16 anni, potrebbe essere utile. Almeno in queste settimane. (S.Pie.) CONTAGI AUISTHIJ In un giano 7 32 nial laiu dainiS] M]Kta.ItIAhH3n ri l'tWBITO DD. IIICM titoli à à é.. tomnii. ~~~ ~ li 3 -tit_org- Spettro lockdown a Natale Crisanti: Così a Natale si chiude Conte: Ma lavoriamo per evitarlo

Roma, il piano prevedeva insegnanti fisse per limitare i rischi ma l'organico scarseggia

Maestre itineranti, salta la bolla anti Covid = La bolla all'asilo? È scoppiata Le maestre vanno in più scuole

[Lorena Loiacono]

Roma, il piano prevedeva insegnanti fisse per limitare i rischi ma l'organico scarseggia. Maestre itineranti, salta la bolla anti-Covid. La "bolla" dell'asilo che doveva difendere bimbi e maestre è scoppiata. L'allarme arriva dalle educatrici e dalle famiglie che, ad un mese dalla riapertura delle strutture comunali denunciano come le maestre siano costrette a itinerare da una scuola all'altra a causa della carenza di organici. Loiacono a La bolla all'asilo? È scoppiata. Le maestre vanno in più scuole. Più paura per eventuali contagi: supplenti costrette a girare in tutto il territorio. Lorena Loiacono organici di organico aggiuntivo - spiega Francesca Vetmigno, assessore alla scuola del Municipio 8 - chiamate nita, proprio come accade alle bolle per gestire il rischio di contagio, per di sapone dei bambini. L'allarme am- garantire una didattica flessibile e va dalle educatrici e dalle famiglie maggior vigilanza per i bambini dei che, ad un mese dalla riapertura del- mdi e dell'infanzia, non copriranno le strutture comunali per l'infanzia in Píu s010 le assenze neua scuolacui modalità anti-Covid, dedicate ai pie- sono assegnate ma dovranno girare colti da 0 a 6 anni, si vedono cambia- tlltto 1 amblto-vale a dlre da tre a cmre le regole del gioco: ora possono an-, 0 11 i sia nei nidi sia nelle materFUORI DALIA BOLLA. La regola prevé- solo, l'organico di potenza- deva che. un pò come accade nelle to ha un orario di lavoro ridotto scuole dei grandi, il gruppo dei barn - 75 % paura del combini dovesse essere sempre lo stesso restano anche scoperte le ase sempre con le stesse insegnanti, senza - denuncia un gruppo di mamper limitare i contatti e il diffondersi me - ricominciamo con le mattine di eventuali focolai. Quindi ad ogni senza maestra in classe? Quest'anno bolla corrisponde necessariamente non possiamo permetterà questi disempre lo stesso gruppo di docenti o sagb>. Le famiglie sanno bene che le educatrici. Per le sostituzioni del per- graduatorie dei supplenti, ogni anno, sonale assente, inoltre, era stato pre- si esauriscono ma quest'anno non savisto un organico funzionale: così da ra possibile accorpate le classi. avere a disposizione sempre le stesse riproduzione riservata persone, circa tré unità per ogni asilo, per uno stanziamento di circa 9milioni di euro. Ma ora si cambia. IL NUOVO METOOO. Dal 9 ottobre scorso è entrato in vigore il tempo pieno, bloccato nel primo mese per garantire il servizio in sicurezza, ed è arrivata anche una circolare che, di fatto, il personale di potenziamento può spostarsi in più strutture. OIOATTICA FLESSIBILE. Le 3000 inse- -tit_org- Maestre itineranti, salta la bolla anti Covid. La bolla all'asilo? È scoppiata. Le maestre vanno in più scuole.

DA UNA FONDAZIONE PRESIEDUTA DAL PROFESSOR RAPPUOLI
Selezionato l'anticorpo anti-Covid

[Redazione]

DA UNA FONDAZIONE PRESIEDUTA DAL PROFESSOR RAPPUOLI Selezionato l'anticorpo anti-Covid È stato selezionato l'anticorpo monoclonale che ha dimostrato di essere più efficiente contro il nuovo coronavirus e che, per questo, si candida a diventare un farmaco in grado di sconfiggere il Covid-19. Lo ha annunciato ieri il Monoclonal Antibody Discovery Lab di Fondazione Toscana Life Sciences, che ha sede a Siena ed è coordinato dallo scienziato Rino Rappuoli (nella foto), L'avvio dei test clini ci è previsto per la fine di quest'anno. L'anticorpo è in grado di legarsi alla proteina spike, quella che fa entrare il coronavirus nelle cellule, e di inattivare il virus. SOLA A MILANO 31È CAUSE SÌ -tit_org- Selezionatoanticorpo anti-Covid

La strategia anti-Covid

Il governo non esclude il lockdown di Natale Trasporti, più controlli

[Alberto Gentili]

La strategia anti-Covid Il governo non esclude il lockdown di Natale Trasporti, più controlli ^Conte: Chiusi in casa per le Feste? Non faccio >\ premiership vuole condividere la responsabilità previsioni, ma gli italiani rispettino le regole delle scelte: dalle Regioni possibili misure restrittive IL RETROSCENAOA Il record assoluto di contagi, i 7.332 nuovi positivi in ventiquattr'orc che non si registravano neppure durante il lockdown più duro, fanno scattare l'allarme. Il governo aveva messo in conto un'impennata dell'epidemia, da qui l'ultima stretta decisa con il nuovo Dpem che ora appare già vecchio. Ma se la situazione dovesse aggravarsi ulteriormente, adotteremo prontamente altre misure restrittive per contenere la diffusione del virus, dice un ministro, e le prime a farlo saranno le Regioni più colpite dal Covid-19. Un modo neppure velato per rimandare la palla nel campo dei governatori (soprattutto di centrodestra): condividere la responsabilità delle nuove misure restrittive, quanto mai impopolari in questa fase, è diventato un imperativo per Giuseppe Conte. MODELLO PARIGI Tra i provvedimenti non ci sarà il blocco delle attività produttive. Il Pii già a fondo non si può affossare del tutto. Così, se Fondata dell'epidemia aumenterà drammaticamente come in Francia, si procederà piuttosto a strette territoriali ñ a coprifuochi cittadini (dopo le 21, come a Parigi) per li mitare le occasioni di contagio. Contemplata anche l'adozione di ulteriori misure, cominciando a ritroso dalle riaperture di maggio: i prim i a eh iudere sarebbero i 1 uogh i di aggregazione e di maggior "rischio contagio", vale a dire cinema, teatri, palestre; poi sarebbe la volta di centri estetici e parrucchieri. Infine toccherebbe a bar ñ ristoranti. Gli ultimi a chiudere sarebbero i negozi. Ma nessuno stop, appunto, a fabbriche e aziende. E, per quanto possibile, alle scuole: il proseguimento dell'anno scolastico resta, al momento, l'ultima trincea per il governo. Conte però preferisce non seminare allarmismo, se non a piccole dosi. Il giusto per preparare l'opinione pubblica alla successiva stretta. Così non ha preso bene la sortita delvirologo Andrea Crisanti che ha adombrato la possibilità di una chiusura generalizzata del Paese durante le feste di Natale. Ma neppure l'ha esclusa. Anzi: lo non faccio previsioni per Natale, faccio previsioni delle misure più idonee, adeguate e sostenibili per prevenire un lockdown. Però dipenderà molto dal comportamento degli italiani. Questa è una partita in cui vinciamo tutti, altrimenti perdiamo tutti, ha ammonito, non potete pensare che ci sia il governo che risolve il problema. E' stata tutta la comunità nazionale che ci ha consentito di affrontare la fase più dura ñ ne siamo usciti vincitori. E smettiamola di fare discorsi astratti, discussioni. Bisogna essere concreti, c'è da tutelare la salute: se cresce il numero dei contagiati nelle terapie intensive andremmo di nuovo in difficoltà. Dobbiamo arrestare questa curva e per farlo è indispensabile rispettare le regole. Il nuovo appello agli italiani, condito da messaggi ai governatori, è stato accompagnato da Conte da un'analisi allarmata della situazione: La curva dei contagi continua e sta lentamente ma progressivamente crescendo. È la ragione per cui abbiamo adottato, e non ci ha fatto piacere, delle misure restrittive. Altre, ulteriori, potranno prenderle le Regioni. È chiaro che è una situazione che non può non preoccuparci. Come dire: non toccherà solo al governo caricarsi sulle spalle la erocedell'cvcntuale lockdown. D governo non esclude '^= aiocckdo diNatale Trasporti, più controlli BOCCIA PERO RASSICURA: SERVE RIGORE, MA SITUAZIONE DIVERSA RISPETTO À APRILE, LE TERAPIE INTENSIVE REGGONO "Fuoco amico" della destra, come durante la prima fase, non sarà più accettato, dice un alto esponente delPd. Il ministro agli Affari regionali, Francesco Boccia, però getta acqua sul fuoco: Siamo preoccupati, ma nessun terrore: lasituazione di oggi è diversa rispetto a marzo-a

prile, le reti sanitarie territoriali sono state rafforzate, le terapie intensive e sub-intensive sono aumentate e sostengono gli sforzi in corso. Ma più che mai serve adesso ancora più prudenza. Il virus è tra noi e corre veloce. Rispetto al picco del 21 marzo quando vi furono 6.557 nuovi contagi a fronte di appena 26.336 tamponi, aggiunge un altro ministro, la situazione è più rassicurante: martedì sono stati fatti 152.196 tamponi con un indice di contagio del 4,8. A marzo l'indice era del 25%. IL FRONTE TRASPORTI ESCLUSA LA CHIUSURA OELLE ATTIVITÀ

PROOUTTIVE, E SU AUTOBUS E METRO RESTA LA CAPIENZA ALL'80 PER CENTO L'allarme però resta. E sono in arrivo novità sul fronte dei trasporti locali che con gli assembramenti alle stazioni rischiano di essere il vero tallone di Achille delle misure anti-Covid. In un vertice tra la ministra Paola de Micheli e rappresentanti di Regioni e Comuni e delle aziende di trasporto, è stato deciso di lasciare invariata all'80% la percentuale di viaggiatori rispetto alla capienza consentita su bus, metro e treni. Per limitare le occasioni di contagio e dunque gli assembramenti si cercherà di procedere a un ulteriore scaglionamento degli ingressi a scuola e apertura di negozi e uffici. Ed è stato deciso di incrementare i controlli nelle stazioni per evitare assembramenti e di incrementare mezzi per le tratte più sollecitate, anche ricorrendo ad affidamento ai privati e ai bus turistici. Alberto Gentili

CKIPROBUZIONE RISEKWTA LE MOSSE SUL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

1 Scuole e uffici Mezzi pieni all'80% 9 Più controlli alle banchine 10 Ricorso ai bus privati Per alleggerire la pressione nelle ore di punta sui mezzi di trasporto, dovranno essere scaglionati gli orari di uffici pubblici, scuole e negozi. Resta invece il "no" del governo alla didattica a distanza per gli studenti delle Superiori. Non viene abbassata la percentuale di occupazione dei mezzi pubblici che resta all'80%. Questo perché se si seguisse l'indicazione del Cts, 275 mila persone al giorno resterebbero a piedi. Le aziende municipalizzate di trasporto dovranno aumentare i controlli sulle banchine delle stazioni e nei parcheggi degli autobus per evitare assembramenti. E dovranno dare l'allarme in caso di criticità. Nelle tratte più congestionate i Comuni e le Regioni potranno ricorrere ad accordi con aziende private per noleggiare bus privati in modo da alleggerire la pressione dei passeggeri sulle linee pubbliche di trasporto. Il governo non esclude l'uso di aiocckdo di Natale. Trasporti, più controlli -tit_org-

Le misure del governo

Statali, in manovra altri 500 milioni per i nuovi contratti = Manovra, fondi per gli statali la Cig-Covid anche nel 2021

[Andrea Bassi]

Statali, in manovra altri 500 milioni per i nuovi contratti La cassa integrazione sarà estesa al 2021 Via libera alla decontribuzione per il Sud Andrea Bassi ella manovra da 40 miliardi di euro che il cdm dovrebbe approvare entro la fine della settimana, dovrebbe trovare posto anche un nuovo stanziamento di circa 500 milioni di euro per finanziare il rinnovo del contratto di 3,2 milioni di statali. Cassa integrazione estesa anche al 2021. Via libera alla decontribuzione per il Sud. Apag.11 Le misure del governo Manovra, fondi per gli statali la Cig-Covid anche nel 2021: sera l'ennesimo vertice di maggioranza ^Risorse per le filiere produttive più colpite Pubblico impiego, 500 milioni per il contratto Decontribuzione per il Sud e i nuovi assun IL PROVVEDIMENTO ROMA Un altro vertice di maggio- provare entro la fine della setti- istruzione. Nel bilancio sono già ranza. Un nuovo in contro tra il go - mana. Il menu sarà ricco. E nei stati appostati 3,175 miliardi, ri- vemo e i capi delegazione dei par- provvedimento dovrebbe trovare risorse ritenute insufficienti dai sin- titi che lo sostengono per provare posto anche un nuovo stanziamento di circa 500 milioni di euro di. Anche perché i fondi disponibili sono già impegnati in parte ha confermato il presidente del tratto di 3,2 milioni di statali sud- per il finanziamento del cosiddetto Consiglio Giuseppe Conte, il condiviso in quattro comparti: funzio- to elemento perequativo, l'au- siglio dei ministri dovrebbe ap- ni centrali, sanità, enti locali e mento di 20 euro mensili per i red- diti più bassi che nel precedente contratto era stato finanziato "a tempo", e il riordino delle carriere. I sindacati, che negli ultimi 12 anni hanno ottenuto un solo aumento di 85 euro lordi mensili medi, vorrebbero portare casa un incremento di almeno 100 euro. I 500 milioni tuttavia, potrebbero essere il passaggio necessario quantomeno ad avviare il tavolo delle trattative. Un tavolo al quale dovranno essere affrontati molti altri temi, a partire dalla regolamentazione dello smart working. La manovra partirà con l'invio a Bruxelles del Dpb, il documento programmatico di bilancio, che conterrà i principali capitoli e le risorse del provvedimento del governo. Su questo il quadro è abbastanza delineato. Dei 40 miliardi della manovra, 17 saranno finanziati attingendo ai fondi del Recovery pian, mentre gli altri 23 saranno in deficit. Il capitolo più consistente riguarderà il lavoro a cui saranno dedicati una quindicina di miliardi. Circa 5 dovrebbero finanziare una nuova tornata di Cig Covid, questa volta limitata ai settori più colpiti dalla crisi per i quali potrebbe essere anche prorogato il blocco dei licenziamenti. E arriveranno, come ha confermato il ministro del lavoro Nun- zia Catalfo, sostegni al reddito per i lavoratori del turismo e dello spettacolo. Altri 5 miliardi serviranno per prorogare oltre il 31 dicembre lo sgravio del 30% sul costo del lavoro per le imprese del Sud e per introdurre un'addebitazione per i nuovi assunti (50% per tre anni, elevabile al 100% per under 35 e donne). Inoltre dovrebbe essere introdotto un sistema di staffetta generazionale per far entrare giovani nel mondo del lavoro. Inoltre il governo ha intenzione di sterilizzare l'impatto del calo del Pii dovuto al Covid, sulle future pensioni. GLI AIUTI Ci saranno poi, come ha indicato ieri il vice ministro Laura Castelli, degli aiuti alle imprese più colpite. L'idea sarebbe quella di costituire dei fondi ad hoc nei quali destinare una parte delle risorse della manovra, anche per valutare le evoluzioni della pandemia e non rischiare di lasciare fuori chi potrebbe andare in difficoltà nei prossimi mesi. Il capitolo più complesso resta quello fiscale. Uno dei fondi sarà sicuramente destinato all'avvio dell'assegno unico per i figli che il go

verno vorrebbe avviare entro la metà del prossimo anno. Per finanziarlo in gioco ci sarebbe anche il taglio dei sussidi ambientalmente dannosi, a cominciare dai benefici fiscali al diesel, e delle detrazioni fiscali. L'idea sarebbe quella di fissare un tetto di reddito oltre il quale gli sconti che il Fisco concede si riducono (i tecnici lavorano a un tetto del 2% di somme detraibili per i redditi a partire da 100 mila euro). Sicuramente ci sarà la conferma (vale 2 miliardi), del taglio

del cuneo per i redditi tra 27 mila e 40 mila euro. Sul tavolo c'è anche la cancellazione di una serie di mini-tasse che, complessivamente, valgono 500 milioni: da quella sulla raccolta dei funghi, all'imposta sulle patenti, passando per le emissioni sonore e i diritti per gli archivi notarili. Andrea Bassi RIFRODU ÇÍÁ RISERVATt SOSTEGNI DESTINATI AGLI STAGIONALI TETTO AL REDDITO PER LE DETRAZIONI CANCELLAZIONE PER LE "MINI TASSE" Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri -tit_org- Statali, in manovra altri 500 milioni per i nuovi contratti Manovra, fondi per gli statali la Cig-Covid anche nel 2021

Superati i settemila contagi Lombardia fuori controllo e si torna a parlare di Lockdown = Lazzaretto Lombardia, 1.844 casi in appena 24 ore

Nella Regione di Fontana 645 i ricoverati, di cui 64 in terapia intensiva

[Clemente Pistilli]

LA GRANDE PAURA DEL COV SUPERATI I SETTEMILA CONTAGI LOMBARDIA FUORI CONTROLLO di CLEMENTE PISTILLI L'ovvio boom di contagi che ieri hanno raggiunto quota 7.331 è un nuovo primato della disastrosa Lombardia. Il lockdown non è più un tabù. Crisanti: "Di questo passo a Natale si chiude". ALLE PAGINE 2 Lazzaretto Lombardia, 1.844 casi in appena 24 ore Nella Regione di Fontana 645 i ricoverati, di cui 64 in terapia intensiva. di CLEMENTE PISTILLI Mai così male. Mai così tanti contagi in un solo giorno. Ieri in Italia sono stati registrati 7.332, positivi in più, 1.431 in più del giorno precedente, che portano il totale a 372.799. Mai è spuntato fuori un numero del genere dall'inizio della pandemia. Il peggiore era stato quello del 21 marzo, con 6.557 casi. E a far tremare tutti è ancora una volta la Lombardia, con addirittura 1.844 nuovi positivi nelle ultime 24 ore. MILANO TREMA In Lombardia sono stati effettuati, nelle ultime 24 ore, 29.048 tamponi. I pazienti dimessi sono stati 865, sono aumentati di due unità i ricoveri nelle terapie intensive, che ora ospitano 64 pazienti, e sono stati altri 99 i ricoveri ordinari, per un totale di 645. Sempre in Lombardia vi sono stati inoltre 17 decessi. La situazione peggiore è quella di Milano, con 1.032 nuovi contagi, dei quali 504 nella stessa città. A seguire Monza e Brianza con 150 casi. Varese con 110, Pavia con 101, Brescia con 81, Como con 67, Bergamo con 46, Mantova con 42, Cremona con 30, Lecco con 29, Lodi con 23 e Sondrio con 14. Per Emanuele Catena, direttore della terapia intensiva del Sacco di Milano, proiettando tale trend nei prossimi giorni, "la situazione potrebbe diventare esplosiva". "Siamo pronti a riaprire l'ospedale costruito in Fiera", assicura Antonio Pesenti, coordinatore dell'Unità di crisi della Regione Attilio Fontana (immagine colometrica) -tit_org- Superati i settemila contagi Lombardia fuori controllo e si torna a parlare di Lockdown Lazzaretto Lombardia, 1.844 casi in appena 24 ore

L'Europa ripiomba nel panico E in Italia si riparla di lockdown

[Giorgio Iusti]

L'Europa ripiomba nel panico E in Italia si riparla di lockdown Allarme di Crisanti: di questo passo a Natale si chiude In mezza Uè già scattata la serrata di scuole e bar di GIORGIO IUSTI Il mondo sta tornando pian piano a chiudersi. Aumentano a grandissima velocità contagi, decessi e ricoveri. Anche i Paesi europei più scettici stanno adottando tutta una serie di limitazioni. E in Italia si ricomincia a parlare con insistenza di un lockdown anche se il Governo assicura che sta lavorando per evitarlo. L'ALLARME A sostenere che un lockdown a Natale sia addi' rittura "nell'ordine delle cose", resettando il sistema, abbassando la trasmissione del virus e aumentando il contact tracing, è stato il microbiologo dell'Università di Padova, Andrea Crisanti, ospite di Studio 24. Il microbiologo approva le ultime scelte fatte dal Governo Conte, sottolineando che il loro impatto si vedrà soltanto tra un paio di settimane e che sono comunque "misure di buonsenso", aggiungendo però che a suo avviso il sistema è già collassato: "Si entra in un circolo vizioso che fa aumentare la trasmissione del virus". "Da ormai 10 settimane c'è una tendenza della curva alla risalita ed è una tendenza europea non solo italiana", gli fa eco il ministro della salute Roberto Speranza, sostenendo che comunque in Italia va meglio che nel resto d'Europa. Così come il consulente scientifico del Ministero della salute, Walter Ricciardi "Qualche giorno fa - ha detto - ho stimato che se non si fossero prese misure come quelle che stiamo prendendo adesso si sarebbe potuto arrivare a novembre a 16 mila casi. In realtà il ritmo di crescita è talmente forte che potremmo arrivarci anche prima. Per cui è necessario rispettare le vecchie regole e introdurre queste nuove". ANSIA GLOBALE Il mondo intero è tornato ad avere una tremenda paura del coronavirus. Come a marzo e a tratti anche di più, visto che quando l'incubo sembrava finito si è ripresentato con forza. I nuovi casi sono oltre 313mila a livello globale, per un totale 38,34 milioni di contagiati, e il bilancio dei morti, secondo la Johns Hopkins University, è di 1.090.000. Ecco così che si torna a chiudere attività commerciali e scuole. In Spagna la Generalità della Catalogna ha deciso di chiudere tutti i bar e i ristoranti per 15 giorni a partire da domani, dopo che nelle ultime 24 ore sono stati registrati 279 contagi ogni 100mila abitanti contro i 489 di Madrid. In Germania poi si contano oltre cinquemila i nuovi contagi in un giorno, il dato peggiore dallo scorso aprile, con 620 pazienti in terapia intensiva. E il presidente della Baviera prevede un nuovo lockdown nazionale se non ci saranno misure "unitarie, obbligatorie e comprensibili". Boom comune pure al Belgio, con una media di cinquemila contagi giornalieri, il secondo Paese, dopo la Repubblica Ceca, dove sta incidendo maggiormente la pandemia. Male in Austria e in Francia. Nei Paesi Bassi è stata già disposta la chiusura di bar e ristoranti e lo stesso premier Mark Rutte si è convertito all'uso della mascherina, rendendola obbligatoria in Questa settimana, guardando fuori dall'Europa, l'Iran ha avuto il maggior numero di morti in una sola giornata e il maggior numero di nuove infezioni dall'inizio dell'emergenza. In India i nuovi casi sono più di 63mila, ottomila in più in 24 ore, anche se nel Paese la curva si sta abbassando rispetto anche a un mese fa, facendone lo Stato che più sta soffrendo a causa del Covid dopo gli Usa. Negli States, per via del Covid, è stato anche deciso che il Black Friday, l'evento dello shopping più atteso dagli americani potendo fare acquisti di ogni genere - tit_org-Europa ripiomba nel panico E in Italia si riparla di lockdown

Record di contagi "Natale a rischio" = Contagi più alti di sempre e aumentano i morti Incubo lockdown a Natale

[Alessandra Ziniti]

Record di conta "Natale a rischio" Ieri 7332 nuovi positivi. Allo studio lockdown parziali in Lombardia e Campania L'ombra del Paese in quarantena per le feste. Conte: insieme possiamo evitarla Francia, coprifuoco dalle 21 alle 6 per 20 milioni Un numero così alto di contagi in un tamento dltuttl>! " Lancia coprismoiogiomononsierainaivistoinlta-f"ocoper20mijiomdipe_sone. lia dall'inizio della pandemia: 7.332. di 0 Ma neanche un numero così alto di Giannioli, Giovanna e Zimt. tamponi: 152.196. Aumentano i rico- da pagina 2 a pagina 6 veri. 43 le vittime. Allostudio chiusure parziali in Lombardia e Campania. C'è chi, come il virologo Crisanti, pensa a un lockdown a Natale. 11 premier Conte: Non faccio previsioni per Natale, faccio previsioni in questo momento delle misure più adeguate per prevenire un lockdown ma molto dipenderà dal compor- Contagi più alti di sempn e aumentano i morti Incubo lockdown a Natale Conte: "Lavoriamo per evitarlo, ma molto dipenderà dal comportamento degli italiani" Ieri 7.332 nuovi positivi, mai così tanti dall'inizio dell'epidemia. Record di tamponi, oltre 150 mi di Alessandra Ziniti ROMA Un numero così alto di contagi in 24 ore, dall'inizio della pandemia, non si era mai visto: 7.332. Ma neanche un numero così alto di tamponi, oltre 152 mila. E dunque allarme si, anche perché oltre alla crescita (non più lineare e quasi esponenziale) dei casi, ora il 5 per cento, aumentano in modo consistente anche i ricoveri e le terapie intensive e anche le vittime. Ma paura no, perché dei 92 mila attualmente positivi in Italia ben il 95 per cento è asintomatico. E però i numeri da record registrati ieri, che riportano indietro alla terza settimana di marzo, bastano ad agitare lo spettro di un ipotetico generalizzato lockdown di Natale. Credo che sia nell'ordine delle cose: si potrebbe resettare il sistema, abbassare la trasmissione del virus e aumentare il contact tracing. Così come siamo il sistema è saturo, l'analisi dell'infettivologo Andrea Crisanti. Ipotesi ventilata anche dal virologo Fabrizio Pregliasco per Milano o altre città in cui la curva dovesse impennarsi. Ma il premier Giuseppe Conte, a sole 24 ore dall'entrata in vigore delle nuove misure restrittive previste dall'ultimo dpcm, frena: lo non faccio previsioni per Natale, io faccio previsioni in questo momento delle misure più adeguate idonee e sostenibili per prevenire un lockdown ma è chiaro che molto dipenderà dal comportamento degli italiani. I dati di ieri, dunque, restituiscono una fotografia non certo tranquilliz ante della seconda ondata di coronavirus, ma nulla di paragonabile con la situazione di marzo. Non foss'altro perché i 6.557 nuovi psitivi del 21 marzo (il numero più alto che era stato registrato allora, ma a fronte di soli 26.000 tamponi, un quinto di quelli che si fanno adesso) erano tutti sintomatici e pure gravi; i ricoverati erano quasi 18 mila contro i poco più di 5.000 di oggi, e nelle terapie intensive c'erano 2.857 pazienti (di età media molto alta) mentre oggi ce ne sono solo 539. Per altro a fronte di un numero di posti disponibili che supera i 9 mila. E, soprattutto, il 21 marzo le vittime furono 793, ieri (seppure in crescita) 43. Proprio il continuo aumento delle terapie intensive ha già fatto scattare un campanello d'allarme anche se il punto di non ritorno è fissato al 50-60 per cento di occupazione dei posti disponibili. Se cresce il numero dei contagiati e il numero delle persone negli ospedali e in particolare in terapia intensiva andre mo di nuovo in difficoltà, ammette Conte. Gli occhi sono puntati soprattutto sulla Lombardia (ieri balzata a 1.844 contagi, 504 dei quali a Milano) e la Campania, con 818 nuovi positivi. Numeri alti anche in Veneto (+657) e Toscana (+575), ma raddoppiano i positivi anche Puglia e Marche. Frenano leggermente, nonostante l'aumento dei tamponi, Emilia Romagna, Piemonte, Liguria, Molise e Lazio, che resta però la regione con il più alto numero di pazienti ricoverati, ben 937. Crescono i malati in terapia intensiva Ma il dato è distante da quello di marzo: oggi in rianimazione ci sono S39 persone, allora erano 3 mila Il dpcin Mase he ã i li e Vanno tenute quasi ovunque, all'aperto e al chiuso, tranne in luoghi solati, se si fa sport o a casa propria Niente feste Vietate le serate in locali pubblici e privati. In casa i I dec ret o raccomanda di non invitare più di sei ospiti Stop movida Bar, pub e chi non ha servizio ai tavoli chiude alle 21, ristoranti e pizzerie aperti fino alle 24 Cerimonie Numero limitato per i ricevimenti dopo cerimonie religiose e civili Non

più di 30 persone e tutte sedute ai tavoli Sport Fermati tutti gli sport di contatto a livello amatoriale Proseguono solo i dilettanti Gite scolastiche Sospesi tutti i viaggi d'istruzione, gemellaggi, le visite guidate e le uscite didattiche L'andamento dell'epidemia: settimane a confronto -tit_org- Record di contagi Natale a rischio Contagi più alti di sempre e aumentano i morti Incubo lockdown a Natale

Stretta nelle città. E Macron ordina: lockdown notturno

[Redazione]

Stretta nelle città. E Macron ordina: lockdown notturno L'esecutivo francese impone il coprifuoco dalle 21 alle 6 A Barcellona chiudono bar e ristoranti sino a fine ottobre Situazione critica nel Regno Unito: a Liverpool un mese di serrata mentre l'Irlanda del Nord sospende anche l'attività scolastica Spagna Nel Paese più colpito d'Europa, Madrid è l'epicentro della nuova ondata di contagi: lo stato d'emergenza impostodal governoprevede limitazioni agli spostamenti per circa 4 milioni di persone nella capitale e dintorni. A Barcellona, di fronte al forte aumento di casi, la Regione ha imposto da ieri la chiusura di bar e ristoranti per 15 giorni. Consentito solo il servizio di vendita da asporto.

- Le nuove misure varate dal governo Johnson prevedono un sistema di allerta su tre livelli: il primo comprende le restrizioni a livello nazionale, con la chiusura di pub e ristoranti alle 22 (è in vigore anche a Londra); in alcune zone del nord (compresa Manchester) si limitano anche i contatti tra nuclei familiari. A Liverpool è stata imposta la chiusura di bar, ristoranti, palestre almeno per 4 settimane. In Irlanda del Nord chiuse anche le scuole. Ciononostante la curva dei contagi in continuo aumento, la cancelliera Merkel pensa a restrizioni più rigide sull'uso delle mascherine, orari di coprifuoco nelle feste anche nell'ambito privato. Sia nella capitale Berlino sia a Francoforte è già comunque in vigore da giorni la misura che impone la chiusura di bare ristoranti alle 23: valida fino al 31 ottobre, ma non è escluso una proroga.

- Sabato scatta il coprifuoco nella regione di Parigi e in altre città dalle 21 alle 6: lo ha annunciato ieri sera il presidente Emmanuel Macron. Il provvedimento resterà in vigore per quattro settimane e interesserà circa 20 milioni di persone. Nelle zone a più alto tasso di contagi resteranno chiusi tutti i cinema, teatri, ristoranti e bar. La misura potrebbe essere prorogata se la situazione non migliora. Passi Bassi Per frenare la crescita dei contagi, il governo olandese ha annunciato un "lockdown parziale": una serie di misure drastiche, compresa la chiusura di bar almeno quattro ore dopo le 20, con l'obiettivo di ridurre i contatti sociali e scoraggiare la mobilità. L'uso della mascherina sarà obbligatorio anche all'aperto per tutte le persone maggiore di tredici anni.

La mappa del contagio in Europa

Spagna | Totale contagi | Morti | Germania | Francia | Regno Unito | Paesi Bassi | Belgio | Repubblica Ceca | Danimarca |

Positivi ultime 24 ore | 896.086 | 33.204 | 11.970 | 337.914 | 9.685 | 5.132 | 798.275 | 32.982 | 12.993 | 637.725 | 43.108 | 17.232 | 201.880 | 6-721 | 6.844 | 173.240 | 10.244 | 3.622 | 129.747 | 1.106 | 8.325 | 34.087 | 675 | 290 -tit_org-

Cassa Covid per le imprese con fatturato ridotto = Ancora cassa Covid per il 2021 (retroattiva da novembre 2020)

Incentivi. La nuova proroga concessa anche alle imprese che hanno esaurito la cassa integrazione del DI Agosto per colmare il periodo pregresso, secondo il criterio della perdita di fatturato

[Giorgio Pogliotti]

Proroga 2021 Cassa Covid per le imprese con fatturato ridotto Giorgio Pogliotti a pag. 2 Somma massima a disposizione per coprire la cassa Covid 2020-21 CONTI PUBBLICI Ancora cassa Covid per il 2021 (retroattiva da novembre 2020 Incentivi. La nuova proroga concessa anche alle imprese che hanno esaurito la cassa integrazione del DI Agosto per colmare il periodo pregresso, secondo il criterio della perdita di fatturato Giorgio Pogliotti Laprorogadellacassaintegrazioneper l'emergenza Covid per il 2021 sarà retroattiva. Ladecontribuzionetotale riguarderà le assunzioni a tempo indeterminato di giovani. e probabilmente, si estenderà alle donne al rientro dalla maternità. Sono alcune delle ultime novità del pacchetto "lavoro", dell'agosto di bilancio che i tecnici del ministero dell'Economia e del Lavoro stanno perfezionando in vista del varo della manovra atteso per questo fine settimana. Il dossier su cui si stanno confrontando i ministri dell'Economia, Roberto Gualtieri, e del Lavoro, Nunzia Catalfo, è attualmente oggetto di valutazioni per le coperture. In particolare per la proroga della cassa integrazione per l'emergenza Covid 19 sono a disposizione circa 3-4 miliardi che potrebbero servire a miliardi in modo da coprire anche una parte del 2020. Alcune imprese, infatti, termineranno le settimane di proroga concesse dal Di Agosto tra la metà e la fine di novembre, dopo di che potrebbero ricorrere ai licenziamenti, dal momento che il blocco è limitato al periodo in cui si percepisce un sussidio statale. Per evitare che le difficoltà delle imprese possano avere un impatto sull'aumento dei licenziamenti - di fronte al rischio di ricorrere all'instabilità di un'ulteriore proroga del blocco dopo il dicembre che sembra dunque escludere l'orientamento del governo attuale di dare la Cig per Covid con valore retroattivo, probabilmente già da metà di novembre. Come si è fatto con il decreto Q4 entrato in vigore il 15 agosto che ha coperto i costi degli ammortizzatori sociali per l'emergenza epidemiologica a partire dal 13 luglio. L'ipotesi al momento sembra prevalente è quella di concedere una proroga generalizzata, piuttosto che limitata ai soli settori in crisi (turismo, ristorazione), ma anche in questo caso, come per il DI Agosto sarà gratuita solo per le imprese che hanno avuto una perdita di fatturato (probabilmente si confermerà il meccanismo della legge di conversione del DI Agosto. se no, la Cig è gratuita per le imprese che hanno perso almeno il 20% di fatturato. mentre per le perdite inferiori a questa soglia scatta un contributo del 9%, che diventa del 18% per le imprese che non hanno avuto perdite di fatturato). La durata della proroga sarà decisa in base al plafond, si sta ragionando su ulteriori 18 settimane. Per sostenere i contratti stabili, inoltre, si prevede di assegnare tra i 2 e i 3 miliardi per finanziare l'esonero contributivo totale triennale a carico delle assunzioni di giovani (per il 2021 è già previsto dalla scorsa legge di Bilancio l'esonero del 50%), con la possibilità di estendere ad un'altra fascia "debole" del mercato del lavoro le donne. Probabilmente l'incentivo fiscale si applicherà per la nuova occupazione femminile e per favorire il mantenimento del posto delle lavoratrici al rientro dalla maternità. Più difficile, per problemi di coperture finanziarie, la concessione di uno sgravio contributivo generalizzato del 50% per tutte le assunzioni a tempo indeterminato e stabilizzate di contratti a tempo determinato. senza vincoli di età, come ipotizzato in origine da Mef e Lavoro. Con circa 2 miliardi, verrà confermato il taglio del cuneo fiscale anche per i redditi compresi da 28 mila a 40 mila euro, che beneficiano del bonus introdotto dal Di Agosto per le imprese con sede al Sud che dal 1° ottobre hanno un abbattimento del 30% del costo dei contributi per i dipendenti. Tra le misure allo studio è previsto anche un fondo di 2-3 miliardi di ristoro per gli autonomi che per effetto dell'emergenza Covid hanno chiuso l'attività. In manovra sarà creato anche un fondo per garantir

e il finanziamento delle nuove attività svolte durante l'emergenza Covid dai patronati Caf, secondo fonti del ministero del Lavoro, con contemporaneo aumento allo 0,226% dal 1° gennaio 2021 dell'aliquota di prelievo sul gettito dei contributi previdenziali obbligatori incassati dalle gestioni amministrative Inps. Allo studio l'esonero contributivo totale per le assunzioni di giovani e donne, e per il rientro delle lavoratrici dalla maternità. MILIARDI Il deficit aggiuntivo messo programma del prossimo anno per dare corpo alla legge di bilancio. Misure pil lavoro. La decontribuzione totale riguarderà le assunzioni a tempo indeterminato di giovani -tit_org- Cassa Covid per le imprese con fatturato ridotto. Ancora cassa Covid per il 2021 (retroattiva da novembre 2020)

Camera, sul tavolo della Giunta il voto a distanza causa Covid

[Emilia Patta]

Emilia Patta Sullo scostamento di bilancio alla fine è andata bene: 32 Sì alla Camera (quorum 316) e 63 Sì al Senato (quorum 161). Ma sul fito, e con tutti i membri del governo "richiamati" quando normalmente sono in missione. Ma il problema di come preservare lo svolgimento della funzione legislativa in Aula e in commissione dai contagi dei deputati positivi o malati - e quindi assenti fisicamente - si riproporrà almeno ogni qual volta bisognerà approvare dei provvedimenti per i quali è prevista la maggioranza qualificata, ossia la metà più uno dei componenti dell'Aula e non dei presenti. Già oggi l'Aula di Montecitorio sarà chiamata a un voto di questa natura: quello sulla riforma costituzionale che abbassa da 25 a 18 anni l'età per votare per il Senato equiparandola a quella della Camera. E l'opposizione di centrodestra, pur avendo fin qui votato a favore nei precedenti due passaggi, ha annunciato l'astensione. Se per il voto ai SENN non sarà presente tutto il governo come per il voto sulla NadeF è la preoccupazione in casa Dem - la riforma verrà bocciata. Per questo il dibattito sul voto a distanza è tornato al centro dell'agenda (la proposta del deputato DDP democristiano Stefano Ceccanti ha raggiunto le 108 firme), tanto che oggi se ne occuperà anche la Giunta per il regolamento della Camera. All'ordine del giorno tre punti: la sostituzione delle deputate in allattamento nelle commissioni; la modifica del regolamento della Camera per adeguarli al taglio del numero dei parlamentari confermatosi dagli italiani con il referendum del 20 e 21 settembre; il lavoro durante l'emergenza Covid. L'ipotesi su tavolo, dopo settimane di contrarietà da parte soprattutto del M5S, è quella evocata proprio dal ministro pentastellato per i rapporti con il Parlamento Federico D'Incà; per tutto il periodo dell'emergenza il voto a distanza sarebbe consentito per i deputati malati o sottoposti a quarantena. Una decisione in linea con quanto già deciso dalla stessa Giunta la settimana scorsa, ossia che i deputati impossibilitati a presenziare causa Covid vengono considerati in missione ai fini del numero legale, e che sarebbe dunque legata strettamente al periodo della pandemia. Non dunque un'averà propria innovazione sulla scia di quanto già previsto in molti Parlamenti europei a prescindere dall'emergenza sanitaria: in Francia è possibile il voto per delega, mentre il voto a distanza è previsto in determinati casi all'Europarlamento, in Spagna, in Germania e in Gran Bretagna. Oggi vagheremo tutte le proposte, che ancora non sono arrivate formalmente. Siamo aperti alla discussione e disponiamo di un tavolo di lavoro, fanno sapere i collaboratori del presidente della Camera Roberto Fico. Ma certo, il processo di revisione non sarà immediato. Mentre i contagi potrebbero crescere già nelle prossime ore. e

OlpnOdutlOtJEBISiKVAr* -tit_org-

Europa asimmetrica sulle banche = Il sistema bancario europeo ha bisogno di regole post covid

[Antonio Patuelli]

REGOLE UE/1 EUROPA ASIMMETRICA SULLE BANCHE di Antonio Patuelli. In questo 2020, di fronte all'inaspettata grave pandemia, le istituzioni europee hanno positivamente sorpreso i critici della Ue, sia i suoi convinti sostenitori. Non è paginai! IL SISTEMA BANCARIO EUROPEO HA BISOGNO DI REGOLE POST COVID - Continua da pagina 1 ogni istituzione europea si è mossa con tempestività e strategia d'emergenza, nell'ambito delle responsabilità da ciascuna, per rendere flessibili le rigidità precedenti e per fornire nuove possibilità alle imprese e alle famiglie colpite dal Covid. La Banca centrale europea (Bce) ha varato innanzitutto imponenti programmi di acquisto di titoli degli Stati per evitare crisi dei debiti sovrani, la Commissione europea e i capi di stato e di governo hanno concordato misure straordinariamente innovative per la resilienza, la modernizzazione e lo sviluppo. Le misure per la salute e per l'ambiente sono al centro di più iniziative strategiche. La European banking authority (Eba) e la Bce hanno introdotto flessibilità nelle più rigide regole per il mondo bancario e finanziario, con conseguenze positive su tutto il mondo produttivo. Per dare respiro alla ripresa dello sviluppo e dell'occupazione ora è indispensabile introdurre flessibilità in due altre normative che sono state pensate e dedesse quando la pandemia non era immaginata. Innanzitutto deve essere ripensato e riformato il Calendar provisioning, un complesso di norme che dispongono che, da quando un credito diviene deteriorato, inizia a scorrere un calendario di crediti accantonamenti da parte della banca, anche a seconda della presenza o meno di quali garanzie siano connesse al credito deteriorato. Ovviamente, questo molto rigido calendario scoraggia i prestiti bancari a imprese e famiglie e ciò contraddice gli indirizzi delle autorità europee e italiane in questa emergenza Covid. Il Calendar provisioning è frutto del combinato disposto del Regolamento Ue 630 del 2019, approvato dal Parlamento europeo nell'aprile 2019, e si applica ai crediti erogati dal 26 aprile 2019 che diventino poi deteriorati. Esso deve essere applicato tenendo conto anche dell' "Addendum alle Linee guida della Bce per le banche sui crediti deteriorati (Npl): aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate". pubblicato il 15 marzo 2018 e che si applica dall'aprile 2018 ai nuovi crediti deteriorati. Queste norme vanno applicate in combinato disposto anche con la "Comunicazione della Bce in merito alle aspettative di vigilanza sulla copertura delle esposizioni deteriorate", pubblicata il 22 agosto 2019, per raccordare l'Addendum con il Regolamento 630 del 2019. Insomma, il calendar provisioning è più coerente con l'emergenza Covid che le istituzioni europee stanno crescentemente adottando. Vi è un'altra norma europea che contraddice gli sforzi per la ripresa di fronte alla pandemia: si tratta della nuova definizione di debitori in default, cioè non più in grado di rimborsare la banca come dovuto: le nuove regole dispongono modalità e criteri più stringenti per i crediti concessi a imprese e famiglie, con l'automatica classificazione in default dei ritardi dei pagamenti oltre 90 giorni consecutivi alla rispettiva banca: per le persone fisiche con soglie di soli 100 euro e di soli 500 euro per le imprese, e con soglie percentuali sul totale delle esposizioni che passerebbe dal 5 al 11% per imprese e famiglie. Il termine entro il quale le banche dovranno applicare queste nuove regole è il prossimo 1 gennaio 2021. Tali norme consistono nel combinato disposto dell'articolo 178 Regolamento Ue 575 del 2013 (Nla), con gli "Standard tecnici di vigilanza pre-Covid ricada su tutto il mondo produttivo tramite la materialità", emanato dall'Eba nel 2016, e poi con il Regolamento di attuazione per l'applicazione di queste regole legato Ue 171 del 2018 della Banca - regole che la pandemia ha reso missione europea e conseguente - a norme cronistiche. mente con il regolamento 1845 del presidente Abi novembre 2018 della Bce. Insomma, dare flessibilità anche in queste due materie significa certamente dare respiro alle banche che, con moratorie e nuovi prestiti, sono impegnatissime per la resilienza di imprese e famiglie e per la ripresa, ma significa ancor più evitare che la stretta di queste norme - tit_org - Europa asimmetrica sulle banche Il sistema bancario europeo ha bisogno di regole post covid

Cancellata la revoca-Covid del licenziamento

[Angelo Zambelli]

Cancellata la revoca-Covid del licenziamento Angelo Zambelli. In occasione della conversione in legge del decreto agosto è stato soppresso il comma 4 dell'articolo 14, che consentiva al datore di lavoro, a prescindere dalle dimensioni occupazionali, di revocare in ogni tempo i licenziamenti per giustificato motivo oggettivo inumati nel 2020, a condizione che l'imprenditore facesse contestualmente richiesta del trattamento di integrazione salariale con causale "emergenza Covid-19", a partire dalla data di efficacia del recesso in favore del dipendente. Tale disposizione ricalcava quella dell'articolo 46, comma ibis, del Dl cura Italia introdotta dal decreto rilancio, seppur con una fondamentale differenza; mentre la prima si riferiva ai soli licenziamenti intervenuti nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 17 marzo 2020 (con un limitato effetto retroattivo), la seconda (articolo 14, comma 4) aveva a oggetto tutti i licenziamenti avvenuti nell'anno 2020. L'estensione dell'ambito di applicazione della norma trasformava la speciale disciplina della revoca- DECRETO AGOSTO. Non è più possibile annullarlo e chiedere la Cig per il dipendente nei casi di licenziamenti per giustificato motivo oggettivo ai tempi del Covid da strumento contingente per porre rimedio a licenziamenti frettolosamente intimati nel momento iniziale dell'emergenza, e in assenza di alternative normative e/o di ammortizzatori sociali con portata "universale", a misura strutturale finalizzata al mantenimento dell'occupazione. Tuttavia, il fatto che, così facendo, tale particolare disciplina fosse applicabile anche ai licenziamenti comminati prima della dichiarazione di emergenza (31 gennaio 2020) rappresentava un aspetto non certo esente da critiche. Senza contare che, l'introduzione dell'articolo 14, comma 4, aveva destato tra gli interpreti ulteriori perplessità: innanzitutto, la norma era stata severamente criticata poiché le agevolazioni offerte al datore di lavoro per indurlo alla revoca del licenziamento erano ritenute troppo vantaggiose (nessun onere o sanzione a suo carico, possibilità di revoca anche in corso di causa). Inoltre, era stato osservato che la disposizione per come redatta, poteva indurre l'imprenditore ad assumere comportamenti "opportunistici" attenuando, da un lato, il rischio del licenziamento e, dall'altro, consentendo condotte frode alla legge o forme di abuso del potere di revoca. Ma ciò che davvero non convinceva era la scarsa probabilità di utilizzo pratico: la revoca del recesso rappresenta, per qualsiasi datore di lavoro, un evento eccezionale e, per certi aspetti, persino contrario agli interessi aziendali. Si pensi, ad esempio, a un'impresa sotto i 15 dipendenti: la sanzione tipica per un licenziamento illegittimo, perché sprovvisto di motivo oggettivo, va da 2,5 a 6 mensilità, un deterrente poco persuasivo ai fini di un ripensamento. L'abrogazione del comma 4 ripristina la disciplina ordinaria della revoca del licenziamento introdotta dalla legge Fornero, che la assoggetta a un termine di quindici giorni dalla comunicazione al datore di lavoro dell'impugnazione del medesimo (articolo 18, comma 10, dello Statuto dei lavoratori). e BittoouzioneaisEBvtTn -tit_org-

Turismo. Non solo tecnologie per la sicurezza. Amazon ha inaugurato le experience virtuali. Lorenzini (Polimi): Offerte di contenuti digitali prima e dopo il soggiorno

Viaggi, cura anti Covid con digitale e destinazione = Viaggi, cura anti-Covid con digitale e destinazione

[Alessia Maccaferri]

nova.tech IDEE E PRODOTTI PER L'INNOVAZIONE Viaggi, cura anti Covid con digitale e destinazione Alessia Maccaferri - - a pag. 31 Turismo. Non solo tecnologie per la sicurezza. Amazon ha inaugurato le experience virtuali. Lorenzini (Polimi): Offerte di contenuti digitali prima e dopo il soggiorno Viaggi, cura anti-Covid con digitale e destinazione Alessia Maccaferri a fine del turismo? si / Ó interrogava ^ l'estate scorsa il Guardian. L'industria dei viaggi è tra quelle che più sta risentendo degli effetti della pandemia, con un crollo degli arrivi internazionali del 65% nel primo semestre dell'anno, secondo i dati diffusi nel giugno scorso dalla World Tourism Organization. Che si traduce in un'aperditi di 460 miliardi di dollari. dalla crisi stanno emergendo trend che in futuro potrebbero non solo aiutare il turismo a sopravvivere ma anche trasformare vecchi modelli di sviluppo, ormai insostenibili. Digitalizzazione Come in tutti i settori una forte spinta arriva dalla digitalizzazione, per migliorare la sanità. garantire percorsi chiari riducendo il tempo di permanenza nei luoghi, il monitoraggio degli accessi. la biometria degli aeroporti. Tutti hanno investito sulla digitalizzazione a partire dalle prenotazioni, sino alle esperienze in loco. dove per esempio negli affittabrevi predilige il check-in senza chiavi commenta Eleonora Lo -, direttrice dell'Osservatorio Innovazione digitale nel turismo del Politecnico di Milano che interverrà oggi al Ttg di Rimini, offrendo una panoramica della situazione italiana; l'e-commerce del travel si fermerà quest'anno a 4,8 miliardi, segnando un -56% sul 2019. Nelle strutture ricettive il digitale assumerà sempre più rilevanza in risposta a un maggiore bisogno di sicurezza sanitaria e benessere dei viaggiatori, spiegherà oggi la sociologa Laura Rolle nell'ambito della Vision Ttg 2021. È il caso di device come Oculus che immergono il fitness in ambienti fantascientifici, o della Autonomous Sensory Meridian Response che, anche in questo caso con caschi o cuffie, interagisce con la percezione del mondo esterno e cambia l'idea di spa rendendola un'esperienza mentale. Neverending tourism Lo aveva già fatto Airbnb: ora dal mese scorso anche Amazon ha fatto ingresso nelle esperienze virtuali (per ora solo negli Stati Uniti, dando la possibilità da remoto di imparare a cucinare la pasta alla bolognese con uno chef italiano o girare per Tokio accompagnati da una guida locale. E ancora nel giugno scorso è stato firmato un accordo tra Musement, startup italiana acquisita dal tour operator tedesco Tui, per offrire le proprie esperienze su Booking. Una delle opportunità da percorrere per il settore è quella dell'offerta di contenuti e servizi in digitale. Lo potremmo definire neverending tourism - spiega Lorenzini - L'idea è rendere il viaggio continuo, non si esaurisce con il soggiorno in loco ma vengono proposte esperienze prima e dopo, con il digitale. Non è fenomeno nuovo ma ancora non strutturato. In questo modo la relazione con il cliente diventa di lungo periodo e si Venezia, Roma e Firenze, si fa il Guardian, ricordando le derive dell'overtourism? Il turismo di massa sarà sempre - risponde Lorenzini - ma di questo momento pone una riflessione allestita in termini di offerta, di come ripensare le politiche di gestione dei flussi. E le destinazioni minori, se vogliono trarre vantaggio su lungo periodo, devono strutturare meglio l'offerta con prodotti ed esperienze. Gli stessi tour operator hanno diversificato i pacchetti proponendo più destinazioni domestiche. Da tempo' è una domanda di viaggi trasformativi, con esperienze che lasciano il segno da parte di una classe culturale e creativa che ha buone capacità di spesa - osserva Emma Taveri, ceo di Destination Makers, - Sono destinazioni che si possono ripensare assieme alle fondazioni di comunità e altri soggetti del territorio affinché il turismo abbia finalmente un impatto economico e sociale positivo e diffuso, rigenerando luoghi e comunità stesse. Smart working Le mete italiane sono state prescelte non solo per la vacanza ma anche per allungare il soggiorno lavorando in smart working. una tendenza che si conferma per i prossimi mesi: due lavoratori del terziario su tre starebbero infatti pianificando di lavorare da remoto per un periodo di tempo lontano dalla propria residenza, secondo

un sondaggio commissionato da Airbnb a Points/OnePotl. Sulla destinazione sta lavorando ladttà di Brindisi candidata a capitale dello smart working. Questa estate è stata lanciata l'iniziativa "Sea Working. Vinci un ufficio sul mare". Ottocento persone da ogni parte d'Italia e dall'estero hanno inviato la candidatura. Studiando le tendenze dei viaggiatori durante il lockdown e post-Covid sono emersi chiaramente lo smart working e nuove opportunità per le aree marginali racconta Taveri, Abbiamo dedso di donare a Brindisi questa campagna di marketing per attrarre l'interesse nazionale rispetto al tema - aggiunge Taveri - Questo è solo' inizio - Assieme al Comune, alle startup, agli operatori turistici, alle associazioni di categoria stiamo lavorando per individuare servizi e offerte per lo smart working, dagli alloggi alla scontistica, dal noleggio barche a sgravi fiscali per quelle aziende che scelgano la città per il loro smart working. L'idea è che questa tendenza, prima sotterranea, e poi emersa con Covid diventi strutturale abenefido di tutto il territorio. E magari non solo a BrindisL e øêpÔèãpiÀ ' >' - r: Brindis i. Nella città pugl ese Destination Makers ha lanciato la campagna Sea Working, vinci un ufficio sul mare ri wndo762 candidature Viaggi e turismo; quanto ha perso Il settore a livello mondiale GU ARRIVI INTERNAZIONALI NEL 2020 Variazione mensile rispetto all'anno precedente. Tré differenti scenar). I dati non sono previsioni ma scenari SCENARIO ATTUALE SCENABIO 1-Á8Õ SCENAtliO 2-70 SCENAB103-7BK rante unwto ãîâî I POSTI DI LAVORO PERSI Votori in milioni. Andomento aou-2020. I doti 2020 sono piwisionofi SCENARIO OTTIMISTICO: I contagi dbnlrojlsQona, In viBQr stetBfnl offlcaddltraccfainotitoetcstHa I corridot tUftitICI (Mnfittono È SCENARIO BASE le tifezioni JiDInul&cono, discreto fefldiQ di tricelamento atesting, eorrtdoi turtsttdtra patti sdcitonatl SCENARIO PESSIMISTICO: sacandafMidafiidlcontagloJtmJtata proseguknentodcfle quanjftom È giorni e chiusura [tete frontiere Fonte wordd Ttavef & Tounam oouncD Gen. Feb. Mar. Apr. iàâ. Glu. tuí. Ago. SOtt NO. Dfc. ScenarioScenano 2 Scenarlo 3 - tit_org- Viaggi, cura anti Covid con digitale e destinazione Viaggi, cura anti-Covid con digitale e destinazione

Covid, via il blocco dei licenziamenti = Svolta del governo, adesso si può licenziare La Cgil: un milione di posti di lavoro a rischio

Un milione di lavoratori a rischio. Intervista a Spada (Assolombarda): "Difficili gli organici di prima" Da inizio gennaio cade il divieto. La Cig si allunga, incentivi a chi assume. Conte: sul Mes niente ideologie

[Luca Monticelli]

DA IND'IOGKNNAIOCADK 11, DIVIKTO, MA LAO SI ALLUNGA. INCANTIVI A CHI ASSUMK. OKA CONTE NON KSCLUDK 11, Covid, via il blocco dei licenziamenti Ln milione di lavoratori a rischio. IntcTvista a Spada (Assolombarda): "Dil'fic'ili ' organici di primi Svolta del governo, adesso si può licenziare La Cgil: un milione di posti di lavoro a rischi Da ini/io H'eniróociuie il divieto. La Cl ' i ã iöà. incentivi a chi cissniie. Conte: sul Mes niente ideologi LUCA MONTICELLI ROMA Il governo ha deciso; il blocco dei licenziamenti in scadenza il 31 dicembre non verrà prorogato. In vista della manovra, attesa venerdì in Consiglio dei ministri e preceduta ieri sera da un lungo vertice tra Conte e Gualtieri, la Cgil lancia l'allarme chiedendo la conferma di tutte le misure d'emergenza temendo una massa di disoccupati". Tania Scacchetti della segretaria nazionale ricorda che le stime considerano fino a un milione di posti di lavoro a rischio". Il divieto di licenziare è in vigore dal 17 marzo ed è stato rinnovato già una volta, prorogando il termine del 17 agosto. Peraltro, con le regole attuali, alcune imprese potrebbero finire la cassa integrazione a novembre e procedere con il taglio dei dipendenti. Il decreto Agosto aveva già allargato le maglie: se nei mesi della prima ondata della pandemia il blocco era generalizzato, una lunga complicata intesa tra Pd e Movimento 5 stelle lo ha reso flessibile". È stata introdotta la possibilità di licenziare per cessazione dell'attività, in presenza di un accordo collettivo di incentivo all'esodo in caso di affidamento. Oltre che dopo aver esaurito la cassa integrazione. Operazione da 5 miliardi. Perciò l'esecutivo giallorosso conta di potenziare gli ammortizzatori sociali nella legge di bilancio e di inserire altre 18 settimane di cig covid dal 1 gennaio, da utilizzare anche retroattivamente per chi rimane scoperto tra novembre e dicembre: un'operazione da 5 miliardi di euro destinata ai settori più colpiti dalla crisi come la ristorazione, il turismo, le fiere e la moda. Il capitolo sul lavoro sarà uno dei più corposi, tanto che il menu della manovra prevede la conferma del bonus IOO euro per i redditi fino a 40 mila; il rinnovo della decontribuzione del 30% nel Mezzogiorno e gli incentivi triennali per l'assunzione dei giovani. La posizione dell'Ocse. Lo stop al blocco dei licenziamenti preoccupa i sindacati, il segretario generale dei metalmeccanici della Cisl, Roberto Benaglia, dice: "Lo temiamo fortemente, dobbiamo arrivare preparati con la riforma degli ammortizzatori. Andrea Garnero, economista dell'Ocse, spiega: "Se la cassa integrazione viene mantenuta, togliere il divieto di licenziamento non avrà effetti drammatici immediati. Con la cassa integrazione zero per tutti, il blocco era già una norma ridondante: se le imprese hanno accesso alla cassa integrazione perché questo ha un costo sia in termini di procedure che di indennità, senza considerare i possibili ricorsi dei lavoratori. Le aziende tendenzialmente preferiscono scaricare il costo del lavoro sullo Stato, al di là di quanto che fanno, ma che possono licenziare già adesso". Intanto, dopo aver incontrato Cgil, Cisl e Uil, la ministra del Lavoro Nunzia Catalfo ha annunciato proprio la proroga della cassa covid e delle misure di sostegno al reddito per stagionali, intermittenti e lavoratori del turismo e dello spettacolo. Catalfo vuole proporre in manovra un meccanismo di staffetta generazionale con un'ora di lavoro in meno e uno sgravio contributivo per l'assunzione dei giovani, allargando la platea del contratto di espansione per le imprese con 500 dipendenti rispetto ai mille di oggi. Verrà rinnovata l'Ape sociale anche a chi non ha percepito la Naspi e prorogata l'opzione donna. Ci sarà anche il pieno riconoscimento della copertura previdenziale ai lavoratori in part-time verticale, aggiunge la ministra. Il governo è pronto a sterilizzare l'effetto coronavirus sulle pensioni, cioè l'impatto del calo. La ministra Catalfo: arriva la staffetta generazionale, rinnovata l'Ape sociale e lo sgravio sul montante contributivo, in modo che non diminuisca l'importo dei futuri assegni. Si lavora all'estensione di Quota 41 già prevista per i lavoratori "precoci" anche ai soggetti fragili, chiesta a gran voce dai sindacati, norma sulla quale va però chiarita la platea. Mentre il premier Giuseppe Conte, parlando da

Capri a una iniziativa di Terna, apre al Mes: Abbiamo un progetto e degli obiettivi, ma se dovessero mancare delle risorse ovviamente ce le procureremo. Non c'è posizione ideologica che tenga, se c'è bisogno di salvare la comunità lo faremo. Una manifestazione della Cgil; i sindacati temono un inverno drammatico sul fronte dell'occupazione I NUMERI DELL'OCCUPAZIONE AD AGOSTO (ULTIMI DATI DIFFUSI OALL'ISTAT) ALESAftNCROPONE/mPRESSE Gennaio 2015 - agosto 2020, valori assoluti milioni, (dati stagionalizzati, 30 ^ Occupati (milioni di unità) DISOCCUPAZIONE Gennaio 2015 - agosto 2020, dati stagionalizzati Tasso di disoccupazione in % 10: 9 __ 9'1 67 6: 1 2015 2017 2018 2019 2020 L'ESO - HUB U ' rataTO in - - -tit_org- Covid, via Il blocco dei licenziamenti Svolta del governo, adesso si può licenziare La Cgil: un milione di posti di lavoro a rischio

ALESSANDRO SPADA Il presidente di Assolombarda: vedo segnali di ripresa, giusto cancellare il provvedimento

Intervista a Alessandro Spada - "Difficile mantenere gli organici il Covid ha stravolto interi settori"

[Paolo Griseri]

ALESSANDRO SPADA Il presidente di Assolombarda; vedo segnali di ripresa, giusto cancellare il provvedimento "Difficile mantenere gli organici il Covid ha stravolto interi settori L'INTERVISTA PAOLO GRISER! TORINO L'epidemia ha profondamente murato il sistema economico e non sarebbe possibile immaginare che gli organici delle aziende rimangano quelli che erano prima del Covid. Alessandro Spada, nuovo numero uno di Assolombarda, spiega così la richiesta degli imprenditori di porre fine al blocco dei licenziamenti. Presidente Spada, per quale motivo gli imprenditori chiedono la fine del blocco? C'è da attendersi un'ondata di espulsioni dagli uffici e dalle fabbriche? Per la verità nei miei incontri di queste settimane con le aziende lombarde non ho avuto questa impressione. In alcuni settori anzi' è una ripresa incoraggiante. Per quale motivo allora dal palco della recente assemblea di Assolombarda è venuta la richiesta di far cessare il blocco dei licenziamenti? L'Italia è l'unico Paese europeo in cui vige il blocco dei licenziamenti. Una misura eccezionale, legata all'emergenza e che certamente aveva senso nel momento più difficile, quando si trattava di evitare che il lockdown generalizzato cancellasse intere realtà produttive. Oggi non c'è più quel rischio? Oggi assistiamo alla graduale ripresa di alcuni settori mentre altri pagano ancora duramente gli effetti della pandemia. Si tratta di modulare i provvedimenti tenendo conto di questa realtà mutamento. Secondo lei quante aziende senza il blocco licenzieranno e quanti sono i posti di lavoro a rischio? Ecco una domanda che un imprenditore non si fa mai. Chi ha la responsabilità di un'azienda pensa a come farla crescere, non a come tagliare gli organici. Ma lei guida la principale associazione territoriale di Confindustria. Quasi 7.000 associati adesso che avete anche inglobato gli imprenditori di Pavia. Ci sarà una percentuale di posti di lavoro che sono a rischio. Secondo lei quale potrebbe essere? Non sarebbe serio dare una percentuale. Ci sono settori, come la manifattura, che hanno fatto registrare forti riduzioni della produzione a marzo e aprile e che successivamente sono lentamente risaliti. In alcuni casi i miei colleghi prevedono addirittura di chiudere il 2020 con risultati migliori del 2019. Ma, diciamo, sono eccezioni. Qual è invece la regola? Ci sono settori pesantemente colpiti dalla crisi. Ancora oggi, ad esempio, chi opera nelle attività legate al turismo e ai servizi subisce cali di fatturato tra il 50 e l'80 per cento. In quei casi quali effetti ha il blocco dei licenziamenti? Purtroppo ci sono settori in cui la pandemia ha profondamente modificato il panorama economico. E che non è detto che possano continuare ad essere gestiti con gli organici che avevano fino al febbraio scorso". Come fare per attutire gli effetti sociali delle prevedibili riduzioni di organico? Nei settori più in difficoltà si tratterà di prevedere ammortizzatori sociali per un periodo di tempo più lungo. Inoltre, in tutti i settori, diventa fondamentale investire sulla formazione, leva strategica a garanzia dell'occupabilità delle persone. In particolare la formazione tecnica. Abbiamo bisogno di figure con competenze tecniche ed informatiche. Una delle strade è quella di spingere in questa direzione fin dalla scuola. Abbiamo iniziato questo percorso già negli anni scorsi stabilendo un rapporto stretto con gli Istituti tecnici, seguendo il modello tedesco. Il problema è che le professioni tecniche sono ancora considerate di serie A e si pensa che siano poco retribuite. La bassa retribuzione non è più vera da tempo. Chi ha competenze tecniche e digitali viene retribuito bene. Spesso sono figure altamente specializzate che, in Italia, scarseggiano. Ho incontrato colleghi del settore dell'arredo e del design che faticavano a trovare addetti con queste competenze e hanno dovuto ricorrere alla collaborazione di tecnici provenienti dall'estero. Ma come si può immaginare che persone considerate in esubero e probabilmente non più giovanissime, possano rapidamente ricostruirsi una competenza tecnica e digitale? Io credo che quella dell'aggiornamento professionale debba essere la nostra principale preoccupazione. L'investimento in formazione è quello che ci deve tenere svegli la notte. Molto più del timore dei licenziamenti. Perché, voglio sottolineare, nessun imprenditore ha voglia di licenziare. E

credo anche che con gli stimoli del Recovery Fund possiamo avviare un grande piano di miglioramento delle nostre infrastrutture. Che sono certo ponti e strade ma anche retidigitali, ru nzionaliancheall'aggiomamentodella manodopera. Un esempio, adesso che con Pavia siamo un'unica grande associazione, quando siamo videocollegati spesso sembra di parlare a due mihoni di chilometri. Oltre allo sbloccodei licenziamenti e l'accesso al Recovery Fund quali altre richieste avanzate al governo? Industria 4.0. Meno burocrazia. I tempi di approvazione dei progetti sono ancora troppo lunghi e l'Europa non sta ad aspettare. E poi, per favore, mettiamo da parte le strumentalizzazioni politiche e accediamo al Mes. La Lombardia ha sofferto troppo. Nonmerita ritardi nel miglioramento della sanità solo perché c'è un blocco ideologico. ALESSANDRO SPADA PRESIDENTE ASSOLOMBARDA Turismo e servizi in grave difficoltà Ma gli imprenditori pensano a crescere e non a tagliare Indispensabili gliammortizzatori e la formazione professionale fin dalla scuola Subito il Mes E nel Recovery Plan priorità alle infrastrutture a partire dal digitale LE PREVISIONI DI CONFINDUSTRIA Variazioni % rispetto all'anno prima2020 2021 Pii reale 4, 8 Consumi dElle famigEie 5, 9 -10,00 -11,1 11, 3 -10,2 TASSI IN % 2020: 2021 Disoccupazione9,8:12,4 Deficit Pubblica amm./Pii] 5,810,8 Investimenti fissi lordi -15,8 Esportazioni di beni e servizi Occupazione totale (Lila) Prezzi al consumo +0,4 - 0,3 Debito Pubblica amm./Pil Fonte: Centro Studi Confindustria 1158,7 -i 158,5 L'EGO-HUB U IISXtTO. - - -tit_org- Intervista a Alessandro Spada - Difficile mantenere gli organici il Covid ha stravolto interi settori

Contagi record, superato il picco di marzo Conte non esclude un lockdown a Natale

[Carlo Bertini Niccolo Carratelli]

Contagi record, superato il picco di marzo Conte non esclude un lockdown a Natale. Se la Italia. c'rcsc-crà, serrale a tappo: cincina, I)ai. parrucctiicn, o '. Ma non labhrk'hc' ñ a ioni CARLO BERTINI NICCOLO CARRATELU ROMA Un numero così alto di casi positivi riscontrati in un solo giorno non c'era mai stato, nemmeno a marzo, picco massimo dell'epidemia. Sono stati 7.332 i contagiati ieri in Italia, contro i 5.901 del giorno prima e i 6.557 del 21 marzo. E ora che la paura nel paese cresce, il premier non esclude del tutto un lockdown. Facciamo le previsioni di misure per evitarlo, si limita a dire. Certo, a marzo itamponi effettuati erano stati 26mila, mentre ieri oltre 152mila. E il rapporto positivi/tamponi era pauroso, il 25%, uno su 4, mentre oggi è al 4,8% come media nazionale. Allora i morti erano 793, ieri 43. Manonsignifica che lasi- tuazione sia sotto controllo. Il campanello d'allarme è l'aumento impressionante dei ricoveri: 464 in un solo giorno, più altri 25 pazienti finiti in terapia intensiva (martedì si era arrivati a 62). Ora il totale in Italia è di 539 persone in terapia intensiva, e 5.470 ricoverati conintomi. Lombardia di nuovo epicentro La Lombardia torna ad essere osservata speciale, con numeri dalockdown. I nuovi contagiati sono schizzati dai 1.080 di martedì ai 1.844 di ieri, con 29mila tamponi e un rapporto del 6,3%. Solo a Milano e pro vincia i nuovi casi sono stati 1.031 contro i 440 di ieri. L'altra regione nel mirino è la Campania, con 818 nuovi positivi, 183più di ieri. A ottobre, una clamorosa fiammatadel virus: 7.904 tamponi positivi in 14 giorni. Ma ci sono numeri pesanti anche in Veneto, che conta 657 nuovi contagiati (martedì erano 48 5) ein Toscana, con 575 casipositivi. L'ultima settimana ha rivelato un incremento mai visto, un raddoppio dei casi in sette giorni: da 17.254 a 35.208 nuovi infettati, più 104%. C'è stato un nuovo record di tamponi, ma anche un aumento dei contagiati rispetto ai test fatti. In un colpo solo, quella percentuale è passata da 2,4% a 4,3%. Lospettro del lockdown Di fronte a questo scenario, gli esperti sono pessimisti. Lostesso Giuseppe Conte non esclude più un lockdown a Natale evocato dagli scienziati: Molto dipenderà dal comportamento dei cittadini. Noi continueremo ad aggiornarci costantemente con le regioni, i presidenti hanno la possibilità di introdurre misure più restrittive se necessario. La linea è quella di lasciar fare ai governatori. Ma se aumentassero molto i contagi, il lockdown non riguarderà le attività produttive: fabbriche e aziende non richiederanno. Secondo fonti di governo, si procederebbe eventualmente a ritroso rispetto alle riaperture dopo il lockdown di primavera: fermando prima cinema, teatri e palestre, poi parrucchieri e centri estetici, quindi ristoranti e bar, ultimi i negozi. Più smart working e Ncc Sul problema, drammatico nelle grandicittà, dei trasporti a rischio Covid, il governo ribadisce il no alla famigerata didattica a distanza; e piuttosto stanziando nuovi fondi nell'aprossima finanziaria per le regioni, incoraggiando il ricorso a Ncc e bus turistici. Ben felici di sopperire così al calo di fatturato. E anche se la ministra Paola De Micheli dice che i protocolli funzionano - generalmente, nelle ore di punta, viene rispettata la percentuale di riempimento dell'80% - la percezione nelle città è ben diversa. Allineare orari scuole-Tpl Fatto sta che quell'80 per cento non scenderà al 50%, come inizialmente avevano chiesto gli scienziati. E quindi si corre ai ripari come si può. Dobbiamo incentivare di più lo smart working perché questo favorirebbe un abbassamento deUa frequentazione del trasporto pubblico, dice il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti. Chiediamo di avere la disponibilità a differire l'inizio delle lezioni e qualche soluzione che consenta di ridurre il numero di persone in certi orari della giornata, dice Attilio Fontana, presidente della Lombardia. E infatti al termine dell'incontro della De Micheli con regioni e comuni, il Mit fa sa

pere che si lavorerà per aiutare le aziende di trasporto a programmare il servizio, facendo comunicare dagli uffici scolastici gli scaglionamenti di ingresso e uscita dei ragazzi. L'ANDAMENTO DEI CONTAGI DA INIZIO EPIDEMIA
 21/03 01 marzo 21 03 01 aprile01 maggio01 giugno01 luglio01 agosto01 settembre01 ottobre01 novembre LA
 SITUAZIONE IN ITALIA I DATI DI IERI (E QUELLI DA INIZIO EPIDEMIA) Nuovi casi 7.332 (372.799) Buariti-dimessi
 1*2.037 (244.065) Morti *43 (36.289) Numero tamponi LA SITUAZIONE DEI MALATI Attualmente positivi

(12.914.895) 5.252 (totsie 92,445) Ricoverati In terapia intensiva *25 (totale 538) Ricoverati con sintomi 394 (totale 5.470) Isolamento domiciliare 1*4.833 600 500 400 3SO 300 2 SO I RICOVERI IN TERAPIA INTENSIVA Nelle ultime 2 settimane (totale 86.436) 29 çî 23 45Á 7S 9ID 11 12 13 IERI Settembre CONTAGI E MORTI Ottobre LEGENDA contagi di ieri XX decessi di ieri L'EOO-HUB -tit_org-

Torna l'incubo lockdown, Milano trema = Milano ripiomba nella paura "A rischio scuole e trasporti"

[Fabio Poletti]

b: NN SIMA IMPENNATA 1 1 CASI: PIÙ DI 11 J. E SOLTANTO NCAPOUJOGO LOMBARDO Torna l'incubo lockdown. Milano trema Contagi record a quota 7332, il numero più alto di sempre: è stato superato il picco di marzo. Ora il premier Conte non esclude un lockdown per Natale. Se la diffusione del virus crescerà, il governo potrebbe fare ricorso a serrate a tappe per cinema, bar, parrucchieri, negozi ma non per attività produttive. Situazione critica a Milano dove solo ieri si sono contati 1032 casi. Fontana: Non possiamo escludere nulla. BERTINI, CARRATELLI.FERRUAEPOLETTI - PP.- 7 Il prefetto: "I dati sono preoccupanti". Già si pensa alla riapertura dell'ospedale in Fiera Milano ripiomba nella paura ' A rischio scuole e trasporti' IL CASO FABIO POLETTI MILANO Davanti a questi numeri non si esclude più nulla. AMilano il vi rus galoppa. Solo ieri 504 casi in città, 1032 considerando l'area metropolitana, a fronte di quasi 30 mila tamponi effettuati, anche questo un record. Il governatore Attilio Fontana fila dal prefetto Renato Saccone per un incontro che viene definito informale. A chi gli chiede se la Lombardia e Milano possono finire nuovamente in lockdown come a marzo e ad aprile, Attilio Fontana non esclude nulla: Non possiamo prevedere assolutamente nulla. Non siamo in grado di rispondere, dovremo ascoltare i tecnici e le valutazioni che ci faranno. Ma poi, in serata, il governatore aggiusta il tiro: Al momento non è previsto alcun tipo di lockdown, non è assolutamente nostre idee e progetti. Dunque per ora, rispetto al Dpcm che prevede l'obbligo della mascherina, non c'è un inasprimento delle misure per contenere il virus. Attilio Fontana - e lo ha ripetuto l'altro giorno anche al premier Giuseppe Conte - vede soprattutto due criticità: il ritorno a scuola e i mezzi pubblici. Per la scuola il governatore vorrebbe ingressi scaglionati. I mezzi pubblici sono pieni mediamente al 50% ma nelle ore di punta non è garantito il distanziamento. Spiega Attilio Fontana, che vorrebbe pure un incremento dello smart working: Bisogna ridurre il numero delle persone sul trasporto pubblico locale. Abbiamo fatto delle richieste anche al ministro per cercare di avere la disponibilità del governo. Sulla carta ci sono anche altre misure come la chiusura anticipata di bar e ristoranti. Tutti provvedimenti su cui non c'è ancora una decisione. Spiega il prefetto Renato Saccone: Abbiamo esaminato i dati recenti. Sono preoccupanti. Dobbiamo cercare delle soluzioni. Nel frattempo Milano si attrezza. Non siamo più a marzo, le strutture - ce ne sono e possono essere implementate ancora, così come negli ospedali ogni giorno si sperimentano protocolli terapeutici nuovi. In Lombardia ci sono 150 posti letto in reparti di terapia intensiva. A ieri ne erano occupati 62, solo due in più del giorno prima. Negli altri reparti i ricoverati sono 645, con un incremento più consistente di 99 posti letto. Antonio Pesenti, coordinatore dell'Unità di crisi di Regione Lombardia, assicura che le strutture sanitarie sono pronte: Milano oggi ha guaimaggiori. Se i posti in terapia intensiva non dovessero bastare siamo pronti a riaprire l'ospedale in Fiera. Costato 20 milioni, tutti con donazioni private, in testa Silvio Berlusconi e Leonardo Del Vecchio, l'ospedale in Fiera può ospitare fino a 250 posti letto, che possono diventare 600 considerando terapie intensive, sub intensive o reparti di normale degenza. In Regione ci sono poi 10 hub con reparti Covid, che progressivamente potrebbero arrivare a 20. Ma quello che spaventa di più è la capacità subdola del virus di contagiare quasi sotto traccia. Rendendo più difficile il contenimento. In Lombardia ieri sono stati effettuati 29 mila e 48 tamponi. I positivi sono stati 1844. Ma la quasi totalità dei contagiati, sono asintomatici o con pochissima carica virale. Analizza i dati il direttore generale del Welfare lombardo Marco Trivelli: Il 92% dei positivi manifesta pochissimo sintomo addirittura nessuno. Di tutti i positivi, 1212 hanno meno di 50 anni. Tra loro ci sono pure 197 minorenni. Il virus colpisce, magari con meno forza, ma si fa ancora sentire. Emanuela Catena, la responsabile del reparto Malattie Infettive dell'ospedale Sacco di Milano è preoccupata per i ricoveri che aumentano in modo esponenziale: La pressione è molto alta. Fondamentale l'ospedale in Fiera, una scialuppa di salvataggio. Altrimenti, se tutto dovesse precipitare non rimane che un'alternativa. Quella che nessuno vuole ma che tutti hanno

bene in testa, come spiega il virologo Fabrizio Pregliasco: Se la situazione a Milano ci sruogesse di mano, Milano potrebbe tornare in lockdown. Immagiamolo almeno come scenario. 1.032 I casi di positività ieri nell'area metropolitana a fronte di 30 mila tamponi 600 1 posti letto disponibili nell'ospedale allestito in Fiera durante la prima ondata -tit_org- Torna l'incubo lockdown, Milano trema Milano ripiomba nella paura A rischio scuole e trasporti

Al tavolo con i sindacati la proroga di Ape social e Opzione donna. Ma anche la copertura previdenziale piena per chi fa il part-time Dal governo soldi per evitare il taglio delle pensioni = Pensioni immuni dal Covid

Galeri a pagina 3 Il governo pensa a una legge per sterilizzare l'impatto del calo del Pil sull'importo dell'assegno

[Filippo Caleri]

Emergenza Coronavirus Dal governo soldi per evitare il taglio delle pensioni Galeri a pagina 3 IL DOPO QUOTA 100 Al tavolo con i sindacati la proroga di Ape social e Opzione donna. Ma anche la copertura previdenziale piena per chi fa il part-time Pensioni immuni dal Covid 11 governo pensa a. una legge per sterilizzare l'impatto del calo del Pil sull'importo dell'assegno FILIPPO CALERI f. caleri i Item po. it Il tavolo della riforma delle pensioni tra governo e sindacati, in previsione della scadenza della quota 100, continua a partorire idee e soluzioni. Così ora il governo pensa ad anuire l'impatto per il calo del Pil sugli assegni previdenziali, insieme al prolungamento dell'Ape sociale e di Opzione donna già nella Manovra. La prima proposta ha un obiettivo preciso. Ogni anno con il calcolo contributivo della pensione si applica un coefficiente di rivalutazione al montante contributivo e cioè alla somma complessiva dei versamenti previdenziali. La misura del coefficiente è legata al Pil che normalmente è positivo. Nel 2020 causa Covid il valore negativo della produzione a fine anno potrebbe invece determinare una decurtazione dell'assegno liquidato. Per questo la proposta della ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo, sarebbe quella di una proposta di legge per sterilizzare gli effetti di questo calo evitando di ridurre gli importi che saranno erogati nei prossimi 2-3 anni. Dal ministero di Via Veneto sarebbe stata anche confermata l'intenzione di prorogare per un anno l'Ape sociale e cioè la concessione del beneficio pensionistico agli over 63 disoccupati, agli invalidi almeno al 74% con almeno 30 anni di contributi, ai lavoratori impegnati in attività gravose con almeno 36 anni di contributi. La proroga di un anno varrebbe anche per l'Opzione donna che prevede la possibilità di andare in pensione anticipata con 58 anni di età (che sale a 59 per le autonome), oltre a un anno di finestra mobile per la decorrenza, e 35 anni di contributi per le donne, a patto di accettare il ricalcolo integrale dell'importo con il sistema contributivo. Dunque con un taglio netto delle somme. Sempre l'esecutivo si è detto disponibile a prevedere una copertura previdenziale piena per quanto riguarda gli anni di contributi per chi fa part time verticale. Chi lavora tre giorni la settimana avrà un anno intero calcolato. Per determinare l'assegno varranno però i contributi versati sulla base della retribuzione percepita. Con la chiave di dare un futuro pensionistico più ricco a chi guadagna meno si sta mettendo a punto anche un nuovo semestre di silenzio assenso per l'iscrizione alla previdenza integrativa. I nuovi assunti che non danno indicazione sul fondo al quale iscriversi o non dichiarano esplicitamente di voler lasciare il Tfr in azienda verrebbero di diritto iscritti nei fondi negoziali. Intanto si lavora anche alla riduzione del tetto da mille a 500 lavoratori per poter applicare il contratto di espansione. La misura consente al momento solo alle aziende con oltre mille dipendenti, con piani di riorganizzazione finalizzati alla digitalizzazione, di concordare con i sindacati riduzioni di orario e scivoli verso la pensione con nuove assunzioni. Infine la Catalfo avrebbe mostrato la sua intenzione di mantenere fino a 7 anni l'isopensione (il pagamento di un assegno pari alla pensione da parte dell'azienda) valutando la possibilità di introdurre laapi per pagare il lavoratore nel primo periodo di uscita. Nessuna novità per l'estensione di Quota 41, già prevista per i lavoratori precoci, ai soggetti considerati fragili. Per definire l'intervento e lo stanziamento necessario si starebbe analizzando la potenziale platea di beneficiari che dovrebbe comprendere i pazienti cardiologici, diabetici e immunodepressi. Il punto di caduta è chiarire quale deve essere la situazione sanitaria del soggetto per accedere alla categoria. La reazione del sindacato è stata complessivamente positiva, anche se rimangono ancora dei temi decisivi aperti. Per la Uil è necessario un intervento sulle pensioni in essere fortemente penalizzate in questi anni, attraverso l'estensione Quotaci Si valuta l'estensione dai lavoratori precoci a quelli fragili con patologie cardiache e immunodepressi Ministro Nunzio Catalfo guida il dicastero del Lavoro della Mesima per gli importi fino a 1.500 euro. Da parte del governo, ricordano le parti sociali, è stata annunciata la proroga dei termini per le due Commissioni di studio sulla separazione tra assistenza e previdenza e sui lavori gravosi e una norma per quanto concerne il fondo

esattoriali. LMa riforma della previdenza, l'ennesima, va avanti. -tit_org- Dal governo soldi per evitare il taglio delle pensioni Pensioni immuni dal Covid

Lombardia e Campania sono a serio rischio lockdown = Lombardia e Campania sono a rischio lockdown

[Alberto Consoli]

LOMBARDIA E CAMPANIA SONO A SERIO RISCHIO LOCKDOWN di Alberto Consoli Giornata nera. La curva di contagi da coronavirus in Italia ha raggiunto un nuovo picco: i 7.332 nuovi casi registrati nelle ultime 24 sono un nuovo record. Non ce n'erano mai stati così tanti in un singolo giorno. Leggero aumento anche dei decessi, saliti a 43 dopo i 41 di ieri: i guariti sono invece 2.037. LOMBARDIA E CAMPANIA SONO A RISCHIO LOCKDOWN di Alberto Consoli Giornata nera. La curva di contagi da coronavirus in Italia ha raggiunto un nuovo picco: i 7.332 nuovi casi registrati nelle ultime 24 sono un nuovo record. Non ce n'erano mai stati così tanti in un singolo giorno (a fronte, però, di un numero di tamponi effettuati nelle ultime 24 ore non comparabile con quello relativo al primo record). Leggero aumento anche dei decessi, saliti a 43 dopo i 41 di ieri: i guariti sono invece 2.037. Gli attualmente positivi si sono quindi avvicinati pericolosamente a quota 100mila. Gli asintomatici in isolamento domiciliare (86.436) sono la stragrande maggioranza, però non possono essere ignorati i numeri ospedalieri in costante aumento: i ricoverati con sintomi sono saliti a 5.470 (+394) mentre quelli in terapia intensiva sono 539 (+25). La situazione più grave a livello regionale è quella della Lombardia, che ha incrementato i positivi di oltre il 70% in un solo giorno: i nuovi casi sono 1.844, tanto che il Tg di La7 da conto di possibili nuove misure restrittive per frenare il contagio. Non se la passa bene neanche la Campania che ha superato la soglia indicata da Vincenzo De Luca per ulteriori chiusure: i casi giornalieri sono 818. Ma il virus ormai dilaga in tutta Italia: altre quattordici regioni sono in triple cifra di contagi. Sono 2.037 i guariti/dimessi nelle ultime 24 ore, in crescita rispetto a ieri, quando erano stati 1.428. Il totale dall'inizio dell'emergenza è ora 244.065. Dopo i picco di 62 nuovi ricoveri in terapia intensiva toccati ieri, nelle ultime 24 ore il ministero della Salute registra una frenata su questo fronte, con 25 nuovi pazienti in rianimazione. Il totale in Italia è ora di 539 persone in terapia intensiva, e 5.470 ricoverati con sintomi. Questi i dati di oggi per singole regioni: Piemonte: +499 (totale casi 40.041); Emilia-Romagna: +339 (totale casi 38.695); Veneto: +657 contagiati (totale casi 32.973). Lazio: +543 (totale casi 21.407); Campania: +818 (totale casi 20.645); Toscana: +575 (totale casi 19.681); Liguria: +362 (totale casi 16.264). In Sicilia si riscontrano +366 (totale casi 10.292), in Puglia: +315 (totale casi 10.164); nelle Marche: +166 (totale casi 8.878). Nella Provincia autonoma di Trento si contano +29 (totale casi 6.542); in Friuli Venezia Giulia: +182 (totale casi 5.792). Ancora: in Abruzzo: +126 (totale casi 5.446), in Sardegna: +122 (totale casi 5.417). Umbria: +141 (totale casi 3.749); Calabria: +60 (totale casi 2.448); Valle d'Aosta: +37 (totale casi 1.566); Basilicata: +9 (totale casi 1.075). Molise: +18 (totale casi 813). -tit_org- Lombardia e Campania sono a serio rischio lockdown Lombardia e Campania sono a rischio lockdown

Seconda ondata del Covid, chiude mezza Europa

[Redazione]

SECONDA ONDATA DEL COVID. CHIUDE MEZZA EUROPA di Redazione Paesi Bassi e la regione della Catalogna hanno chiuso bar e ristoranti per un minimo di due settimane. La Repubblica Ceca e l'Irlanda del Nord anche le scuole. Il Regno Unito ha introdotto il suo piano di misure restrittive a tre livelli, mentre la Francia potrebbe imporre il coprifuoco. 700mila nuovi casi in Europa questa settimana, 34 per cento in più rispetto a quella precedente, ha detto ieri l'Oms. Ma come stanno reagendo i governi a fronte di questa seconda ondata del Covid? Qui di seguito una panoramica delle misure adottate dai principali Paesi europei.

PAESI BASSI - Entra oggi in un lockdown parziale con la chiusura di bar e ristoranti per un mese, ed è in arrivo l'obbligo di indossare la mascherina nei luoghi pubblici al chiuso.

SPAGNA - La Generalitat, il governo regionale della Catalogna, ha annunciato la chiusura da venerdì per almeno 15 giorni di bar e ristoranti nel tentativo di contenere la diffusione del Covid. Ma è la capitale Madrid la più colpita, la città è in parziale lockdown. Le misure restrittive includono il divieto di spostamenti non essenziali tranne che per motivi di lavoro, scolastici o sanitari.

GERMANIA Per la prima volta da aprile i nuovi contagi nelle ultime 24 ore sono più di 5 mila, e sono 47 le zone dove è stata superata una media di 50 casi ogni 100 mila abitanti. A Berlino e Francoforte, è già da qualche giorno che bar e ristoranti chiudono entro le 23.

PORTOGALLO - Il governo ha decretato lo "stato di calamità", che entrerà in vigore dalla mezzanotte. Tra le misure, massimo 50 partecipanti a battesimi e matrimoni e raduni limitati a cinque persone.

IRLANDA DEL NORD - Annunciata questa mattina la chiusura delle scuole per due settimane da lunedì, pub e ristoranti per quattro. Da venerdì, restrizioni anche per funerali e matrimoni, con un massimo di 25 partecipanti consentiti. Sarà anche vietata la vendita di alcolici nei supermercati dopo le 20, e i servizi di ospitalità saranno limitati a consegne a domicilio e takeaway.

REPUBBLICA CECA - Iniziato ieri un lockdown parziale di tre settimane, dopo la dichiarazione dello stato di emergenza, con la chiusura di scuole, alloggi universitari, bar e discoteche. Vietato anche il consumo di alcolici in luoghi pubblici. Assembramenti al chiuso limitati a 10 persone, 20 all'aperto.

INGHILTERRA - Il primo ministro Boris Johnson ha annunciato un nuovo sistema di restrizioni a tre livelli per arginare il Covid. Il primo prevede restrizioni a livello nazionale, inclusa la chiusura di pub e ristoranti entro le 22 e il divieto di assembramenti di oltre sei persone. Il secondo livello coinvolge principalmente il nord dell'Inghilterra ed aggiunge il limite di due nuclei familiari a contatto. Il terzo livello interessa le zone più colpite, come la città di Liverpool, imponendo la chiusura di pub, ristoranti, palestre e casinò per almeno quattro settimane. Vieta anche i contatti con altri nuclei familiari. -tit_org-

Coronavirus, nell'ultima settimana +104% di contagi

[Redazione]

Mercoledì 14 Ottobre 2020, 10:31 Secondo Repubblica, si registra un aumento di casi così alto che non si vedeva da marzo. Secondo i dati elaborati da Repubblica, nell'ultima settimana sono stati registrati il doppio dei contagi da coronavirus. In particolare, tra il 6 e il 7 ottobre la diffusione del virus in Italia ha avuto un cambio di passo, con il passaggio da 2.677 a 3.678 casi. Un incremento che non è stato momentaneo. I dati dell'ultima settimana, infatti, quella iniziata il 7 e finita martedì 13, rivelano un incremento mai visto, del 104% - essendo saliti da 17.254 a 35.208 nuovi infettati, cioè da una media di 2.464 a 5.030 al giorno. Il numero raggiunto in questa fase è altissimo ed è stato superato solo due volte nelle ultime due settimane di marzo, cioè da quando è iniziata l'epidemia. Record di tamponi: i dati degli ultimi sette giorni raccontano anche di un nuovo record di tamponi, che hanno superato la quota di 800 mila per la prima volta ma anche un aumento netto delle persone contagiate rispetto ai test fatti. In un colpo solo, altro segnale che rivela l'ingresso in una nuova fase, sottolinea Repubblica, quella percentuale è passata da 2,41% a 4,30%. Crescono anche decessi e ricoveri ma rimangono molto distanti dai livelli della prima ondata della pandemia, quando con un numero simile di nuovi contagi c'erano alcune regioni con gli ospedali strapieni. Tra i motivi c'è l'età media più bassa delle persone colpite. Sono giovani e quindi subiscono meno danni dal coronavirus. Pesa anche il fatto che l'infezione non è concentrata solo in certe aree, come un tempo, ma più diffusa a livello nazionale. Aumenti in tutte le Regioni, Lombardia a +188%. Visto il dato nazionale, quasi tutte le Regioni vedono i numeri crescere, alcune in modo importante, a dimostrazione che la diffusione del coronavirus in Italia sta diventando sempre più omogenea. Solo la Basilicata e la provincia di Trento vedono una diminuzione ma hanno un numero assoluto di casi che ovviamente non incide. Riguardo alle altre realtà locali, questo è quello che è successo, partendo da quella con il maggior numero di casi. La Lombardia sale a 6.134 (+188,6%), la Campania a 4.664 casi (+72,4%), il Veneto a 3.273 (+87,7%) e batte il record delle settimane di marzo e aprile, la Toscana a 3.133 (+149,2%) e anche qui si è raggiunto il dato di gran lunga più alto, il Piemonte a 2.971 (+122%), il Lazio a 2.832 (+37,7%), l'Emilia-Romagna a 2.098 (+100%), la Sicilia a 1.919 (+81,3%), la Liguria a 1.756 (+104,1%), la Puglia a 1.426 (+94,3%), la Sardegna a 915 (+72,4%), l'Umbria a 851 (+144,9%), l'Abruzzo a 666 (+158,7%), il Friuli arriva a 648 (+100%), le Marche a 512 (+91,7%), la Provincia di Bolzano a 464 (+196%), la Calabria a 279 (+95,2%), la Val d'Aosta a 178 (+322,5%), il Molise a 112 (+232%). Molti tamponi, ma in certe regioni sono pochi. Crescono ancora una volta i tamponi. La differenza rispetto alla settimana precedente è di oltre 100 mila test. Le regioni hanno raggiunto gli 818.611 esami in sette giorni, contro i 715 mila della settimana precedente, quando era stato segnato un record. Il punto è, come si diceva, che la percentuale di positivi rispetto agli analizzati cresce, come di recente non era mai successo. Il dato di 4,3% di infettati è alto. A colpire è il numero relativamente basso di tamponi che vengono fatti in alcune regioni, per l'appunto quelle considerate più in difficoltà. La Campania tra il 7 e il 13 ottobre ne ha effettuati 60 mila con una percentuale di positivi trovati molto alta, cioè del 7,73%. Si tratta di un numero che rivela la sostenuta circolazione del virus. Ma anche la Liguria che come visto ha più che raddoppiati i casi, fa pochi tamponi, 24 mila, e trova un numero importante di positivi, il 7,1%. La Sardegna è addirittura a 14 mila (6,4% di positivi) e il Piemonte, altra realtà che nell'ultimo periodo ha avuto problemi, 52 mila (5,67% di positivi). Il numero più alto di tamponi lo fa la Lombardia, 138 mila (4,42% di positivi), seguita dal Lazio (96 mila e 2,95% di positivi) che scavalca il Veneto (83 mila per il 3,94%). Crescono i decessi e i ricoveri. Anche se con tassi non ancora preoccupanti e comunque molto inferiori a quelli dei contagi, aumentano anche i decessi. Nell'ultima settimana sono stati 216, contro i 155 della precedente (+39,3%). Ci vorrà tempo per capire se l'ondata lunga dei casi, che si spera tra l'altro di abbassare grazie ai nuovi provvedimenti dell'ultimo Dpcm, inciderà sulle morti per Covid, facendole crescere. Di certo nelle settimane precedenti gli aumenti erano un po' più bassi. In tre settimane sono più che raddoppiati (erano infatti 105), come rivelano i dati raccolti da Giorgio Presicce, analista della Regione Toscana che utilizza i numeri

comunicati quotidianamente dalla Protezione civile. Ieri i ricoverati in terapia intensiva sono saliti a 514. Sono 195 in più rispetto alla settimana prima e quindi l'incremento è stato alto, +61,3%. Rispetto a un mese fa, cioè il 13 settembre quando le persone curate nelle rianimazioni erano 187, si è avuto un aumento del 175%. Riguardo al numero di tutti i ricoveri per Covid, quindi non solo quelli delle persone più gravi, il dato è salito a 5.590 contro 3.944 cioè sono 1.646, il 41% in più. L'aumento dell'occupazione delle terapie intensive è quindi stato più accentuato. Quasi 90 mila attualmente positivi. Con il grande incremento delle nuove infezioni, si osserva anche un aumento delle persone attualmente positive. Ieri erano 87.193, contro le 60.134 della scorsa settimana. In sette giorni c'è stato un aumento del 45% di queste persone, che per la grandissima parte non hanno bisogno del ricovero ospedaliero ma trascorrono la convalescenza a casa. Tantissimi di loro sono asintomatici. [red/gp](https://www.repubblica.it/health/2020/10/15/covid-19-ricoveri-terapia-intensiva/) (Fonte: La Repubblica)

Vietnam, almeno 36 morti per inondazioni, 16 in Cambogia

[Redazione]

Mercoledì 14 Ottobre 2020, 11:25 Oltre ai morti nei due paesi, colpiti da una forte perturbazione che dura da una settimana, sono migliaia le case sommerse dall'acqua, i raccolti danneggiati e le perdite di bestiame. Le forti piogge che hanno colpito il Vietnam e la Cambogia per una settimana hanno causato la morte rispettivamente di 36 e 16 persone. Numerose anche le inondazioni e le frane. Secondo il Centro nazionale per la prevenzione dei disastri del Vietnam, 30 persone hanno perso la vita per essere state trascinate via dalle correnti, tre sono annegate in naufragi delle barche su cui si trovavano e altri 3 fulminati mentre tentavano di fare lavori nelle case danneggiate dai disastri. Ci sono anche 12 dispersi, e ancora altre 30 vittime: le statistiche ufficiali non includono i 17 operai edili sepolti da una frana nella provincia di Thua Tien-Hue e 13 dei loro soccorritori, a loro volta colpiti da una seconda frana. Oltre 135 mila case sono state sommerse dall'acqua e oltre 6 mila ettari di raccolti agricoli sono andati persi. Numerosi anche i capi di bestiame uccisi dagli allagamenti: i dati parlano di oltre 332 mila animali. Nella vicina Cambogia, dove dal primo ottobre le piogge hanno provocato inondazioni in nove province e nella capitale, almeno 16 persone sono morte, mille duecento famiglie sono state evacuate e 25 mila case e 84 mila ettari di raccolti sono stati danneggiati, secondo la stampa locale. La situazione in entrambi i Paesi potrebbe peggiorare nei prossimi giorni a causa dell'imminente arrivo del tifone Nangka, che interesserà soprattutto la parte più settentrionale del Vietnam; sono inoltre previste altre forti piogge per la fine della settimana su entrambi i Paesi del sud-est asiatico. Red/cb (Fonte: Agi)

Clima, road map per ridurre i gas serra in Italia

[Redazione]

Mercoledì 14 Ottobre 2020, 11:36 Dopo aver rallentato il passo per la decarbonizzazione, è stata presentata una road map in occasione della Conferenza Nazionale sul clima L'Italia, nonostante sia particolarmente esposta ai danni causati dalla crisi climatica, ha rallentato il passo sulla strada della decarbonizzazione. Dopo undecennio di buone performance, che tra il 2005 e il 2014 ha visto diminuire del 27% le emissioni, con un taglio di 160 milioni di tonnellate di gas serra, dal 2014 al 2019, in concomitanza con una timida ripresa economica, ha ridotto solo dell'1,6%. Per indirizzare i finanziamenti "green" del Recovery plan verso l'obiettivo del taglio del 55% delle emissioni di gas serra al 2030, è disponibile una road map con 40 misure green in 7 settori economici (industria, trasporti, residenziale, terziario, agricoltura, gestione dei rifiuti, generazione elettrica) contenute in un rapporto presentato ieri in occasione della Conferenza Nazionale sul clima, da Italy for Climate, l'iniziativa promossa dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e da un gruppo di imprese. Fra gli interventi indicati nell'Italy Climate report 2020, sarà necessario raddoppiare la produzione di fonti rinnovabili, un miglioramento senza precedenti dell'efficienza energetica, conseguendo al 2030 una riduzione dei consumi energetici del 43% rispetto allo scenario tendenziale di riferimento. Ma anche questo non sarà sufficiente se non si metteranno in campo azioni per tagliare del 25-30% anche le emissioni non energetiche, non derivanti cioè dall'utilizzo energetico dei combustibili fossili, prodotte dai processi industriali, dall'agricoltura e dalla gestione dei rifiuti. Il rapporto propone sei tipologie di interventi trasversali: introduzione di un sistema di carbon pricing; il passaggio da un modello lineare a uno circolare e rigenerativo; forte accelerazione nella ricerca e sviluppo e nella diffusione di soluzioni innovative; semplificazione e razionalizzazione delle procedure e degli iter autorizzativi; promozione della cultura della transizione. "Siamo di fronte a una svolta, un passaggio epocale - ha detto Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile - Se non destineremo al clima una quota rilevante dei finanziamenti per la ripresa dalla più grande crisi economica dal dopoguerra, il rimbalzo delle emissioni dopo il crollo del 2020 ci allontanerà di nuovo dai nostri obiettivi" e l'Italia non si affermerà come "un Paese avanzato e competitivo sul principale terreno del futuro dell'economia globale, quello della green economy". Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa in un video messaggio ha osservato che "la roadmap climatica per l'Italia è un percorso da costruire insieme. Noi abbiamo già ben iniziato definendo con l'Unione Europea il modo di intervenire rispetto al Recovery Fund e quindi al Recovery Plan attraverso le schede" dove "l'elemento principale è il green". Nel ricordare che i cittadini chiedono il green, il ministro ha rilevato che "dobbiamo aiutare le aziende in un momento di transizione, attraverso il Recovery Plan, a trasformare la funzione produttiva in modo che poi possano camminare sulle loro gambe". Il coordinatore di Italy for climate, Andrea Barbarella, ha spiegato che "è necessario moltiplicare gli sforzi e i progressi nel decennio in corso", diversamente "la finestra per rispettare il limite di 1,5 gradi centigradi di riscaldamento globale si chiuderà per sempre". La road map proposta da Italy for Climate per raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050 prevede una riduzione delle emissioni del 55% rispetto al 1990, a fronte del taglio del 19% registrato al 2019. Sarà necessario "raddoppiare la produzione di fonti rinnovabili, portandole nel settore elettrico al 67% della produzione nazionale e facendole crescere anche nella generazione di calore e nei trasporti: queste dovranno arrivare a soddisfare dal 18% attuale a circa il 40% del fabbisogno energetico nazionale. Ma questo da solo non basterà, avverte I4c. Sarà necessario "un miglioramento della efficienza energetica, conseguendo al 2030 una riduzione dei consumi energetici del 43% rispetto allo scenario tendenziale di riferimento; azioni per tagliare del 25-30% anche le emissioni non energetiche, non derivanti cioè dall'utilizzo energetico dei combustibili fossili, prodotte da industria, agricoltura e gestione dei rifiuti". Per contrastare il cambiamento climatico "è necessario cambiare paradigma ripartendo dalle infrastrutture e dalle grandi reti dell'energia - ha affermato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Riccardo Fraccaro nel corso del webinar - Dobbiamo promuovere una grande trasformazione del nostro tessuto sociale a livello

globale e questo richiede forti investimenti pubblici. Se la soluzione per i problemi climatici è un grande Piano Marshall, questa è la soluzione anche per i problemi economici. Lo Stato ha il compito di favorire la transizione verso lo sviluppo sostenibile e come Governo stiamo lavorando per questo". Il ministro per gli Affari regionali e Autonomie Francesco Boccia ha detto che "oggi in Parlamento approveremo il primo provvedimento in direzione Recoveryfund. Penso che da qui a fine anno e poi da gennaio ad aprile del 2021 avremo il quadro definitivo non solo delle risorse quadro che vanno nella direzione della transizione energetica e dello sviluppo sostenibile ma avremo anche le misure di dettaglio. Anche per questo credo abbia senso tagliarci i ponti alle spalle e imporre sulle politiche pubbliche un vincolo molto chiaro". "In un contesto post pandemico, le direttrici dello sviluppo sostenibile e dell'innovazione possono costituire un volano eccezionale per la ripresa economica - ha detto il presidente del Gse, Francesco Vetrò, concludendo la tavola rotonda - È il tempo di mobilitare le risorse per stimolare investimenti pubblici e privati in un quadro di certezza delle regole che garantisca, in ultima istanza, gli investitori". Il Gse, "in considerazione del proprio ruolo neutrale" può "correttamente garantire il più efficace utilizzo delle risorse europee destinate alla transizione energetica", ha concluso Vetrò. [red/gp](#) (Fonte: Ansa)

Coronavirus, chiudono bar e ristoranti in Catalogna

[Redazione]

Mercoledì 14 Ottobre 2020, 16:04 Chiusi anche i servizi che richiedono contatto fisico e limitata la capienza in centri commerciali e palestre. La Catalogna chiuderà bar e ristoranti per almeno 15 giorni per contenere il contagio da coronavirus nella comunità, aumentato alle stelle nelle ultime settimane. Le nuove restrizioni dovrebbero entrare in vigore da venerdì. Verranno chiusi anche i servizi che richiedono il contatto fisico (esclusi i parrucchieri) e la capienza nei locali commerciali e nelle grandi aree commerciali sarà ridotta al 30% e nelle palestre al 50%. Il piano dell'esecutivo catalano è ridurre le interazioni e gli incontri sociali, cioè quando si verificano la maggior parte delle infezioni. Le misure dovranno essere approvate dalla Corte superiore di giustizia della Catalogna. Questa misura drastica si unisce alla sospensione delle competizioni sportive non professionistiche, al passaggio dall'insegnamento in presenza nelle università al formato virtuale, alla raccomandazione del telelavoro e alle altre restrizioni sociali che stanno pesando dall'estate, come la chiusura della vita notturna o la limitazione delle riunioni a meno di sei persone. "Dobbiamo ridurre il più possibile la mobilità, limitare le relazioni e gli incontri sociali e promuovere il più possibile il telelavoro", ha affermato il presidente ad interim della Generalitat, Pere Aragonés. Cinque giorni fa il governo spagnolo ha ufficialmente decretato lo stato di emergenza nella regione di Madrid per l'applicazione di misure restrittive simili subito dopo che il Tribunale superiore di giustizia aveva annullato il lockdown parziale stabilito dal governo. red/mn (fonte: El País)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 14 ottobre

[Redazione]

Mercoledì 14 Ottobre 2020, 17:05 Rispetto a ieri sono stati registrati 7.332 nuovi casi. A oggi, 14 ottobre, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 365.467, con un incremento di 7.332 nuovi casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 5.901 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 152.196 tamponi, quarantamila in più rispetto a ieri (112.544). Il numero totale di attualmente positivi è di 92.445, in aumento rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 539 sono in cura presso le terapie intensive, in aumento di venticinque unità rispetto a ieri. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 5.470, in aumento rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 86.436, in aumento. I deceduti sono 36.289, 43 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 244.065. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/mn](#) (Fonte: Ministero della salute)

Alla Protezione civile lombarda l'avanzo di amministrazione del consiglio regionale

[Redazione]

Mercoledì 14 Ottobre 2020, 12:21 Sono in tutto 180 mila euro i fondi che verranno destinati alle sedi provinciali lombarde. Fermi: "Ringraziamento ai volontari lombardi che in questi mesi e in particolare durante il lockdown si sono adoperati con generosità" Approvato all'unanimità dal consiglio regionale della regione Lombardia l'assegnazione alla protezione civile della Lombardia dell'avanzo di amministrazione del 2019. Sono in tutto 180 mila euro i fondi che verranno devoluti alle sedi provinciali lombarde della Protezione Civile per decisione bipartisan presa dall'Ufficio di Presidenza della regione Lombardia. La destinazione dell'avanzo di amministrazione era stata suggerita anche da un ordine del giorno presentato dal capogruppo del Partito Democratico Fabio Pizzul e approvata dal Consiglio regionale lo scorso 16 giugno: nel documento si chiedeva di indirizzare la somma per iniziative di solidarietà in favore delle popolazioni dei territori lombardi più colpiti dalla pandemia causata dal Covid-19. "Questa decisione è un piccolo ma significativo gesto di attenzione e di ringraziamento che il Consiglio regionale vuole tributare ai tanti volontari lombardi della Protezione civile che in questi mesi e in particolare durante il lockdown si sono adoperati con generosità e altruismo al servizio della nostra popolazione e delle fasce di cittadini più fragili e in difficoltà sottolinea il Presidente Alessandro Fermi impegno e il servizio che questi volontari prestano quotidianamente è di esempio e conforto per le nostre comunità e l'istituzione regionale intende così darne giusto riconoscimento e merito" Red/cb (Fonte: Varese News)

Clima, Roadmap per ridurre i gas serra in Italia

[Redazione]

Mercoledì 14 Ottobre 2020, 11:36 Dopo aver rallentato il passo per la decarbonizzazione, è stata presentata una road map in occasione della Conferenza Nazionale sul clima L'Italia, nonostante sia particolarmente esposta ai danni causati dalla crisi climatica, ha rallentato il passo sulla strada della decarbonizzazione. Dopo undecennio di buone performance, che tra il 2005 e il 2014 ha visto diminuire del 27% le emissioni, con un taglio di 160 milioni di tonnellate di gas serra, dal 2014 al 2019, in concomitanza con una timida ripresa economica, ha ridotto solo dell'1,6%. Per indirizzare i finanziamenti "green" del Recovery plan verso l'obiettivo del taglio del 55% delle emissioni di gas serra al 2030, è disponibile una road map con 40 misure green in 7 settori economici (industria, trasporti, residenziale, terziario, agricoltura, gestione dei rifiuti, generazione elettrica) contenute in un rapporto presentato ieri in occasione della Conferenza Nazionale sul clima, da Italy for Climate, l'iniziativa promossa dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e da un gruppo di imprese. Il clima italiano nel 2020 La sessione istituzionale della Conferenza è stata occasione per presentare l'Italy Climate Report (ICR) 2020, il documento con il quale ogni anno Italy for Climate fa il punto sulla performance climatica del Paese e che per l'edizione 2020 mette a centro una proposta di Roadmap climatica per l'Italia, in linea con gli indirizzi europei e articolata per settori economici, anche allo scopo di indirizzare i finanziamenti per il Recovery Fund. L'Italia, nonostante sia particolarmente esposta ai danni causati dal cambiamento climatico, ha rallentato il passo sulla strada della decarbonizzazione. Dopo un decennio di buone performance, che tra il 2005 e il 2014 ha visto diminuire del 27% le emissioni, un taglio di 160 milioni di tonnellate di gas serra, dal 2014 al 2019, in concomitanza con una timida ripresa economica, si è raggiunto appena 1,6% di riduzione. Iniziativa di roadmap climatica è una proposta aperta su cui si intende avviare un confronto con i principali stakeholder nazionali, per declinare in Italia un ambizioso progetto europeo di diventare la prima regione climate neutral del mondo, con lo scopo di fornire delle indicazioni di indirizzo per i finanziamenti del Recovery Plan nazionale, che secondo Ursula Von der Leyen dovranno essere dedicati, almeno per il 37%, a misure per il clima. Siamo di fronte a un passaggio epocale dichiara Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile. Se non sapremo tradurre in pratica l'indicazione europea di destinare al clima una quota rilevante dei finanziamenti per la ripresa dalla più grande crisi economica dal dopoguerra, il rimbalzo delle emissioni dopo il crollo del 2020 ci allontanerà di nuovo dai nostri obiettivi. Ma soprattutto sprecheremo una opportunità unica per fare dell'Italia un Paese avanzato ed estremamente competitivo sul principale terreno su cui si giocherà il futuro dell'economia globale, quello della green economy. Il contenuto del report Il report parte dall'analisi delle dinamiche più recenti in materia di clima ed energia ed esamina quanto accaduto nel mondo delle energie rinnovabili. In termini assoluti, l'Italia presenta ancora valori in linea e spesso migliori degli altri grandi Paesi europei, ma ha perso terreno dal 2014 al 2018: le rinnovabili sono cresciute di meno del 7%, contro il 14% della media europea e tra il 16 e 18% di Francia, Germania e Spagna. Secondo Andrea Barbabella, coordinatore dell'iniziativa Italy for Climate Se si confermeranno i trend registrati negli ultimi anni, anche tenendo conto dell'impatto della pandemia, l'Italia non potrà in nessun modo rispettare i propri impegni nella lotta al cambiamento climatico. È necessario cambiare passo, moltiplicando gli sforzi e i progressi nel decennio in corso come indicato nella nostra Roadmap. Diversamente, la finestra per rispettare il limite di 1,5°C di riscaldamento globale si chiuderà per sempre. Il contenuto della Road map La Roadmap proposta da Italy for Climate per raggiungere la neutralità carbonica entro la metà del secolo prevede una riduzione delle emissioni del 55% rispetto al 1990, a fronte del taglio del 19% registrato al 2019. Per fare questo in appena un decennio sarà necessario raddoppiare la produzione di fonti rinnovabili, portandole nel settore elettrico al 67% della produzione nazionale e facendole crescere in modo significativo anche nella generazione di calore e nei trasporti: complessivamente queste dovranno arrivare a soddisfare dal 18% attuale a circa il 40% del fabbisogno energetico nazionale. Ma questo da solo non basterà. Sarà

necessario un miglioramento senza precedenti della efficienza energetica, conseguendo al 2030 una riduzione dei consumi energetici del 43% rispetto allo scenario tendenziale di riferimento. Ma anche questo non sarà sufficiente, se non si metteranno in campo azioni per tagliare del 25/30% anche le c.d. emissioni non energetiche, non derivanti cioè dall'utilizzo energetico dei combustibili fossili, prodotte dai processi industriali, dall'agricoltura e dalla gestione dei rifiuti. Le proposte di Italy for Climate Per raggiungere questi risultati, I4C individua in primo luogo sei tipologie di interventi trasversali per così dire abilitanti: introduzione di un sistema di carbon pricing; il passaggio da un modello lineare a uno circolare e rigenerativo; forte accelerazione nella ricerca e sviluppo e nella diffusione di soluzioni innovative; semplificazione e razionalizzazione delle procedure e degli iter autorizzativi; promozione della cultura della transizione. [red/gp](#) (Fonte: Ansa, Fondazione per lo sviluppo sostenibile)

Lanciata strategia europea per la riduzione del Metano

[Redazione]

Mercoledì 14 Ottobre 2020, 17:22 Il metano è la seconda grande causa del cambiamento climatico per questo la Commissione Europea ha presentato una serie di azioni per ridurre la produzione. La Commissione europea ha presentato oggi, mercoledì 14 ottobre, una strategia europea per la riduzione delle emissioni di metano. Il metano è la seconda grande causa della crisi climatica, dopo l'anidride carbonica. Ed è anche un potente inquinante che causa seri problemi di salute. Combattere le emissioni di metano è anche essenziale per raggiungere i target climatici fissati per il 2030 e l'obiettivo della neutralità climatica del 2050, così come contribuisce all'ambizione della Commissione europea di arrivare a zero inquinamento. Questa strategia istituisce misure per tagliare le emissioni in Europa e a livello internazionale. È composta da azioni legislative e non nel campo dell'energia, dell'agricoltura e dei rifiuti, che rappresentano circa il 95% delle emissioni associate all'attività umana nel mondo. La Commissione lavorerà con partner internazionali e con le industrie per raggiungere la riduzione delle emissioni lungo tutta la filiera. Una delle priorità della strategia è di aumentare le misurazioni e il monitoraggio delle emissioni di metano. Il livello di monitoraggio attualmente varia a seconda dei settori, degli Stati Membri e della comunità internazionale. In aggiunta ai livelli europei di misurazione da innalzare, alle verifiche e ai monitoraggi, la Commissione supporterà la nascita di un osservatorio internazionale di emissioni di metano in collaborazione con il programma di inquinamento delle Nazioni Unite, la Coalizione Climate and Clean Air e l'agenzia internazionale dell'energia. Il programma del satellite europeo Copernicus migliorerà la sorveglianza e aiuterà a individuare i superproduttori globali e ad individuare le maggiori perdite di metano. Per ridurre le emissioni di metano nel settore energetico, verrà proposto l'obbligo di migliorare la verifica e la riparazione delle perdite di gas nelle infrastrutture e verrà valutata una legge per proibire le emissioni intense e fuoriuscite. La Commissione instaurerà un dialogo con i suoi partner internazionali ed esplorerà i possibili standard, obiettivi ed incentivi per l'energia importata in Europa e gli strumenti per rafforzarli. La Commissione migliorerà il resoconto delle emissioni agricole tramite una raccolta di dati migliore e promuoverà le opportunità di ridurre le emissioni con il supporto di una Politica agricola comunitaria. L'obiettivo maggiore sarà la condivisione di best practice nel campo di innovative tecnologie di riduzione del metano, delle diete animali e delle tecniche di allevamento. Contribuirà alla ricerca mirata di tecnologie, soluzioni naturali e cambiamenti di dieta. I rifiuti organici umani e agricoli non riciclabili e i flussi residui potranno essere utilizzati per produrre biogas, biomateriali e prodotti biochimici. Questo genererà nuovo flusso di reddito nelle aree rurali e al contempo eviterà emissioni di metano. La raccolta di questi rifiuti verrà al contempo incentivata. Nel settore dei rifiuti, la commissione considererà altre azioni per migliorare la pratica dello smaltimento del gas, sfruttando il suo potenziale per l'uso dell'energia mentre si riducono le emissioni e verrà rivista la legislazione sullo smaltimento entro il 2024. Ridurre al minimo lo smaltimento dei rifiuti degradabili in discarica è infatti cruciale per evitare la formazione di metano. Red/cb (Fonte: Commissione Europea)

La Protezione Civile del Trentino racconta la sua storia in un video

[Redazione]

Mercoledì 14 Ottobre 2020, 17:22 Il video verrà presentato nell'ambito della Settimana nazionale della Protezione Civile italiana e trentina, venerdì 16 ottobre, alle ore 15.30, presso il Museo di Trento. Guarda il trailer Sono trascorsi quasi 30 anni dalla legge che istituiva nel 92 la Protezione civile del Trentino. Nell'ambito della Settimana nazionale della Protezione Civile italiana e trentina, venerdì 16 ottobre, alle ore 15.30, presso il Museo di Trento, verrà proiettato nel corso di una conferenza stampa "30 anni di Protezione", un video che racconta questa avventura straordinaria, attraverso i protagonisti che hanno guidato la Protezione civile trentina per tredicenni: Nicola Salvati, Claudio Bortolotti, Raffaele De Col, Roberto Bertoldi, Stefano de Vigili, Gianfranco Cesarini Sforza. Il trailer filmato è stato realizzato dalla Provincia autonoma di Trento, dalla Protezione Civile del Trentino e dalla Fondazione Museo storico del Trentino. Alla presentazione interverranno il governatore del Trentino Maurizio Fugatti, il dirigente generale del settore Raffaele De Col e il giornalista Paolo Tessadri. [red/mn](#) (fonte: Provincia Autonoma di Trento)

Cnsas Piemonte, morto Erminio Ferrari

[Redazione]

Mercoledì 14 Ottobre 2020, 17:41 Escursionista esperto, giornalista e scrittore di libri dedicati alla montagna, Ferrari era anche un volontario del Cnsas Piemonte. Era andato a fare un'escursione con la figlia al pizzo Marona, a 2050 metri, in Val Grande nella zona del Verbano, poi è caduto in un dirupo ed è morto. A perdere la vita è Erminio Ferrari, originario di Cannobio (VCO), membro del Cnsas Piemonte e autore di numerosi libri sulla montagna. L'allarme è stato lanciato proprio dalla figlia. Sul posto è stata mandata l'eliambulanza 118, ma l'equipe a bordo ha potuto soltanto constatare il decesso. Red/cb (Fonte: Lo Scarpone)

Settimana protezione civile, esercitazione sismica in Puglia

[Redazione]

Mercoledì 14 Ottobre 2020, 15:15 Saranno testati i flussi di comunicazione tra i vari attori direttamente impegnati nella gestione dell'emergenza simulata il 16 ottobre, durante la settimana nazionale della Protezione Civile in corso, in provincia di Bari sarà simulato un evento sismico. Obiettivo: testare i flussi di comunicazione tra Protezione Civile Regionale, Prefettura, Vigili del fuoco, Volontari, sala operativa 118 ed enti locali (Altamura e Santeramo nel caso specifico), al fine di rendere sempre più efficiente il sistema della protezione civile pugliese nel contesto nazionale, europeo e transfrontaliero. Il 12 ottobre presso la Prefettura UTG di Bari si è svolto il briefing preparatorio dell'esercitazione per posti di comando che si terrà nell'ambito del progetto di cooperazione transfrontaliera Italia-Montenegro-Albania 3 WATCHOUT Trilateral model of civil protection: WAys, Tools and CHallenges for OUR safeTy, finanziato per 979 400,00 euro dal Programma INTERREG Italia-Albania-Montenegro 2014-2020, Asse 3. L'esercitazione, organizzata con una metodologia comune tra i partner del progetto, si svolgerà anche con la collaborazione dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV). [red/mn](#) (fonte: Protezione Civile Puglia)

Il Cnsas FVG al fianco del Giro d'Italia

[Redazione]

Mercoledì 14 Ottobre 2020, 15:13 Una cinquantina di tecnici del Cnsas Friuli Venezia Giulia faranno assistenza alla carovana del Giro d'Italia nelle tappe del Piancavallo e di Ragogna - Mont di Muris. È stato fin dal primo momento amore a prima vista quello tra il patron del Giro d'Italia, Enzo Cainero, e il Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia. In realtà un amore condiviso per la montagna, quella vissuta come scenario e paesaggio di una competizione storica di rilevanza mondiale equella conosciuta e percorsa con esperienza di chi ne sa affrontare i pericoli nascosti e gli imprevisti, arginando eventuali conseguenze indesiderate. Se è da quando esiste la grande competizione ciclistica per la maglia rosa che il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico fa parte della carovana di assistenza che segue i professionisti in gara tappa per tappa, in Friuli Venezia Giulia un buon numero di tecnici soccorritori delle squadre di terra presidia da tanti anni e presiederà anche quest'anno attivamente i punti chiave del percorso. Una cinquantina i soccorritori impegnati, tra tecnici abili a muoversi su terreno impervio e tecnici ugualmente allenati e con in più con competenze mediche e infermieristiche, suddivisi nelle tappe del Piancavallo e di Ragogna - Mont di Muris. A loro disposizione anche sei defibrillatori pronti all'uso per eventuali problemi di tipo cardiaco tra gli astanti, raggiungibili su qualsiasi terreno in situazioni di emergenza. Le maggiori criticità si verificano spesso soprattutto in relazione alla movimentazione di grandi quantità di persone che assistono alla gara in luoghi impervi. In passato è proprio tra le fila del pubblico infatti che, in caso di maltempo e di ritirate precipitose, sono accaduti incidenti e malori. Come nel 2014, quando sul Monte Zoncolan si scatenò un forte evento meteorologico e centinaia di persone cercarono riparo e defluirono velocemente lungo le piste da sci, andando incontro a diversi infortuni durante lo spostamento frenetico. Nell'imminente passaggio del Giro nella nostra regione è dunque tutto pronto ai blocchi di partenza per fornire un significativo apporto di sicurezza con la messa a punto di un sistema virtuoso e integrato di assistenza che vede cooperare Soccorso Alpino, Croce Rossa Italiana, SORES Palmanova, Elisoccorso FVG e Protezione Civile. Il Presidente dei Comitati Locali Tappa FVG Enzo Cainero ha ribadito la positività della collaborazione da alcuni anni in atto con il Corpo Nazionale Alpino e Speleologico avvalorata da operatività di particolare valenza intermini di soccorso soprattutto nell'ambito del comprensorio dello Zoncolan. La programmazione collaborativa per le tappe che sono previste per questa fine settimana (17 -18 ottobre) è stata attentamente vagliata in funzione di dare massima sicurezza agli spettatori in circostanze di particolare difficoltà rappresentando un ulteriore momento di straordinaria disponibilità dai Volontari della nostra Regione ha dichiarato dalla sua il Comitato Locale di Tappa FVG. Testo e foto: Cnsas FVG ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Cnsas Lombardia: escursionista trovato morto nel bresciano

[Redazione]

Mercoledì 14 Ottobre 2020, 10:35 L'escursionista voleva passare la notte nella Val Cavallina ma è caduto in un canale per 900 metri. Complicate le operazioni del recupero della salma È scivolato in un canalone nella Val Cavallina (BS) ed è morto l'escursionista disperso nel bresciano. Il suo corpo è stato ritrovato senza vita ieri, martedì 13 ottobre, nel tardo pomeriggio. L'uomo, uscito per un'escursione, aveva deciso di trascorrere la notte fuori casa ma è scivolato in una zona ripida, per cause ancora al vaglio degli inquirenti. Il mancato rientro ha fatto scattare le ricerche. Sul posto si sono recati il Soccorso alpino lombardo, Stazione di Valle Trompia della Delegazione Bresciana, i Carabinieri e i Vigili del fuoco. L'uomo è stato individuato in un canale molto impervio, in località Dosso del Corno, in Val Cavallina, a circa 900 metri di quota. Per il recupero della salma sono stati necessari due interventi di circa 60 metri. Dopo l'accertamento della morte da parte del medico legale, il corpo è stato portato in prossimità del luogo del ritrovamento con l'elicottero di Areu di Brescia e l'uomo è stato trasportato con la barella per un tragitto di un paio d'ore, fino ai mezzi di soccorso. Red/cb (Fonte: Ansa)

Maltempo: alluvioni, servono 230 mln per somma urgenza - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 14 OTT - "Dopo l'alluvione di inizio ottobre, la stima di 230 milioni di danni di somma urgenza è stata comunicata al Governo centrale già da venerdì". Lo ha spiegato l'assessore alla Protezione civile del Piemonte, Marco Gabusi, in Commissione, relazionando sui danni della recente calamità. "I commissari - sia di maggioranza sia di opposizione - spiega il presidente della Commissione, Angelo Dago, si sono confrontati proficuamente con l'assessore facendo il punto della situazione. Sono necessarie ingenti risorse in tempi brevi per gli interventi urgentissimi di ripristino, visto che siamo ancora all'inizio della stagione nella quale possono verificarsi altri eventi alluvionali. Tra le opere principali da rimettere in sesto ci sono quelle al Tenda, il ponte di Romagnano e l'attivazione del Canale Cavour". "Oltre la situazione difficilissima a Limone - aggiunge - si è parlato della necessità di dragare i fiumi, ed è intenzione della Commissione audire il Magistrato del Po, che ha competenza su molti dei tratti fluviali critici. E' stato affrontato il tema del commissariamento e dei poteri che dovrà avere il commissario per poter ricreare situazioni simili a quella che ha permesso la rapida ricostruzione del ponte di Genova. Ancora, è stato proposto di aprire un tavolo di riflessione sul ruolo degli enti locali nelle emergenze di protezione civile edell'appoggio che è necessario dare ai piccoli Comuni, privi di strutture tecniche sufficienti per affrontare i problemi conseguenti agli eventi alluvionali". (ANSA).

Maltempo: Protezione Civile, allerta meteo in Campania - Campania

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NAPOLI, 14 OTT - La Protezione civile della Regione Campania ha emanato un avviso di allerta meteo con criticità idrogeologica di livello Arancione valevole a partire dalle 18 di oggi fino alle 18 di domani giovedì 15 ottobre. Si prevedono su tutte le zone, ad esclusione della 4 e della 7 (Alta Irpinia, Sannio e Tanagro dove la criticità idrogeologica sarà localizzata e quindi di colore Giallo), "precipitazioni diffuse, a carattere di rovescio e temporale, localmente di forte intensità. Venti da Sud-Sud-Ovest forti con raffiche. Mare agitato, con possibili mareggiate lungo le coste esposte". Una condizione meteo che, si sottolinea in una nota, darà luogo a scenari di effetto al suolo di dissesto idrogeologico diffuso con possibili frane, caduta massi, allagamenti in particolare nelle aree già fragili, o interessate da incendi boschivi o dalle ultime precipitazioni. Nell'avviso si evidenziano, tra l'altro: instabilità diversante, localmente anche profonda, frane superficiali e colaterali di detriti o di fango; significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; allagamenti di locali interrati e di quelli a pian terreno. (ANSA).

ANSA-IL PUNTO/COVID: 182 nuovi contagi, è record in Fvg - Friuli V. G.

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 14 OTT - Oggi sono stati rilevati 182 nuovi contagi in Fvg, a fronte di 6.030 tamponi eseguiti in 24 ore. Si tratta dei dati più alti registrati dall'inizio della pandemia. Lo ha comunicato il vice presidente della Regione con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. Le persone risultate positive al virus in regione dallo scorso febbraio ammontano in tutto a 5.792, di cui 1.939 a Trieste, 1.977 a Udine, 1.239 a Pordenone e 609 a Gorizia, alle quali si aggiungono 28 persone da fuori regione. I casi attuali di infezione sono 1.574. Salgono a 11 (+1) i pazienti in cura in terapia intensiva e a 28 (+1) i ricoverati in altri reparti. Non si sono registrati decessi, quindi la cifra complessiva rimane 356 di cui 198 a Trieste, 77 a Udine, 72 a Pordenone e 9 a Gorizia. I totalmente guariti sono 3.862, i clinicamente guariti 20 e le persone in isolamento 1.515. Oggi sono state varate dalla Regione Fvg e presentate a Trieste dal presidente, Massimiliano Fedriga, le linee guida per la gestione dei contatti Covid, condivise con medici, pediatri e la scuola, che entreranno in vigore domani in tutte le scuole del Fvg e favoriranno l'utilizzo del test rapido rispetto alla cui dotazione Fedriga ha precisato che la Regione avrà 40 mila test. L'obiettivo, ha spiegato il presidente, è "non bloccare il sistema", il cui rischio esiste "se andiamo avanti come siamo a livello nazionale, ovvero che al primo starnuto si sta a casa e si fa il tampone". Sulla questione trasporto pubblico locale e della soglia dell'80% per gli accessi, per Fedriga, nonostante in Fvg -stando ai dati rilevati attraverso i conta-passeggeri sugli autobus - non si siano finora verificati sforamenti "o forniscono più mezzi o alternative vere non esistono", aprendo al coinvolgimento degli Ncc. Infine, per quanto riguarda la tenuta del sistema sanitario regionale, Riccardi ha sottolineato che "l'andamento della curva della terapia intensiva e dei ricoveri in altri reparti è in rialzo seppur lontana dai numeri gestiti a marzo. Al momento la domanda ospedaliera è sostenibile e sotto controllo, ma la nostra attenzione - ha concluso - è alta, tanto che la macchina della Protezione civile ha ripreso a governare l'emergenza". (ANSA).

Valluvione 2020: Testolin, sicurezza viene prima di tutto - Valle d`Aosta

[Redazione Ansa]

"Bisogna entrare in un'ottica in cui nel soppesare le priorità bisogna rendersi conto che prima di tutto viene la sicurezza di chi abita la nostra Valle, la nostra regione". Lo ha detto il presidente Renzo Testolin, intervenuto durante 'Valluvione 2020', cerimonia commemorativa del ventesimo anniversario dell'alluvione dell'ottobre 2000. Occorre, ha sottolineato, "rendere la popolazione consapevole che in montagna il rischio zero non esisterà mai, bisognerà sempre affrontarlo con quella capacità e resilienza che deve caratterizzarci. Una resilienza che deve caratterizzare i giovani, rendendoli coscienti che non si può abbandonare un percorso di innovazione, di affinamento delle teorie scientifiche. C'è bisogno di dividerle con chi deve prendere le decisioni, c'è bisogno di una collaborazione e di un dialogo continuo e costante per capire che qualche volta è meglio creare qualche scompenso dal punto di vista della fruibilità di certi servizi ma garantire maggiormente la sicurezza dei nostri territori". "Nel gennaio 2001 - ha ricordato Testolin - è stata approvata la legge che organizza le attività della protezione civile, che come la Regione Valle d'Aosta basa i suoi principi sulla sussidiarietà. Penso che questo abbia fatto crescere la consapevolezza, sul nostro territorio, della necessità di creare dei piani che siano sviluppati secondo la coscienza e la capacità di intervenire immediatamente sulle problematiche. Piani utili a trasmettere a chi amministra di volta in volta le criticità del nostro territorio, le possibilità di intervento, la necessità di mettere in sicurezza la popolazione e di salvare le attività produttive, le nostre case e le nostre famiglie".

Maltempo: tromba d'aria ad Alghero, volano tetti di 4 case - Sardegna

[Redazione Ansa]

A causa del maltempo che si sta abbattendo sul nord della Sardegna, dove è stato anche prorogato lo stato di allerta meteo, una tromba d'aria si è abbattuta su Alghero. Particolarmente colpita la zona tra Carrabufas e Surigheddu, dove ha abbattuto alberi e pali della rete elettrica e scoperchiato i tetti di quattro abitazioni. I vigili del fuoco sono intervenuti per mettere in sicurezza le aree dove sono stati registrati danni. Sul posto per la conta dei danni anche la polizia locale di Alghero, la protezione civile comunale, l'Enel, la polizia e i carabinieri.

Meteo: peggiora in Toscana, codice giallo - Cronaca - ANSA

Peggioramento in arrivo dal tardo pomeriggio e dalla sera di oggi con temporali e precipitazioni diffuse in Toscana. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - FIRENZE, 14 OTT - Peggioramento in arrivo dal tardo pomeriggio e dalla sera di oggi con temporali e precipitazioni diffuse in Toscana. La Sala operativa della Protezione civile regionale ha emesso un codice giallo per per temporali forti associato a rischio idrogeologico idraulico del reticolo minore con validità dalle 18 di oggi, mercoledì 14 ottobre, fino alle 13 di domani, giovedì 15 ottobre. Le zone interessate sono quelle centro-settentrionali, quelle meridionali, costa e Arcipelago. Emesso inoltre un codice giallo per vento, valido sempre dalle 18 di oggi fino alle 6 di domani, per le zone meridionali, costa e isole. In arrivo, dal tardo pomeriggio-sera di oggi, precipitazioni diffuse, localmente abbondanti sulle zone centro-settentrionali anche a carattere di forte rovescio o forte temporale sulla costa centro-meridionale e sull'Arcipelago. Domani ancora spiccata variabilità con rovesci sparsi, anche forti. Non si escludono anche colpi di vento e grandinate. Sempre per oggi previsto rinforzo del vento di Scirocco/Levante dal pomeriggio-sera in particolare su Arcipelago, costa centro-meridionale, zone centro-orientali e crinali, localmente e temporaneamente anche forte. Domani, giovedì, vento di Maestrale moderato. (ANSA).

Maltempo, Protezione Civile: allerta arancione su 5 regioni

[Redazione]

Roma, 14 ott. (askanews) Un'ampia area depressionaria posizionata su gran parte dell'Europa continua a determinare una fase di maltempo anche sul nostro Paese con precipitazioni diffuse e un generale rinforzo della ventilazione. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che estende quello diramato nella giornata di ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla tarda serata di oggi, mercoledì 14 ottobre, precipitazioni diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Toscana e Campania, in estensione, dalla notte, dapprima sulla Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e successivamente a Sicilia, specie settore sud-orientale, Basilicata, specie settore tirrenico, Calabria e Puglia meridionale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Previsti, inoltre, dalla tarda serata di oggi, venti da forti a burrasca dai quadranti meridionali su Abruzzo, Molise e Campania, con possibili mareggiate sulle coste esposte. (segue)

Toscana, codice giallo per temporali forti dalle 18 di oggi

[Redazione]

Roma, 14 ott. (askanews) Peggioramento in arrivo dal tardo pomeriggio-sera di oggi con temporali e precipitazioni diffuse. La Sala operativa della Protezione civile regionale ha emesso un codice giallo per per temporali forti associato a rischio idrogeologico idraulico del reticolo minore con validità dalle 18 di oggi, mercoledì 14 ottobre, fino alle 13 di domani, giovedì 15 ottobre. Le zone interessate sono quelle centro-settentrionali, quelle meridionali, costa e Arcipelago. Emesso inoltre un codice giallo per vento, valido sempre dalle 18 di oggi fino alle 6 di domani, per le zone meridionali, costa e isole. In arrivo, dal tardo pomeriggio-sera di oggi, precipitazioni diffuse, localmente abbondanti sulle zone centro-settentrionali e anche a carattere di forte rovescio o forte temporale sulla costa centro-meridionale e sull'Arcipelago. Domani ancora spiccata variabilità con rovesci sparsi, anche forti. Non si escludono anche colpi di vento e grandinate. Sempre per oggi previsto rinforzo del vento di Scirocco/Levante dal pomeriggio-sera in particolare sull'Arcipelago, costa centro-meridionale, zone centro-orientali e crinali, localmente e temporaneamente anche forte. Domani, giovedì, vento di Maestrale moderato. Dettagli e consigli sui comportamenti da adottare si trovano all'interno della sezione Allerta meteo del sito della Regione Toscana, all'indirizzo www.regione.toscana.it/allertameteo.

Coronavirus in Italia, i dati della settimana. Incremento record dei nuovi casi: 104%

[Michele Bocci]

L'epidemia entra in una nuova fase con 35mila casi tra il 7 e il 13 ottobre. Battuto di nuovo il record di tamponi, anche se ci sono regioni che ne fanno troppo pochi. Aumentano anche i decessi (39%) e i ricoveri in terapia intensiva (61%). Ancora tantissimi casi asintomatici il doppio dei casi in appena sette giorni. Tra il 6 e il 7 ottobre la diffusione del virus ha avuto un cambio di passo nel nostro Paese, con il passaggio da 2.677 a 3.678 contagi. Da quel momento siamo entrati in una nuova fase. I dati dell'ultima settimana, quella iniziata appunto il 7 e finita ieri, martedì 13, rivelano un incremento mai visto. È stato infatti del 104%, visto che si è saliti da 17.254 a 35.208 nuovi infettati, cioè da una media di 2.464 a 5.030 al giorno. Il numero raggiunto è altissimo ed è stato superato solo due volte, nelle ultime due settimane di marzo, da quando è iniziata l'epidemia. I dati degli ultimi sette giorni raccontano anche di un nuovo record di tamponi, che hanno superato la quota di 800mila per la prima volta ma anche un aumento netto delle persone contagiate rispetto ai test fatti. In un colpo solo, altro segnale che rivela l'ingresso in una nuova fase, quella percentuale è passata da 2,41% a 4,30%. Crescono anche decessi e ricoveri ma siamo molto distanti dai livelli della prima ondata della pandemia, quando con un numero simile di nuovi contagi c'erano alcune regioni con gli ospedali strapieni. Tra i motivi c'è l'età media più bassa delle persone colpite. Sono giovani e quindi subiscono meno danni dal coronavirus. Pesa anche il fatto che l'infezione non è concentrata solo in certe aree, come un tempo, ma più diffusa a livello nazionale. Aumenti in tutte le Regioni, Lombardia a 188%. Visto il dato nazionale, quasi tutte le Regioni vedono i numeri crescere, alcune in modo importante, a dimostrazione che la diffusione del coronavirus in Italia sta diventando sempre più omogenea. Solo la Basilicata e la provincia di Trento vedono una diminuzione ma hanno un numero assoluto di casi che ovviamente non incide. Riguardo alle altre realtà locali, questo è quello che è successo, partendo da quella con il maggior numero di casi. La Lombardia sale a 6.134 (188,6%), la Campania a 4.664 casi (72,4%), il Veneto a 3.273 (87,7%) e batte il record delle settimane di marzo e aprile, la Toscana a 3.133 (149,2%) e anche qui si è raggiunto il dato di gran lunga più alto, il Piemonte a 2.971 (122%), il Lazio a 2.832 (37,7%), l'Emilia-Romagna a 2.098 (100%), la Sicilia a 1.919 (81,3%), la Liguria a 1.756 (104,1%), la Puglia a 1.426 (94,3%), la Sardegna a 915 (72,4%), l'Umbria a 851 (144,9%), l'Abruzzo a 666 (158,7%), il Friuli arriva a 648 (100%), le Marche a 512 (91,7%), la Provincia di Bolzano a 464 (196%), la Calabria a 279 (95,2%), la Val d'Aosta a 178 (322,5%), il Molise a 112 (232%). Tamponi ancora record ma in certe regioni sono pochi. Crescono ancora una volta i tamponi. La differenza rispetto alla settimana precedente è di oltre 100mila test. Le regioni hanno raggiunto gli 818.611 esami in sette giorni, contro i 715mila della settimana precedente, quando era stato segnato un record. Il punto è, come si diceva, che la percentuale di positivi rispetto agli analizzati cresce, come di recente non era mai successo. Il dato di 4,3% di infettati è alto. A colpire è il numero relativamente basso di tamponi che vengono fatti in alcune regioni, per l'appunto quelle considerate più in difficoltà. La Campania tra il 7 e il 13 ottobre ne ha effettuati 60mila con una percentuale di positivi trovati molto alta, cioè del 7,73%. Si tratta di un numero che rivela la sostenuta circolazione del virus. Ma anche la Liguria che come visto ha più che raddoppiati i casi, fa pochi tamponi, 24mila, e trova un numero importante di positivi, il 7,1%. La Sardegna è addirittura a 14mila (6,4% di positivi) e il Piemonte, altra realtà che nell'ultimo periodo ha avuto problemi, 52mila (5,67% di positivi). Il numero più alto di tamponi lo fa la Lombardia, 138mila (4,42% di positivi), seguita dal Lazio (96mila e 2,95% di positivi) che scavalca il Veneto (83mila per 3,94%). Crescono i decessi e i ricoveri. Anche se con tassi non ancora preoccupanti e comunque molto inferiori a quelli dei contagi, aumentano anche i decessi. Nell'ultima settimana sono stati 216, contro i 155 della precedente (39,3%). Ci vorrà tempo per capire se l'onda lunga dei casi, che si spera tra l'altro di abbassare grazie ai nuovi provvedimenti dell'ultimo Dpcm, inciderà sulle morti per Covid, facendole crescere. Di certo nelle settimane precedenti gli aumenti erano un po' più bassi. In tre settimane sono più che raddoppiati (erano infatti 105), come rivelano i dati raccolti da Giorgio Presicce,

analista della Regione Toscana che utilizza i numeri comunicati quotidianamente dalla Protezione civile. Ieri i ricoverati in terapia intensiva sono saliti a 514. Sono 195 in più rispetto alla settimana prima e quindi l'incremento è stato alto, 61,3%. Rispetto a un mese fa, cioè il 13 settembre quando le persone curate nelle rianimazioni erano 187, si è avuto un aumento del 175%. Riguardo al numero di tutti i ricoveri per Covid, quindi non solo quelli delle persone più gravi, il dato è salito a 5.590 contro 3.944 cioè sono 1.646, il 41% in più. L'aumento dell'occupazione delle terapie intensive è quindi stato più accentuato. Quasi 90mila attualmente positivi. Con il grande incremento delle nuove infezioni, si osserva anche un aumento delle persone attualmente positive. Ieri erano 87.193, contro le 60.134 della scorsa settimana. In sette giorni c'è stato un aumento del 45% di queste persone, che per la grandissima parte non hanno bisogno del ricovero ospedaliero ma trascorrono la convalescenza a casa. Tantissimi di loro sono asintomatici.

Meteo, previsioni di giovedì 15 ottobre: pioggia in tutta Italia, neve in montagna

[Redazione Cronache]

shadow Stampa Email Giovedì 15 ottobre Italia nel maltempo: piogge e temporali bagneranno le regioni centro-settentrionali, anche la Sardegna. Nevicate sull'arco alpino sopra 1.200 metri, 1.700 sull'Appennino Centro-Settentrionale. Condizioni di spiccata instabilità anche al Sud, con rovesci su Campania e Calabria. I fenomeni più intensi si registreranno su Piemonte, bassa Lombardia (soprattutto il Mantovano), interessando alta Pianura Padana, tutto il Triveneto e gran parte dell'area alpina e prealpina. Le previsioni di [Meteo.it](#) Nord Marcata instabilità su tutte le regioni, con frequenti occasioni per rovesci e temporali; nevicata imbiancheranno arco alpino sopra 1.200 metri circa. Allerta arancione della Protezione civile sul basso corso di Adige e Po. Allerta gialla in Lombardia orientale, basso Veneto e Friuli-Venezia Giulia, e tutta Emilia-Romagna. Acqua alta a Venezia: attesi fino a 135 centimetri ma è già stata firmata ordinanza per attivazione del Mose Centro e Sardegna. Precipitazioni a carattere sparso su Lazio, Toscana, Umbria, con rovesci temporaleschi; occasionali precipitazioni anche sulle Marche, alternate a schiarite. Sulla Sardegna, temporali sulle province settentrionali. Allerta arancione in Lazio, Abruzzo e Molise, gialla in Toscana e Umbria. Sud e Sicilia Correnti perturbate condizionano il tempo su tutte le regioni: piogge e temporali interesseranno la Campania, la Calabria, il Salento e la Basilicata. Rischio fenomeni intensi sulla Calabria tirrenica. Allerta arancione in Campania e in Salento, gialla nel resto della Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia.

Meteo, scuole chiuse a Napoli per allerta arancione. Previsto maltempo anche in Lazio e Toscana

[Redazione]

Scuole chiuse domani a Napoli. È una delle conseguenze del maltempo atteso nel capoluogo campano già nel pomeriggio di oggi, mercoledì 14 ottobre. La protezione civile ha infatti diramato l'allerta meteo arancione a partire dalle 18 di oggi e per le successive 24 ore. Saranno off-limits anche gli impianti sportivi, Virgiliano compreso, i parchi e i cimiteri. A renderlo noto il Comune con una nota. Le decisioni verranno formalizzate a breve con un'ordinanza - si legge su Facebook - Domani resteranno chiuse le scuole di ogni ordine e grado, compresi gli asili nido. Si prevedono infatti: Precipitazioni diffuse a carattere di rovescio e temporale, localmente anche di forte intensità. Venti da Sud-Sud Ovest, con forti raffiche e mareggiate lungo le coste più esposte. APPROFONDIMENTIUMBRIALa polizia stradale sulla via del vino controllate le macchine... LE PREVISIONI Meteo, arriva il ciclone autunnale: da mercoledì gelate e... ITALIAMeteo, torna il maltempo: le regioni a rischio. Allerta a Roma, a... ITALIAMeteo, scuole chiuse e raffiche di vento fino a 80 all'ora da... A seguito dell'avviso meteo ARANCIONE della Protezione civile regionale valido per 24 ore, dalle 18 di oggi e fino alle... Pubblicato da Comune di Napoli su Mercoledì 14 ottobre 2020 Quindi una precisazione: Resta l'autonomia delle istituzioni scolastiche di consentire l'accesso agli operatori per l'attivazione eventuale di didattica a distanza o digitale integrata e di tutte le operazioni previste. Allerta meteo, questa volta di colore giallo, diramata anche in Toscana. Situazione preoccupante dalle 18 di oggi e fino alle 14 di domani, giovedì 15 ottobre. Le zone interessanti sono quelle centro settentrionali e quelle meridionali, la costa e l'Arcipelago. Si concluderà alle 6 di domani mattina invece l'allerta per vento, relativa alle zone meridionali, la costa e le isole. Già da stasera si attendono precipitazioni diffuse anche abbondanti e non si escludono grandinate. Sempre oggi, preoccupano le forti raffiche di scirocco e levante sulla costa centro meridionale, le zone centro orientali e lungo i crinali. Precipitazioni intense e temporali sono previsti da oggi anche nel Lazio che per le prossime 36 ore ha diramato un'allerta meteo di colore arancione. Secondo quanto afferma la protezione civile i fenomeni saranno accompagnati da frequente attività elettrica e locali grandinate. Ad aggravare il quadro venti da forti a burrasca. #Meteo: #Giovedì/Venerdì, impatta il #CICLONE #POLARE, #PIOGGE, #TEMPORALI, #NUBIFRAGI e anche la #NEVE. Ecco DOVE <https://t.co/qUoCYmSUAi> IL METEO.it (@ilmeteoit) October 14, 2020 RIPRODUZIONE RISERVATA

Bomba d'acqua a Roma, strade allagate e disagi. Alberi a rischio crollo per le raffiche di vento

[Redazione]

È una vera e propria bomba d'acqua quella che si è abbattuta su Roma nella notte tra il 14 e il 15 ottobre. Lampi e fulmini hanno illuminato il cielo per buona parte della serata e violente precipitazioni hanno causato l'allagamento di diverse strade della Capitale. Colpite soprattutto le zone di Roma Nord. C'è preoccupazione per lo stato di conservazione degli alberi, che a causa delle forti raffiche di vento, potrebbero essere soggetti a improvvisi cedimenti.

APPROFONDIMENTILE PREVISIONI Meteo, arriva il ciclone autunnale: da mercoledì gelate e... I DISAGI Maltempo a Roma, bomba d'acqua sulla Capitale: il Centro... ROMABomba d'acqua e tromba d'aria, oltre 100 interventi in... Meteo, arriva il ciclone autunnale: da mercoledì gelate e nubifragi, 7 regioni a rischio In mattinata la Protezione Civile aveva elevato il livello di allerta meteo, che era diventato di colore arancione. L'allerta era prevista per criticità idrogeologica e criticità idrogeologica per temporali e allerta gialla per criticità idraulica su tutte le zone di allerta del Lazio. Emessa anche un'allerta gialla per vento forte. Il dipartimento aveva previsto rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Altresì si prevedono venti da forti a burrasca dai quadranti meridionali, a ruotare dai quadranti occidentali. Mareggiate lungo le coste esposte. #Allertaarancione giovedì #15ottobre su cinque regioni #Allertagiulla su gran parte del Paese? Ancora temporali e venti forti sull'Italia, leggi l'avviso di condizioni meteo avverse del #14ottobre?? <https://t.co/0HIZN5zQXJ#protezionecivile> pic.twitter.com/1rlgVyFN25 Dipartimento Protezione Civile (@DPCgov) October 14, 2020 RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco il piano per fermare il picco del covid: più tamponi e un ospedale solo per i contagiati

[Redazione]

FOLIGNO Pronti a ragionare sulla possibilità di un ospedale Covid. obiettivo è quello di garantire assistenza Covid e quella ordinaria proseguendo nello smaltimento liste attese. Stiamo dando la caccia agli asintomatici in un piano chiaro di contenimento del contagio. I numeri attuali sono più alti di quella della prima fase di emergenza, ma non va dimenticato che abbiamo quadruplicato il numero giornaliero dei tamponi. Sabato, con le funzioni sanità e protezione civile, riattiveremo azione del Cor (il Comitato Operativo Regionale) negli spazi del Centro Regionale di Protezione Civile a Foligno). Lo ha detto, parlando con Il Messaggero, la presidente della Regione Umbria Donatella Tesei appena prima di iniziare da Foligno la visita all'ospedale San Giovanni Battista poi proseguita al Centro di Riabilitazione Neuromotoria di Trevi e quindi conclusa all'ospedale San Matteo degli Infermi a Spoleto. Intanto il sindaco di Città di Castello Luciano Bacchetta ha chiesto: ampliamento del reparto Covid dell'ospedale, perché, se fosse necessario il ricovero, i tifernati non possono essere costretti ad andare altrove. QUI PERUGIA Al Santa Maria della Misericordia si stanno allestendo le due Medicine in modalità Covid-19. Cioè con la possibilità anche di ospitare positivi sintomatici senza interrompere attività tradizionale. Intanto ieri lunga riunione dei direttori delle strutture chirurgiche con il commissario Marcello Giannico per valutare una richiesta della Regione di iniziare a procrastinare gli interventi non urgenti secondo uno schema già utilizzando all'inizio del lockdown. Sull'ospedale Covid. in serata, è rimbalzata la possibilità di un bis per quello di Pantalla. QUI FOLIGNO Ad accompagnare la Tesei erano assessore regionale alla Sanità Luca Coletto e il direttore regionale alla Sanità Claudio Dario e sono stati accolti, a Foligno, dal commissario straordinario dell'Asl 2 Massimo De Fino e dal direttore del presidio ospedaliero Rita Valecchi. Presente anche il sindaco Stefano Zuccarini. La visita - ha spiegato Tesei - rientra in un programma di appuntamenti e di incontri con il personale che stiamo effettuando in tutte le strutture della regione. Una presenza che ritengo doverosa per verificare di persona la situazione in atto e ringraziare tutto il personale, nessuno escluso, della rete ospedaliera e territoriale della Asl 2 per il grandissimo lavoro che ha svolto per affrontare la prima fase dell'emergenza pandemica e per impegno, la dedizione, la professionalità che - sono sicura - verranno pienamente assicurati per la piena tutela della salute della popolazione. Sapremo gestire con forza e con il contributo di tutto il sistema sanitario anche questa preoccupante ascesa della curva dei contagi con il ripristino di misure già adottate nella fase 1 che ci hanno permesso di rispondere in modo efficace ed efficiente all'emergenza sanitaria. QUI SPOLETO In attesa di conoscere il nuovo piano Covid della Regione, su Spoleto è emersa una criticità su tutte. La necessità di sostituire nel più breve tempo possibile acceleratore lineare, per consentire il trattamento dei pazienti oncologici attraverso la radioterapia in modo adeguato. A ribadirlo, richiamando l'attenzione dell'assessore regionale Luca Coletto e della presidente Donatella Tesei (presente anche il direttore regionale Claudio Dario), è stato il commissario straordinario della Asl 2 Massimo De Fino, che ha anche ricordato come in questo territorio bisognerà, in secondo momento, fare delle scelte che devono portare a una differenziazione dell'offerta di salute, cercando la qualità dell'assistenza come abbiamo visto a Trevi in modo sempre più forte, in maniera tale da superare quelle che oggi sono alcune criticità che sono rappresentate, come abbiamo visto prima, dalla spesa farmaceutica, ma anche dalla migrazione sanitaria. Insomma, gli assetti dei due presidi ospedalieri di Foligno e Spoleto, come è noto, andranno rivisti. Parlando del San Matteo, quindi, il commissario straordinario ha portato all'attenzione della giunta una criticità su tutte: il trattamento dei pazienti oncologici attraverso la radioterapia. Abbiamo un apparecchio che è vetusto è dir poco (da cambiare assolutamente, ha fatto eco dalla platea il direttore della Radiologia, dottor Vincenzo Iaconis, ndr), bisogna cambiarlo, ci stiamo organizzando ne abbiamo anche parlato a livello regionale per valutare come poterlo fare nel più breve tempo possibile. Un input recepito dall'assessore Coletto, ma anche dalla presidente Donatella Tesei, che ha sollecitato di fare tutto il possibile per velocizzare un iter che doveva essere avviato già da

tempo. La visita dei vertici regionali è stata anche occasione per la prima uscita pubblica del nuovo direttore di presidio, dottoressa Orietta Rossi. APPROFONDIMENTO SCENARIO Covid, terapie intensive, allarme del Cts: ricoveri più alti... COVID-19 Covid, il balzo dei contagi: mai così tanti in Italia. Ed... IL RETROSCENA Covid e Dpcm, il governo non esclude il lockdown di Natale.... Ultimo aggiornamento: 07:58 RIPRODUZIONE RISERVATA

Limonetto e Quota 1400 nuovamente raggiungibili con bus, firmata l'ordinanza di rimozione della casa "inclinata" nel torrente

[Redazione]

Menu di navigazioneLa strada statale 20 rimane chiusa all'uscita di Vernante con accesso consentito soltanto a residenti e mezzi di soccorso, e i proprietari delle seconde case possono utilizzare il treno, ma Limone ha fatto un grande passo avanti sul fronte viabilità. Dopo quasi due settimane di lavori post alluvione, il Comune ha ripristinato il trasporto pubblico locale e sono di nuovo raggiungibili le frazioni Limonetto e Quota 1400 con il pullman della linea urbana, che effettuerà senza variazioni di orari il consueto percorso per tutta la settimana. Gli orari potranno subire modifiche a partire da lunedì, gli utenti sono invitati ad aggiornarsi tramite il Centro operativo comunale (334/6939086). Sono anche a disposizione medici per visite gratuite (info 375/6555092), attivo un nuovo numero di emergenza del Posto di comando avanzato dei vigili del fuoco per eventuali segnalazioni di danni e richieste di sgombero materiale (0171/1988226, tutti i giorni h24). Ulteriori informazioni su logistica, viabilità, raccolta fondi al 334/6939086, richiesta di beni di prima necessità quali cibo, medicine, gasolio, stufe, fornelli al 366/6815383. Intanto gli operai comunali, Anas e Protezione civile proseguono i cantieri della ricostruzione. La priorità in questo momento è per la rimozione di detriti e materiale accumulato nei corsiacqua - spiega il sindaco, Massimo Riberi - e sul recupero della strada statale 20. Non appena sarà ufficiale il decreto di calamità naturale, inizierà il ripristino del viale Valleggia, divenuto tristemente famoso per la villetta adagiata sul torrente. Ho firmato l'ordinanza di rimozione del fabbricato. Importanti lavori anche sulle piste da sci, la società Lift che gestisce gli impianti è concentrata sulla sistemazione e messa in sicurezza di decine di frane e smottamenti. Servono risorse urgenti conclude Riberi per gli impianti di arroccamento di tre seggiovie, telecabina Bottero, Cabanaira a Quota 1400 e la Pernante, distrutta a Limonetto. Altrimenti, la stagione invernale rischia grosso. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, 7.332 contagi con 152.196 tamponi. Preoccupa Milano: oltre mille positivi

Sono 43 i decessi, mentre le persone ricoverate in terapia intensiva salgono a 539

[Redazione]

ROMA I nuovi casi di coronavirus in Italia nelle ultime 24 ore sono 7.332, rilevati sulla base di 152.196 tamponi, 43 i deceduti. Il totale dei decessi dall'inizio dell'emergenza è di 36.289. Sempre nelle ultime 24 ore i pazienti guariti/dimessi sono stati 2.037. Sono invece 539 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, 25 in più. Ieri i nuovi contagi nelle 24 ore erano stati 5.901, su 112.544 tamponi, mentre le vittime erano state 41. IN LOMBARDIA 1.844 POSITIVI, UN MIGLIAIO NEL MILANESE Sono 29.048 i tamponi effettuati in Lombardia nelle ultime 24 ore, a fronte dei quali sono stati riscontrati 1.844 casi di contagio (6,3%), di cui 189 debolmente positivi e 13 verificati a seguito di test sierologico. I dimessi sono 865, mentre aumentano di due unità le terapie intensive (64) e di 99 i ricoveri ordinari (645). Sono 17 i decessi, mentre a livello provinciale è il Milanese che detiene il poco onorevole primato di contagi: 1.032, di cui 504 a Milano città. Monza e Brianza invece è la seconda provincia con 150 casi, seguita da Varese con 110 e da Pavia con 101. Segue Brescia con 81, Como con 67, poi Bergamo con 46, Mantova con 42, Cremona con 30, Lecco con 29, Lodi con 23, Sondrio con 14. IN TOSCANA 575 CASI, 2 DECESSI. ANCORA SU RICOVERI In Toscana 575 nuovi casi di Coronavirus, 2 decessi e 63 guarigioni. Lo riporta il bollettino giornaliero della Regione, trasmesso alla protezione civile nazionale. aumento dei nuovi contagi rispetto a ieri e in parte spiegato con l'incremento dei tamponi: 11.033 oggi. In particolare sono state testate 7.405 persone: il 7,8% sono risultate positive. Anche oggi prosegue il trend in ascesa dei ricoveri. Nelle aree Covid degli ospedali sono in cura 275 pazienti (+13), di cui 46 in terapia intensiva (+2). Dall'inizio dell'epidemia, dunque, sono 19.681 i positivi, 11.071 i guariti e 1.183 i deceduti. I dati delle ultime 24 ore raccolti dalle aziende sanitarie certificano, inoltre, una nuova impennata delle quarantene. Nello specifico i malati con sintomi lievi in isolamento domiciliare sono 7.152 (+497), mentre le persone poste in sorveglianza attiva a seguito di contatti con casi infetti sono 15.616 (+1.132). MARCHE, PIÙ RICOVERI-TERAPIE INTENSIVE-ISOLAMENTI Nelle Marche contagi, ricoveri, terapie intensive e pazienti in isolamento domiciliare in preoccupante aumento. Nell'aggiornamento pomeridiano del servizio Sanità della Regione si registrano 8.878 casi positivi al Coronavirus da inizio emergenza (+166) di cui 6.349 dimessi/guariti (+24), 1.465 in isolamento domiciliare (+136), e 72 ricoverati (+6). Tra questi ultimi aumentano i pazienti in terapia intensiva che oggi sono otto: tre ad Ancona Torrette, tre all'ospedale di San Benedetto del Tronto e a due Pesaro Marche Nord dove appunto si registrano due ricoveri in più. Per quanto riguarda i reparti non intensivi i posti letto occupati da persone affette dal Coronavirus sono 64: 24 al Torrette tra cui due nella clinica Pediatrica, 10 a Pesaro Marche Nord tra cui una in Ostetricia e 30 all'ospedale di Fermo. Ad oggi i positivi nelle Marche (ricoverati + isolamento) sono 1.537, 142 in più rispetto a ieri. I pazienti dimessi dagli ospedali e ospitati in strutture territoriali sono 17, tutti nella Rsa di Campofilone di Fermo. Dei 166 positivi odierni 54 sono stati rilevati in provincia di Ascoli Piceno dove i casi salgono a 869, 39 ad Ancona (2.269), 38 a Macerata (1.492), 21 a Fermo (711), 10 a Pesaro Urbino (3.206) e quattro fuori regione (331). Continuano l'incremento giornaliero a tre cifre per i casi/contatti in isolamento domiciliare che oggi sono arrivati a 5.301 (+416) tra cui 103 operatori sanitari: 1.402 in provincia di Ancona (+114), 969 a Pesaro Urbino (+113), 1.234 a Macerata (+120), 932 a Fermo (+85) e 764 ad Ascoli Piceno (-16). IN PUGLIA È PICCOI CONTAGI: 315 I NUOVI CASI Il 5,39% dei 5844 test processati in Puglia, nelle ultime 24 ore, per accertare l'infezione da coronavirus, ha dato esito positivo. Si tratta di 315 nuovi casi: è il dato più alto dall'inizio dell'emergenza a oggi. È quanto rivela il bollettino diff

uso dalla task force regionale in cui sono segnalati anche due decessi causati dal virus nelle province di Bari e Foggia. La zona in cui sono stati accertati il maggior numero di nuovi casi di contagio è Bari con 169 positivi. Il dato, oltre a tener conto dei numerosi contatti stretti di casi noti già sottoposti a sorveglianza epidemiologica, ricomprende

71 casi rilevati in una casa di riposo, spiega il dg della Asl Antonio Sanguedolce in riferimento alla Rsa di Alberobello. E aggiunge: attività di tracciamento e tamponamento messa in campo tempestivamente dal dipartimento di Prevenzione della Asl Bari ha individuato 59 positività tra gli ospiti e 12 tra gli operatori. In considerazione del quadro epidemiologico complessivo, è stato dato incarico al direttore del distretto socio sanitario competente di supportare la struttura per le eventuali necessità di tipo sanitario. Gli altri casi sono così distribuiti: 13 in provincia di Brindisi, 28 nella Basilicata, 55 in provincia di Foggia, 11 in provincia di Lecce, 37 in provincia di Taranto mentre due sono riferiti a residenti fuori regione. I positivi accertati salgono a 5317. IN ABRUZZO OGGI 126 CONTAGI E UN NUOVO DECESSO Si registrano altri 126 contagi da Coronavirus oggi in Abruzzo. Numero risultato dai 2.529 test eseguiti, che porta il totale, da inizio emergenza, a 5.446 e che riguarda persone di età compresa tra i 5 e gli 89 anni. Sono 12 quelli che hanno meno di 19 anni: 4 in provincia dell'Aquila, 1 in provincia di Pescara, 4 in provincia di Chieti e 3 in provincia di Teramo. Purtroppo anche un nuovo decesso: quello di un 76enne della provincia di Chieti che porta il totale delle vittime a 489. Questi alcuni dei numeri del bollettino quotidiano diffuso dall'assessorato alla Sanità. Nel numero dei casi positivi sono compresi anche 3.156 dimessi/guariti (+3 rispetto a ieri, di cui 21 che da sintomatici con manifestazioni cliniche associate al Covid 19, sono diventati asintomatici e 3135 che hanno cioè risolto i sintomi dell'infezione e sono risultati negativi in due test consecutivi). Gli attualmente positivi in Abruzzo (calcolati sottraendo al totale dei positivi, il numero dei dimessi/guariti e dei deceduti) sono 1.801 (+122 rispetto a ieri). Sul fronte dei ricoveri invariato il numero dei pazienti in terapia intensiva (15), mentre in ospedale sono ricoverate 154 persone (+8). In isolamento domiciliare si trovano 1.632 pazienti (+114). Questa la distribuzione, per provincia, dei 126 casi registrati oggi: 45 ad Aquila dove il totale da inizio emergenza sale a 947 risultando ancora una volta la provincia più colpita; 25 in provincia di Chieti (il totale è di 1.246 casi); 14 in provincia di Pescara (dove si raggiunge quota 2.087 contagi); 21 in provincia di Teramo (1.082 il totale); 43 fuori regione (+1) e 41 (+20) per i quali sono in corso verifiche sulla provenienza. Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus, sono stati eseguiti complessivamente 231.053 test. IN VENETO 657 NUOVI CASI IN 24 ORE, 7.182 POSITIVI Sono ben 657 i nuovi casi di positività al coronavirus registrati in Veneto nelle ultime 24 ore. Il che porta il totale dei soggetti attualmente positivi a 7.182. I pazienti ricoverati in ospedale sono 359 di cui 271 positivi e 88 negativizzati, quelli ricoverati nelle strutture territoriali 33, di cui 21 positivi e 12 negativizzati, e quelli in terapia intensiva sono 40, di cui 35 positivi e cinque negativizzati. Quattro i decessi. BASILICATA, 21 POSITIVI SU 968 TAMPONI Ventuno nuovi positivi in Basilicata su 968 tamponi, di cui 12 residenti in Puglia dove si trovano in isolamento, una residente in Campania ma ricoverata nel reparto di ostetricia all'ospedale San Carlo di Potenza e un'altra ancora residente in Piemonte ma in isolamento a Potenza. Lo rende noto la task force della Regione in riferimento ai dati relativi a ieri 13 ottobre. Dei 7 positivi lucani, 2 sono residenti a Calciano e 5 rispettivamente Pomarico, Marsicovetere, Grottole, Sant'Arcangelo e Ferrandina. Nella giornata di ieri sono guarite due persone. I lucani attualmente positivi sono 406, dei quali 374 in isolamento domiciliare. Sono 35 i ricoverati nelle strutture ospedaliere lucane: al San Carlo di Potenza 16 persone, tra cui un guarito in attesa di dimissioni, si trovano nel reparto di malattie infettive, 11 in pneumologia, 2 in medicina d'urgenza, una non residente in Basilicata nel reparto di ostetricia; a Matera 5 persone, tra cui una guarita in attesa di dimissioni, si trovano nel reparto di malattie infettive dell'ospedale Madonna delle Grazie. A oggi si registrano 37 decessi, 457 guariti, 84.449 tamponi analizzati, di cui 83.345 negativi.

Coronavirus, in Germania oltre 5mila casi: obbligo mascherina senza distanza sicurezza. L'Irlanda del Nord chiude pub e scuole

[Redazione]

Per la prima volta da aprile, in Germania sono stati rilevati oltre 5mila nuovi casi di contagio da Sars Cov 2 in 24 ore. I numeri divulgati dal Robert Koch Institut questa mattina parlano di 5.132 nuove infezioni, oltre mille in più rispetto alle 4.122 di ieri. E il governo corre ai ripari e intende estendere l'obbligo di mascherina dove non è possibile mantenere le distanze di sicurezza e nei casi in cui si sta insieme per lungo tempo. È ci che è contenuto in una bozza che sarà oggi oggetto di discussione tra i ministri-presidenti dei Land tedeschi e la cancelliera Angela Merkel citata da Dpa. Potrebbe anche essere esteso il coprifuoco per la ristorazione anche sotto i 35 nuovi contagi per Covid su 100mila abitanti in una settimana. Scuole e pub chiusi in Irlanda del Nord. La premier nordirlandese Arlene Foster ha delineato le nuove misure, che includono anche limiti a matrimoni e funerali, ed entreranno in vigore venerdì. Pub e ristoranti chiuderanno per quattro settimane, ad eccezione di take away e consegne, mentre la pausa di metà semestre di Halloween per le scuole è stata estesa a due settimane. In Belgio tra il 4 e il 10 ottobre ci sono stati in media 5.057 contagi al giorno, un aumento del 93% rispetto al precedente periodo di sette giorni. Leggi Anche Ungheria, qui un malato Covid. Vietato entrare. Il governo obbliga i cittadini ad appendere cartelli alle porte di casa. Europa è ancora stretta nella morsa del virus, con un lockdown parziale nei Paesi Bassi, la Gran Bretagna che registra il record di morti e la Francia con 13mila contagi, mentre in tutto il mondo sono stati raggiunti i 38 milioni di casi totali dall'inizio della pandemia. Uscendo dall'Europa, negli Stati Uniti arriva un caso documentato di reinfezione. Uomo si è ammalato due volte nel giro di 48 giorni da un'altra. Per di più la seconda infezione, con un ceppo geneticamente diverso, è stata più grave della prima ed ha costretto il paziente in ospedale con supporto di ossigeno. Anche dai paesi Bassi è arrivato un caso di reinfezione di un'anziana, in cura per un raro tumore, che era guarita una prima volta, ma non la seconda. Secondo gli esperti, i casi documentati e confermati di reinfezione sono attualmente 5 in Belgio, Olanda, Hong Kong, Ecuador e Usa, ma quelli segnalati nel mondo potrebbero essere almeno 23. Un dato comunque piccolo rispetto al numero di contagi nel mondo: 38 milioni di positivi e oltre un milione di morti. In Israele è stato prorogato fino a domenica 18 ottobre il secondo lockdown già in vigore nel Paese, nonostante il calo dei casi che nelle ultime settimane avevano fatto registrare numeri record. Lo ha stabilito all'unanimità il Comitato governativo sul coronavirus che al tempo stesso ha per ora escluso ogni allentamento delle restrizioni in atto nel Paese. Leggi Anche Coronavirus, Francia: 8500 nuovi casi e 96 morti. A Parigi occupato il 50% dei letti in terapia intensiva. Germania Il precedente record negativo rispetto ad aprile risale a sabato, quando i nuovi positivi erano stati 4.721. Dall'inizio della pandemia, i casi totali sono stati 334.585 nel paese, i decessi causati dal Covid 19 9.677, 43 dei quali nelle ultime 24 ore. La Germania ha già deciso diverse misure. Da lunedì anche a Monaco, come in Italia, esiste un limite alle "feste private": nel capoluogo della Baviera non si possono incontrare nella stessa casa più di 5 persone. La misura è scattata perché la città ha oltrepassato il limite dei 50 contagi per 100mila abitanti nell'ultima settimana. Il superamento di questa soglia, valida in tutta la Germania, impone infatti ai Comuni l'introduzione di restrizioni più severe rispetto a quelle in vigore a livello nazionale. Bulgaria Nuovo balzo dei contagi in Bulgaria, dove nelle ultime 24 ore si sono registrati ben 785 contagi su 5.819 test diagnostici effettuati: un nuovo record assoluto dopo quello del giorno precedente. Il maggior numero delle persone contagiate si registra nella capitale Sofia: 259. Nelle ultime 24 ore sono stati segnalati otto decessi. Croazia In Croazia continua la forte impennata dell'epidemia di coronavirus, con 748 casi confermati nelle ultime 24 ore, numero che segna un nuovo record giornaliero. La forte crescita delle nuove infezioni ha costretto la Protezione civile a introdurre nuove restrizioni, come l'obbligo di indossare le mascherine anche al chiuso, negli uffici, bar e ristoranti e limitazioni per tutti gli assembramenti pubblici a cinquanta persone. Russia I casi di coronavirus in Russia

sono cresciuti di 14.231 unità in 24 ore, nuovo record dell'intera pandemia. Negli ultimi due giorni il tasso di crescita non ha superato il 1,1%. Israele Le autorità hanno deciso che giovedì ci sarà una nuova riunione per decidere se mitigare alcune norme in accordo con la morbilità indicata dalle statistiche, in particolare quelle per ristoranti, la riapertura degli asili e i piccoli commerci. Continuano intanto a scendere i contagi, arrivati a 2.255 su 41 mila tamponi con un tasso di infezione del 5,4% (ieri era oltre il 7%). In calo anche i malati gravi che sono 808 (883 una settimana fa) ma salgono invece i decessi arrivati a 2055. Iran Le autorità iraniane hanno annunciato un lockdown per i prossimi tre giorni in 5 delle maggiori città del Paese, tra cui la capitale Teheran, per fronteggiare l'emergenza coronavirus. Gli altri centri coinvolti dalle restrizioni sono Karaj, Mashhad, Isfahan e Orumiyyeh, che sono le zone più colpite dai contagi. Le limitazioni saranno in vigore durante le giornate feriali secondo il calendario islamico di giovedì e venerdì e una festività religiosa prevista sabato. India Numeri impressionanti vengono registrati anche in India dove sono stati superati 63 mila nuovi casi, in aumento di oltre 8 mila rispetto al giorno precedente ma ancora molto meno rispetto a un mese fa, quando il virus era al suo apice nel Paese. India con gli oltre 7,2 milioni di positivi è il secondo paese al mondo dietro agli Stati Uniti. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Coronavirus Articolo Precedente Cipro, cittadinanza in cambio di investimenti: dopo gli scandali finisce era dei passaportieri Articolo Successivo Facebook contro i No Vax: vietate le inserzioni che scoraggiano l'uso dei vaccini: un modo per restare in salute e stare sicuri

Coronavirus, la Catalogna chiude ristoranti e bar. L'Irlanda del Nord anche le scuole. In Germania superati i 5mila contagi in 24 ore

[Redazione]

Per la prima volta da aprile, in Germania sono stati rilevati oltre 5mila nuovi casi di contagio da Sars Cov 2 in 24 ore. I numeri divulgati dal Robert Koch Institut questa mattina parlano di 5.132 nuove infezioni, oltre mille in più rispetto alle 4.122 di ieri. E il governo corre ai ripari e intende estendere l'obbligo di mascherina dove non è possibile mantenere le distanze di sicurezza e nei casi in cui si sta insieme per lungo tempo. È ci che è contenuto in una bozza che sarà oggi oggetto di discussione tra i ministri-presidenti dei Land tedeschi e la cancelliera Angela Merkel citata da Dpa. Potrebbe anche essere esteso il coprifuoco per la ristorazione anche sotto i 35 nuovi contagi per Covid su 100mila abitanti in una settimana. Scuole e pub chiusi in Irlanda del Nord. La premier nordirlandese Arlene Foster ha delineato le nuove misure, che includono anche limiti a matrimoni e funerali, ed entreranno in vigore venerdì. Pub e ristoranti chiuderanno per quattro settimane, ad eccezione di take away e consegne, mentre la pausa di metà semestre di Halloween per le scuole è stata estesa a due settimane. In Spagna, la Catalogna ha deciso di chiudere tutti i bar e ristoranti della regione per 15 giorni. In Belgio tra il 4 e il 10 ottobre ci sono stati in media 5.057 contagi al giorno, un aumento del 93% rispetto al precedente periodo di sette giorni. Leggi Anche Ungheria, qui un malato Covid. Vietato entrare. Il governo obbliga i cittadini ad appendere cartelli alle porte di casa. L'Europa è ancora stretta nella morsa del virus, con un lockdown parziale nei Paesi Bassi, la Gran Bretagna che registra il record di morti e la Francia con 13mila contagi, mentre in tutto il mondo sono stati raggiunti i 38 milioni di casi totali dall'inizio della pandemia. Uscendo dall'Europa, negli Stati Uniti arriva un caso documentato di reinfezione. L'uomo si è ammalato due volte nel giro di 48 giorni da un'altra. Per di più la seconda infezione, con un ceppo geneticamente diverso, è stata più grave della prima ed ha costretto il paziente in ospedale con supporto di ossigeno. Anche dai paesi Bassi è arrivato un caso di reinfezione di un'anziana, in cura per un raro tumore, che era guarita una prima volta, ma non la seconda. Secondo gli esperti, i casi documentati e confermati di reinfezione sono attualmente 5 in Belgio, Olanda, Hong Kong, Ecuador e Usa, ma quelli segnalati nel mondo potrebbero essere almeno 23. Un dato comunque piccolo rispetto al numero di contagi nel mondo: 38 milioni di positivi e oltre un milione di morti. In Israele è stato prorogato fino a domenica 18 ottobre il secondo lockdown già in vigore nel Paese, nonostante il calo dei casi che nelle ultime settimane avevano fatto registrare numeri record. Lo ha stabilito all'unanimità il Comitato governativo sul coronavirus che al tempo stesso ha per ora escluso ogni allentamento delle restrizioni in atto nel Paese. Leggi Anche Coronavirus, Francia: 8500 nuovi casi e 96 morti. A Parigi occupato il 50% dei letti in terapia intensiva. Germania Il precedente record negativo rispetto ad aprile risale a sabato, quando i nuovi positivi erano stati 4.721. Dall'inizio della pandemia, i casi totali sono stati 334.585 nel paese, i decessi causati dal Covid 19 9.677, 43 dei quali nelle ultime 24 ore. La Germania ha già deciso diverse misure. Da lunedì anche a Monaco, come in Italia, esiste un limite alle feste private: nel capoluogo della Baviera non si possono incontrare nella stessa casa più di 5 persone. La misura è scattata perché la città ha oltrepassato il limite dei 50 contagi per 100mila abitanti nell'ultima settimana. Il superamento di questa soglia, valida in tutta la Germania, impone infatti ai Comuni l'introduzione di restrizioni più severe rispetto a quelle in vigore a livello nazionale. Bulgaria Nuovo balzo dei contagi in Bulgaria, dove nelle ultime 24 ore si sono registrati ben 785 contagi su 5.819 test diagnostici effettuati: un nuovo record assoluto dopo quello del giorno precedente. Il maggior numero delle persone contagiate si registra nella capitale Sofia: 259. Nelle ultime 24 ore sono stati segnalati otto decessi. Croazia In Croazia continua la forte impennata dell'epidemia di coronavirus, con 748 casi confermati nelle ultime 24 ore, numero che segna un nuovo record giornaliero. La forte crescita delle nuove infezioni ha costretto la Protezione civile a introdurre nuove restrizioni, come l'obbligo di indossare le mascherine anche al chiuso, negli uffici, bar e ristoranti e limitazioni per tutti gli assembramenti pubblici a cinquanta

persone. Russia I casi di coronavirus in Russia sono cresciuti di 14.231 unità in 24 ore, nuovo record dell'intera pandemia. Negli ultimi due giorni il tasso di crescita non ha superato l'1,1%. Israele Le autorità hanno deciso che giovedì ci sarà una nuova riunione per decidere se mitigare alcune norme in accordo con la morbilità indicata dalle statistiche, in particolare quelle per ristoranti, la riapertura degli asili e i piccoli commerci. Continuano intanto a scendere i contagi, arrivati a 2.255 su 41mila tamponi con un tasso di infezione del 5,4% (ieri era oltre il 7%). In calo anche i malati gravi che sono 808 (883 una settimana fa) ma salgono invece i decessi arrivati a 2055. Iran Le autorità iraniane hanno annunciato un lockdown per i prossimi tre giorni in 5 delle maggiori città del Paese, tra cui la capitale Teheran, per fronteggiare l'emergenza coronavirus. Gli altri centri coinvolti dalle restrizioni sono Karaj, Mashhad, Isfahan e Orumiye, che sono le zone più colpite dai contagi. Le limitazioni saranno in vigore durante le giornate feriali secondo il calendario islamico di giovedì e venerdì e una festività religiosa prevista sabato. India Numeri impressionanti vengono registrati anche in India dove sono stati superati 63mila nuovi casi, in aumento di oltre 8mila rispetto al giorno precedente ma ancora molto meno rispetto a un mese fa, quando il virus era al suo apice nel Paese. India con gli oltre 7,2 milioni di positivi è il secondo paese al mondo dietro agli Stati Uniti. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. `article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}` Coronavirus Articolo Precedente Cipro, cittadinanza in cambio di investimenti: dopo gli scandali finisce dei passaportieri Articolo Successivo Facebook contro i No Vax: vietate le inserzioni che scoraggiano i vaccini: è un modo per restare in salute e stare sicuri

Coronavirus, in Olanda "sistema sanitario in crisi. Mancano personale e letti". La Catalogna chiude i locali. L'Irlanda del Nord anche le scuole

[Redazione]

Nei Paesi Bassi il sistema sanitario è entrato in crisi a causa del picco di contagi record che sta colpendo il Paese. Le unità di emergenza degli ospedali di Amsterdam, Rotterdam e L'Aja sono state chiuse per varie ore per carenza di personale e il tutto esaurito dei posti letto, ha detto in parlamento Ernst Kuipers, responsabile per la medicina d'emergenza in Olanda. Alcuni pazienti sono stati trasferiti in ambulanza in altri ospedali o addirittura in altre città. La notizia arriva mentre i Paesi Bassi entrano oggi in un lockdown parziale con la chiusura di bar e ristoranti per un mese ed è in arrivo anche l'obbligo di indossare la mascherina nei luoghi pubblici al chiuso. Kuipers ha parlato di una situazione più cupa rispetto alla prima ondata, sottolineando che gli ospedali hanno già dovuto rimandare centinaia di operazioni e cancellare trattamenti medici. Fino a novembre si prevede un taglio del 40% dell'attività ospedaliera non Covid, che potrebbe salire al 75% se non si fermerà il contagio. Ciò significa che funzioneranno solo i servizi di emergenza, oltre alle cure per il covid-19, ha avvertito il medico. Per la prima volta da aprile, in Germania sono stati rilevati oltre 5 mila nuovi casi di contagio da Sars Cov 2 in 24 ore. I numeri divulgati dal Robert Koch Institut questa mattina parlano di 5.132 nuove infezioni, oltre mille in più rispetto alle 4.122 di ieri. E il governo corre ai ripari e intende estendere l'obbligo di mascherina dove non è possibile mantenere le distanze di sicurezza e nei casi in cui si sta insieme per lungo tempo. È ciò che è contenuto in una bozza che sarà oggi oggetto di discussione tra i ministri-presidenti dei Land tedeschi e la cancelliera Angela Merkel citata da Dpa. Potrebbe anche essere esteso il coprifuoco per la ristorazione anche sotto i 35 nuovi contagi per Covid su 100 mila abitanti in una settimana. Scuole e pub chiusi in Irlanda del Nord. La premier nordirlandese Arlene Foster ha delineato le nuove misure, che includono anche limiti a matrimoni e funerali, ed entreranno in vigore venerdì. Pub e ristoranti chiuderanno per quattro settimane, ad eccezione di take away e consegne, mentre la pausa di metà semestre di Halloween per le scuole è stata estesa a due settimane. In Spagna, la Catalogna ha deciso di chiudere tutti i bar e ristoranti della regione per 15 giorni. In Belgio tra il 4 e il 10 ottobre ci sono stati in media 5.057 contagi al giorno, un aumento del 93% rispetto al precedente periodo di sette giorni. Leggi Anche Ungheria, qui un malato Covid. Vietato entrare. Il governo obbliga i cittadini ad appendere cartelli alle porte di casa. L'Europa è ancora stretta nella morsa del virus, con un lockdown parziale nei Paesi Bassi, la Gran Bretagna che registra il record di morti e la Francia con 13 mila contagi, mentre in tutto il mondo sono stati raggiunti i 38 milioni di casi totali dall'inizio della pandemia. Uscendo dall'Europa, negli Stati Uniti arriva un caso documentato di reinfezione. Uomo si è ammalato due volte nel giro di 48 giorni da un'altra. Per di più la seconda infezione, con un ceppo geneticamente diverso, è stata più grave della prima ed ha costretto il paziente in ospedale con supporto di ossigeno. Anche dai Paesi Bassi è arrivato un caso di reinfezione di un'anziana, in cura per un raro tumore, che era guarita una prima volta, ma non la seconda. Secondo gli esperti, i casi documentati e confermati di reinfezione sono attualmente 5 in Belgio, Olanda, Hong Kong, Ecuador e Usa, ma quelli segnalati nel mondo potrebbero essere almeno 23. Un dato comunque piccolo rispetto al numero di contagi nel mondo: 38 milioni di positivi e oltre un milione di morti. In Israele è stato prorogato fino a domenica 18 ottobre il secondo lockdown già in vigore nel Paese, nonostante il calo dei casi che nelle ultime settimane avevano fatto registrare numeri record. Lo ha stabilito all'unanimità

il Comitato governativo sul coronavirus che al tempo stesso ha per ora escluso ogni allentamento delle restrizioni in atto nel Paese. Leggi Anche Coronavirus, Francia: 8500 nuovi casi e 96 morti. A Parigi occupato il 50% dei letti in terapia intensiva. Germania Il precedente record negativo rispetto ad aprile risale a sabato, quando i nuovi positivi erano stati 4.721. Dall'inizio della pandemia, i casi totali sono stati 334.585 nel paese, i decessi causati dal Covid 19 9.677, 43 dei quali nelle ultime 24 ore. La Germania ha già deciso diverse misure. Da lunedì anche a Monaco,

come in Italia, esiste un limite alle "feste private": nel capoluogo della Baviera non si possono incontrare nella stessa casa piú di 5 persone. La misura è scattata perché la città ha oltrepassato il limite dei 50 contagi per 100mila abitanti nell'ultima settimana. Il superamento di questa soglia, valida in tutta la Germania, impone infatti ai Comuni l'introduzione di restrizioni piú severe rispetto a quelle in vigore a livello nazionale.

Bulgaria Nuovo balzo dei contagi in Bulgaria, dove nelle ultime 24 ore si sono registrati ben 785 contagi su 5.819 test diagnostici effettuati: un nuovo record assoluto dopo quello del giorno precedente. Il maggior numero delle persone contagiate si registra nella capitale Sofia: 259. Nelle ultime 24 ore sono stati segnalati otto decessi.

Croazia In Croazia continua la forte impennata dell'epidemia di coronavirus, con 748 casi confermati nelle ultime 24 ore, numero che segna un nuovo record giornaliero. La forte crescita delle nuove infezioni ha costretto la Protezione civile a introdurre nuove restrizioni, come l'obbligo di indossare le mascherine anche al chiuso, negli uffici, bar e ristoranti e limitazioni per tutti gli assembramenti pubblici a cinquanta persone.

Polonia In Polonia sono stati 6.526 i casi di coronavirus registrati in un giorno, facendo salire il totale a 141.804. Si tratta di un record per il Paese. Per quanto riguarda i decessi, sono 116, anche questo record giornaliero, le persone morte in un giorno, per un totale di 3.217 vittime. Il ministero della Salute ha fatto sapere che annuncerà piú di cento zone rosse, insieme a restrizioni piú severe visto l'aumento dei casi.

Russia I casi di coronavirus in Russia sono cresciuti di 14.231 unitá in 24 ore, nuovo record dell'intera pandemia. Negli ultimi due giorni il tasso di crescita non ha superato il 1,1%.

Israele Le autorità hanno deciso che giovedì ci sarà una nuova riunione per decidere se mitigare alcune norme in accordo con la morbilità indicata dalle statistiche, in particolare quelle per ristoranti, la riapertura degli asili e i piccoli commerci. Continuano intanto a scendere i contagi, arrivati a 2.255 su 41mila tamponi con un tasso di infezione del 5,4% (ieri era oltre il 7%). In calo anche i malati gravi che sono 808 (883 una settimana fa) ma salgono invece i decessi arrivati a 2055.

Iran Le autorità iraniane hanno annunciato un lockdown per i prossimi tre giorni in 5 delle maggiori città del Paese, tra cui la capitale Teheran, per fronteggiare l'emergenza coronavirus. Gli altri centri coinvolti dalle restrizioni sono Karaj, Mashhad, Isfahan e Orumiyyeh, che sono le zone piú colpite dai contagi. Le limitazioni saranno in vigore durante le giornate feriali secondo il calendario islamico di giovedì e venerdì e una festività religiosa prevista sabato.

India Numeri impressionanti vengono registrati anche in India dove sono stati superati 63mila nuovi casi, in aumento di oltre 8mila rispetto al giorno precedente ma ancora molto meno rispetto a un mese fa, quando il virus era al suo apice nel Paese. India con gli oltre 7,2 milioni di positivi è il secondo paese al mondo dietro agli Stati Uniti.

Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.

article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Coronavirus Articolo Precedente Cipro, cittadinanza in cambio di investimenti: dopo gli scandali finisce dei passaportio Articolo Successivo Israele viola già gli accordi con i Paesi del Golfo. A 2 mesi dalla prima intesa, autorizzati oltre 2mila nuovi alloggi in Cisgiordania

Coronavirus, record di positivi in Gran Bretagna: +20mila. La Catalogna chiude i locali. L'Irlanda del Nord anche le scuole

[Redazione]

Nuove record di contagi per la Gran Bretagna, che in 24 ore ha sfiorato i 20mila nuovi positivi. Il bollettino registra 19.724 casi, il numero pi  alto di sempre. I nuovi positivi sono quasi 2500 pi  di ieri (17.234) con un balzo del 14%. I nuovi decessi sono 137, in calo rispetto ai 143 di ieri. Il numero totale dei morti secondo i dati ufficiali sale cos  a 43.155. Nei Paesi Bassi il sistema sanitario   entrato in crisi a causa del picco di contagi record che sta colpendo il Paese. Le unit  di emergenza degli ospedali di Amsterdam, Rotterdam e L  Aja sono state chiuse per varie ore per carenza di personale e il tutto esaurito dei posti letto, ha detto in parlamento Ernst Kuipers, responsabile per la medicina d  emergenza in Olanda. Alcuni pazienti sono stati trasferiti in ambulanza in altri ospedali o addirittura in altre citt . La notizia arriva mentre i Paesi Bassi entrano oggi in un lockdown parziale con la chiusura di bar e ristoranti per un mese ed   in arrivo anche l  obbligo di indossare la mascherina nei luoghi pubblici al chiuso. Kuipers ha parlato di una situazione pi  cupa rispetto alla prima ondata, sottolineando che gli ospedali hanno gi  dovuto rimandare centinaia di operazioni e cancellare trattamenti medici. Fino a novembre si prevede un taglio del 40% dell  attivit  ospedaliera non Covid, che potrebbe salire al 75% se non si fermer  il contagio. Ci  significa che funzioneranno solo i servizi di emergenza, oltre alle cure per il covid-19, ha avvertito il medico. Per la prima volta da aprile, in Germania sono stati rilevati oltre 5mila nuovi casi di contagio da Sars Cov 2 in 24 ore. I numeri divulgati dal Robert Koch Institut questa mattina parlano di 5.132 nuove infezioni, oltre mille in pi  rispetto alle 4.122 di ieri. E il governo corre ai ripari e intende estendere l  obbligo di mascherina dove non   possibile mantenere le distanze di sicurezza e nei casi in cui si sta insieme per lungo tempo.   ci  che   contenuto in una bozza che sar  oggi oggetto di discussione tra i ministri-presidenti dei Land tedeschi e la cancelliera Angela Merkel citata da Dpa. Potrebbe anche essere esteso il coprifuoco per la ristorazione anche sotto i 35 nuovi contagi per Covid su 100mila abitanti in una settimana. Il Portogallo decreta lo stato di calamit  che entrer  in vigore dalla mezzanotte insieme a nuove restrizioni. Questa maratona   lunga e finir  solo quando ci sar  un trattamento efficace, ha detto il premier, Antonio Costa. Massimo 50 partecipanti a battesimi e matrimoni e raduni limitati a cinque persone. Scuole e pub chiusi in Irlanda del Nord. La premier nordirlandese Arlene Foster ha delineato le nuove misure, che includono anche limiti a matrimoni e funerali, ed entreranno in vigore venerd . Pub e ristoranti chiuderanno per quattro settimane, ad eccezione di take away e consegne, mentre la pausa di met  semestre di Halloween per le scuole   stata estesa a due settimane. Stesso provvedimento, ma per tre settimane, adottato dalla Repubblica Ceca. In Spagna, la Catalogna ha deciso di chiudere tutti i bar e ristoranti della regione per 15 giorni. In Belgio tra il 4 e il 10 ottobre ci sono stati in media 5.057 contagi al giorno, un aumento del 93% rispetto al precedente periodo di sette giorni. Leggi Anche Ungheria, qui  un malato Covid. Vietato entrare. Il governo obbliga i cittadini ad appendere cartelli alle porte di casa. L'Europa   ancora stretta nella morsa del virus, con un lockdown parziale nei Paesi Bassi, la Gran Bretagna che registra il record di morti e la Francia con 13mila contagi, mentre in tutto il mondo sono stati raggiunti i 38 milioni di casi totali dall'inizio della pandemia. Uscendo dall'Europa, negli Stati Uniti arriva un caso documentato di reinfezione. uomo si   ammalato due volte nel giro di 48 giorni una dall  altra. Per di pi  la seconda infezione, con un ceppo geneticamente diverso,   stata pi  grave della prima ed ha costretto il paziente in ospedale con supporto di ossigeno. Anche dai paesi Bassi   arrivato un caso di reinfezione di un anziana, in cura per un raro tumore, che era guarita una prima volta, ma non la seconda. Secondo gli esperti, i casi documentati e confermati di reinfezione sono attualmente 5 in Belgio, Olanda, Hong Kong, Ecuador e Usa, ma quelli segnalati nel mondo potrebbero essere almeno 23. Un dato comunque piccolo rispetto al numero di contagi nel mondo: 38 milioni di positivi e oltre un milione di morti. In Israele   stato prorogato fino a domenica 18 ottobre il secondo lockdown gi  in vigore nel Paese, nonostante il calo dei casi che nelle ultime

settimane avevano fatto registrare numeri record. Lo ha stabilito all'unanimità il Comitato governativo sul coronavirus che al tempo stesso ha per ora escluso ogni allentamento delle restrizioni in atto nel Paese. Leggi Anche Coronavirus, Francia: 8500 nuovi casi e 96 morti. A Parigi occupato il 50% dei letti in terapia intensiva Germania Il precedente record negativo rispetto ad aprile risale a sabato, quando i nuovi positivi erano stati 4.721. Dall'inizio della pandemia, i casi totali sono stati 334.585 nel paese, i decessi causati dal Covid 19 9.677, 43 dei quali nelle ultime 24 ore. La Germania ha già deciso diverse misure. Da lunedì anche a Monaco, come in Italia, esiste un limite alle feste private: nel capoluogo della Baviera non si possono incontrare nella stessa casa più di 5 persone. La misura è scattata perché la città ha oltrepassato il limite dei 50 contagi per 100mila abitanti nell'ultima settimana. Il superamento di questa soglia, valida in tutta la Germania, impone infatti ai Comuni l'introduzione di restrizioni più severe rispetto a quelle in vigore a livello nazionale. Bulgaria Nuovo balzo dei contagi in Bulgaria, dove nelle ultime 24 ore si sono registrati ben 785 contagi su 5.819 test diagnostici effettuati: un nuovo record assoluto dopo quello del giorno precedente. Il maggior numero delle persone contagiate si registra nella capitale Sofia: 259. Nelle ultime 24 ore sono stati segnalati otto decessi. Croazia In Croazia continua la forte impennata dell'epidemia di coronavirus, con 748 casi confermati nelle ultime 24 ore, numero che segna un nuovo record giornaliero. La forte crescita delle nuove infezioni ha costretto la Protezione civile a introdurre nuove restrizioni, come l'obbligo di indossare le mascherine anche al chiuso, negli uffici, bar e ristoranti e limitazioni per tutti gli assembramenti pubblici a cinquanta persone. Polonia In Polonia sono stati 6.526 i casi di coronavirus registrati in un giorno, facendo salire il totale a 141.804. Si tratta di un record per il Paese. Per quanto riguarda i decessi, sono 116, anche questo record giornaliero, le persone morte in un giorno, per un totale di 3.217 vittime. Il ministero della Salute ha fatto sapere che annuncerà più di cento zone rosse, insieme a restrizioni più severe visto l'aumento dei casi. Russia I casi di coronavirus in Russia sono cresciuti di 14.231 unità in 24 ore, nuovo record dell'intera pandemia. Negli ultimi due giorni il tasso di crescita non ha superato il 1,1%. Israele Le autorità hanno deciso che giovedì ci sarà una nuova riunione per decidere se mitigare alcune norme in accordo con la morbilità indicata dalle statistiche, in particolare quelle per ristoranti, la riapertura degli asili e i piccoli commerci. Continuano intanto a scendere i contagi, arrivati a 2.255 su 41mila tamponi con un tasso di infezione del 5,4% (ieri era oltre il 7%). In calo anche i malati gravi che sono 808 (883 una settimana fa) ma salgono invece i decessi arrivati a 2055. Iran Le autorità iraniane hanno annunciato un lockdown per i prossimi tre giorni in 5 delle maggiori città del Paese, tra cui la capitale Teheran, per fronteggiare l'emergenza coronavirus. Gli altri c

entri coinvolti dalle restrizioni sono Karaj, Mashhad, Isfahan e Orumiye, che sono le zone più colpite dai contagi. Le limitazioni saranno in vigore durante le giornate feriali secondo il calendario islamico di giovedì e venerdì e una festività religiosa prevista sabato. India Numeri impressionanti vengono registrati anche in India dove sono stati superati 63mila nuovi casi, in aumento di oltre 8mila rispetto al giorno precedente ma ancora molto meno rispetto a un mese fa, quando il virus era al suo apice nel Paese. India con gli oltre 7,2 milioni di positivi è il secondo paese al mondo dietro agli Stati Uniti. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo

di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez
Sostieni adesso.[article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden](#) { display: none;} Coronavirus Articolo Precedente Cipro, cittadinanza in cambio di investimenti: dopo gli scandali finisceera dei passaportioro Articolo Successivo Coronavirus, follia a Liverpool nella notte prima della chiusura: feste in strada senza mascherina e slogan anti-lockdown. Le immagini

Il governo, con le armi spuntate, spera che i cittadini obbediscano al `diritto inventato`

[Redazione]

Vado sostenendo da tempo che la gestione dell'emergenza Covid-19 si è servita, per buona parte, di quello che ho definito "diritto inventato". Intanto, vi sono delle ragioni strutturali che hanno richiesto questa attività "creativa": la Costituzione repubblicana non prevede una disciplina dell'eccezione. Sarebbe lungo qui ricostruire che cosa sia questa formula, e cosa preveda. Basti sapere che in essa si enuclea un percorso che potremmo far partire dalla dittatura commissaria (che non ha niente a che vedere con l'accezione moderna del termine "dittatura") come magistratura romana. Ma nell'epoca contemporanea si affaccia con la Francia rivoluzionaria: lo stato d'urgenza fu pensato per far fronte alle spinte reazionarie degli Stati stranieri e nemici, ma fu subito ripiegato a coprire il fronte interno, con la legge del 10 fruttidoro anno (27 agosto 1797) che estendeva la logica emergenziale di guerra a tutti i comuni della Francia con l'obiettivo del mantenimento dell'ordine pubblico contro i troubles civils. Roma, la Francia, ma anche la Germania del famigerato art. 48 della Costituzione della Repubblica di Weimar, proprio per scongiurare gli effetti nefasti del quale, i costituenti italiani preferirono non inserire nella Carta lo stato di eccezione. Ma essa si è in qualche modo presa il proprio spazio da sé. Progressivamente, infatti, quella nozione ha esteso la propria portata per via ordinaria o addirittura amministrativa, fino agli anni recenti in cui l'ordinamento italiano in questo è uno straordinario banco di prova: emergenza, dal riguardare le catastrofi naturali (terremoti, inondazioni, incendi, etc.), è stata destinata a coprire tutto ciò che veniva qualificato come Grande evento. Così grandi eventi sono diventati la Coppa Louis Vuitton, i Mondiali di nuoto, l'organizzazione del G8 della Maddalena (poi svoltosi all'Aquila), la beatificazione di Madre Teresa di Calcutta. Questo in Italia. In Francia per esempio, il dibattito sull'urgence per contrastare il terrorismo è stato durissimo. Stato d'urgenza che peraltro è rimasto in vigore due anni. Hollande, il 16 novembre del 2015, subito dopo il Bataclan, aveva affermato davanti all'Assemblea nazionale che lo stato d'urgenza andava costituzionalizzato (essendolo solo lo stato d'assedio) assieme alla decadenza della cittadinanza per chi si fosse macchiato di atti di terrorismo. Non se ne fece nulla, ma mi sembra chiaro che la Francia si sia spinta davvero molto in là, chiedendo tra l'altro di poter derogare ai patti internazionali sulla tutela dei diritti umani (CEDU, Covenant del 1966). Fa dunque un po' sorridere chi oggi parla di dittatura sanitaria, di colpo di Stato, di eversione dell'ordine democratico. Se portata eversiva, essa non nasce oggi ma con l'estensione del concetto di emergenza e con l'ampliamento dei poteri di protezione civile. Ne avevo peraltro già scritto qui, dunque inutile tornarci sopra. Leggi Anche dal blog di Francescomaria Tedesco Lo stato di emergenza non è una novità: chi lo critica deve soffrire di memoria corta. Quello che ora mi preme sostenere è che, nel vuoto normativo esistente a fronte di un evento come il Covid-19, il governo ha dovuto provvedere con armi spuntate, ben più innocue di tutto ciò che le ha precedute a cui ho accennato sopra e su cui il silenzio è stato tombale. Atti amministrativi senza molta forza, traballanti sul piano delle fonti e della loro gerarchia. Non che questo non desti delle preoccupazioni in termini di rispetto delle libertà fondamentali, sia chiaro, o di rispetto del ruolo del Parlamento, tanto più che si dovrà verificare che uso di questo diritto inventato verrà fatto dagli organi preposti, e quanto durerà. Ma mi pare che questo "diritto inventato" non chieda obbedienza in base alla propria forza giuridica, quanto in ragione del proprio fondamento mistico: si tratta di norme al cui fondamento giuridico inoppugnabile il cittadino deve far finta di credere, ottemperando, poiché altrimenti salta tutto. Il diritto inventato spesso non reggerebbe a un ricorso, a un'impugnazione, a una critica. Si ricorderà che il primo decreto chiedeva di "evitare", non "vietare", e anche la contestatissima uscita sulle cene in famiglia non è un divieto, ma un "consiglio". Il governo spera che i cittadini credano e obbediscano al diritto inventato. E chiaramente ci porta a interrogarci circa l'opportunità che ci avvenga: solo cosa è possibile, in assenza di un quadro normativo ad hoc, ottenere certi comportamenti? Sostieni

ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÃ ha un grande costo economico. La pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÃ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÃ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} CoronavirusGoverno Conte 2Stato di diritto Articolo Precedente Recovery fund, Mattarella vede Conte prima del Consiglio Ue e chiede massima efficienza e rapiditÃ nel trovare un accordo Articolo Successivo Meloni a Conte: Mi vergogno di vedere Italia ridotta cosÃ. Polonia e Ungheria? Non si fanno minacciare da omuncoli della sinistra europea

Coronavirus, 60 nuovi casi in Calabria

[Redazione]

CATANZARO Risalgono i casi di coronavirus in Calabria. Oggi dai laboratori della regione sono stati registrati 60 nuovi contagi che portano il totale delle persone che hanno contratto il virus dall'inizio della pandemia a 2.448. Sono i dati che emergono dal bollettino quotidiano della Regione Calabria. I casi confermati oggi sono così suddivisi: 11 a Cosenza. Tutti riconducibili a focolai noti: 7 casi nel distretto Cosenza Savuto e 4 nel distretto Tirreno. A Catanzaro 9, a Vibo Valentia 1 ed infine a Reggio Calabria 39. In Calabria ad oggi sono stati sottoposti a test 226.572 soggetti per un totale di 228.678 tamponi eseguiti (allo stesso soggetto possono essere effettuati più test) di questi sono risultati negativi 224.124. Territorialmente, dall'inizio dell'epidemia, i casi positivi sono così distribuiti: Catanzaro: Casi attivi 92 (17 in reparto; 1 in terapia intensiva; 74 in isolamento domiciliare); Casi chiusi 297 (263 guariti, 34 deceduti). Cosenza: Casi attivi 155 (9 in reparto; 146 in isolamento domiciliare); Casi chiusi 566 (530 guariti, 36 deceduti). Reggio Calabria: Casi attivi 353 (18 in reparto; 335 in isolamento domiciliare); Casi chiusi 379 (358 guariti, 21 deceduti). Crotone: Casi attivi 7 (7 in isolamento domiciliare); Casi chiusi 146 (140 guariti, 6 deceduti). Vibo Valentia: Casi attivi 27 (27 in isolamento domiciliare); Casi chiusi 102 (96 guariti, 6 deceduti). Altra Regione o stato Estero: Casi attivi 212 (212 in isolamento domiciliare); Casi chiusi 112 (111 guariti, 1 deceduto). È compresa anche la persona deceduta al reparto di rianimazione di Cosenza che era residente fuori regione. I ricoverati del setting Fuori Regione e dei migranti sono stati inseriti nelle colonne dei rispettivi reparti di degenza. Complessivamente i ricoveri presso Ospedale di Catanzaro sono 17 di cui 5 sono riferiti a persone non residenti, i ricoverati presso AO di Cosenza sono 9; di questi tre sono non residenti, la paziente dimessa a Cosenza è stata inserita tra i guariti del setting fuori regione. I ricoveri dell'Ao di Reggio Calabria sono 18. Il totale dei casi di Catanzaro comprende soggetti provenienti da altre strutture provinciali che nel tempo sono stati dimessi. Dall'ultima rilevazione, le persone che si sono registrate sul portale della Regione Calabria per comunicare la loro presenza su territorio regionale sono in totale 905. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile. (News&Com) Listen to this

CORONAVIRUS, BONAFONI (LISTA ZINGARETTI) BENE ARCHIVIAZIONE CASO MASCHERINE, REGIONE HA AGITO PER SALUTE PUBBLICA

[Redazione]

(AGENPARL) mer 14 ottobre 2020 CORONAVIRUS, BONAFONI (LISTA ZINGARETTI) BENE ARCHIVIAZIONE CASOMASCHERINE, REGIONE HA AGITO PER SALUTE PUBBLICA La Regione Lazio ha lavorato, fin dall'inizio dell'emergenza, per fronteggiare la terribile vicenda che ha coinvolto tutte e tutti noi, unita, solidale, attenta. Lo scopo è sempre stato quello di ridurre le possibilità di contagio e tra i tanti contagiati, di ridurre al minimo le vittime. Oggi finalmente arriva la chiusura di un caso che tanto ha fatto polemica, che tanto ha fatto parlare di uno scandalo che in realtà era solo presunto, non è mai stato. Autorità nazionale anticorruzione, dopo un attento esame in merito all'operato e alle decisioni prese dalla Regione, ha dichiarato infatti che il solo scopo perseguito, nella c.d. vicenda delle mascherine fantasma della Eco.Tech Srl, è stato quello di mettere in campo strumenti e azioni volte alla tutela delle proprie e dei propri cittadini. Dopo la prima restituzione della somma anticipata dalla Protezione Civile del Lazio, per un acquisto mai integralmente concretizzatosi, per l'approvvigionamento di dpi e altri dispositivi sanitari utilizzati per contenere i contagi, finalmente oggi viene chiarita la posizione di totale trasparenza e linearità in questa vicenda, dell'operato della Giunta Zingaretti. I lunghi mesi che abbiamo passato, rispettando le regole e le restrizioni del lockdown, ci hanno insegnato e ci devono spingere a ricordare che, tenendo alta la guardia e rispettando le regole, il virus si può combattere e soprattutto sconfiggere. La tutela della salute pubblica, che deve essere perseguita attraverso lo stesso impegno e responsabilità messe in campo fino ad ora, deve essere la base di ogni decisione per uscire dalla crisi, che già oggi ci stanno nuovamente colpendo così duramente. Così in una nota la Consigliera del Lazio Marta Bonafoni, Capogruppo della Lista Civica Zingaretti Listen to this

Crotone, emergenza Covid al centro comitato provinciale ordine e sicurezza

[Redazione]

CROTONE La verifica sullo stato di attuazione delle misure di contenimento dei contagi del virus Covid-19 è stata al centro dell'ultimo Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, che si è tenuto nella giornata di ieri, presieduto dal Prefetto Tiziana Tombesi, a cui hanno partecipato oltre al neo-eletto sindaco del Comune di Crotone, anche i sindaci dei comuni di Cirò Marina, Isola di Capo Rizzuto, Rocca di Neto, un rappresentante della Provincia f.f., i vertici delle Forze dell'Ordine, il direttore generale f.f. e il direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda sanitaria provinciale. Lo riporta una nota della Prefettura di Crotone. Al Comitato hanno, inoltre, preso parte anche il presidente dell'Ordine dei Medici della Provincia, il presidente dell'Ordine dei Farmacisti ed un rappresentante dell'Ufficio scolastico provinciale. Nel corso dell'incontro, il Prefetto ha sottolineato l'importanza della sensibilizzazione della popolazione ad una corretta applicazione di tutte le misure di prevenzione, oltre all'uso della mascherina, a partire dalla popolazione scolastica, chiedendo ai sindaci presenti la massima collaborazione a porre in essere tutte le iniziative atte a richiamare l'attenzione dei cittadini in ordine alla necessità dell'osservanza di comportamenti corretti e responsabili. Anche alla luce delle disposizioni introdotte con il Dpcm del 13 ottobre, è stata, inoltre, disposta la prosecuzione della notintensificazione dei controlli sul rispetto delle misure, soprattutto nei luoghi maggiormente frequentati, da parte delle Forze dell'ordine e dei comandi di Polizia locale. A margine della riunione conclude la nota il prefetto ha richiamato la necessità di aggiornare i piani di protezione civile alle esigenze dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, in particolare individuando luoghi in cui fornire accoglienza ai cittadini in quarantena e/o positivi al virus, predisponendo servizi di assistenza alla popolazione da parte del personale di Protezione Civile, in condizioni di sicurezza, con ausilio di tutti i dispositivi di protezione individuale. (News&Com)

Listen to this

Scuola, mascherine trasparenti all'Ic Garibaldi di Salemi

"Lo slittamento al 24 settembre della riapertura delle scuole in Sicilia, ci ha consentito di capire meglio come muoverci per una serena gestione della

[Redazione]

ROMA Lo slittamento al 24 settembre della riapertura delle scuole in Sicilia, ci ha consentito di capire meglio come muoverci per una serena gestione della sicurezza. Finora, non ci sono stati casi Covid-19 confermati nel nostro istituto. Così il dirigente scolastico Salvino Amico dell'istituto comprensivo Garibaldi di Salemi e Gibellina (Trapani), in un'intervista all'agenzia di stampa Dire. Salemi, ex zona rossa- prosegue ha registrato un aumento di casi di Coronavirus nel mese di agosto. Riaprire la scuola dieci giorni dopo la data nazionale, ci ha consentito di avere una visione più chiara sull'andamento dei contagi. Il preside Amico sottolinea come ci sia molta tensione nel trapanese, ma che la collaborazione con gli enti locali è costante: Al timore del rischio di contagio si è aggiunta la paura del terremoto, avvertito la notte del 23 settembre. epicentro è stato a Salemi e la gente si è riversata spaventata nelle strade. amministrazione comunale ha immediatamente attivato la protezione civile e la polizia municipale per la verifica di eventuali danni e garantire agibilità degli edifici. Gli ingressi e gli orari sono differenziati e scaglionati per gli alunni dei 12 plessi dell'istituto, dislocati nei due comuni siciliani: La sanificazione dei locali avviene due volte al giorno, i ragazzi possono togliere la mascherina in fase statica, anche se sono in molti a tenerla anche durante le lezioni. Per gli alunni più piccoli, istituto ha adottato utilizzo di mascherine trasparenti: si tratta di mascherine per lettura labiale- spiega Salvino Amico- realizzate in policarbonato. È un dispositivo fondamentale per i bambini dell'infanzia e della primaria, perché facilita la comprensione e il dialogo con i loro docenti. I nostri ragazzi si stanno comportando in modo consapevole e le famiglie stanno rispettando le regole, in sinergia con la scuola. Unica nota dolente evidenziata dal dirigente scolastico riguarda la gestione delle prossime elezioni in presenza, per la nomina dei rappresentanti degli organi collegiali: È un problema che non va sottovalutato, le elezioni si terranno, ma non abbiamo ancora ricevuto disposizioni chiare per riorganizzare la tornata elettorale e garantire il distanziamento di sicurezza tra i genitori, evitando assembramenti.

IN ATTESA DI MORIRE

Per gli anziani rinchiusi nelle Rsa il lockdown non è mai finito*[Mario Giro]*

IN ATTESA DI MORIRE Per evitare polemiche e limitare costi sulla sicurezza, da marzo i gestori delle residenze impediscono l'accesso ai parenti. Intanto chiedono soldi al governo, che però ignora il problema anche nell'ultimo Dpcm HARIOGIRO ROMA Continua il lockdown delle Rsa e istituti per anziani. Il nuovo Dpcm del governo non va oltre ciò che già si sapeva: l'entrata dei parenti volontari nelle strutture dipenderà dalle direzioni sanitarie degli stessi che lo sappiamo bene ormai non hanno interesse a fare entrare nessuno. La situazione continua quindi ad essere quella che prevale fin da marzo: oltre alla massa di anziani morti [più della metà del totale delle morti da Covid-19] di cui la maggioranza avvenuta negli istituti, oltre alle inchieste sugli scandalosi anziani di cui si sta occupando la magistratura, prosegue la politica del silenzio e dell'occultamento, per evitare testimoni. Battendo cassa le direzioni delle Rsa e le proprietà degli istituti stanno battendo cassa, aumentando i prezzi e i costi, non salvaguardano sufficientemente i lavoratori e non vogliono fare i conti con parenti e associazioni. Le agenzie dei servizi residenziali sono state rapidissime nel chiedere altri soldi e lamentarsi con lo Stato ma non vogliono sentirsi dire che nelle loro strutture le cose non sono andate poi così bene. Si dirà che è un'esagerazione e che molti istituti non sono così. Vero: non tutte le strutture sono gestite male o con il solo intento di far soldi, anche se il discorso devono essere economicamente sostenibili lo fanno tutti (pubblico e privati) ed è lì che sta la radice del male, 1 basta sfogliare qualche giornale europeo per rendersi conto della realtà che il medesimo problema avviene ovunque e non è solo italiano: in tutti i paesi c'è la polemica sull'entrata dei parenti o su chi contagia gli ospiti. In tutti i paesi si è stabilito alla fine che il contagio è avvenuto per incuria: le direzioni hanno mescolato malati sani. Non hanno preso nessuna precauzione se non in ritardo, hanno lasciato i lavoratori e gli operatori non sufficientemente protetti. I lavoratori delle strutture sono stati (e sono ancora) abbandonati e con poche protezioni, stretti nella morsa del ricatto da licenziamento. Uno scandalo nello scandalo. Chiudiamo le residenze. Alla fine il tema è uno soltanto: istituzionalizzare gli anziani è e rimane un grave errore in sé. Si tratta di un immenso inganno in materia di politica socio-sanitaria, senza se e senza ma. La commissione voluta dal ministro Roberto Speranza non potrà che stabilirlo. Non basta che la struttura sia ben gestita: rimane una forma disumana con cui abbiamo costruito la nostra società. Dio creò la famiglia, l'uomo l'istituto diceva Don Benzi. Così come abbiamo chiuso i manicomi, andranno chiuse le istituzioni per anziani e rese operative soluzioni alternative che esistono già: condomini protetti, convivenze, cohousing, domidarietà. Urge un grande piano di assistenza domidarietà nazionale come si era pensato una volta, prima di arrendersi alla logica del denaro. E non si tratta di una questione di pubblico contro privato o di sussidiarietà comunque la si metta l'istituzionalizzazione è sbagliata. Se non c'è famiglia o la famiglia non può e non ce la fa, vogliono case piccole, a misura di famiglia. Le Rsa erano nate così e poi sono state stravolte dalle deroghe. Abbiamo chiuso le lungodegenze (in Francia chiamate meno ipocritamente mouvoirs) per ritrovare la stessa cosa con un altro nome. Il punto è che non è ammissibile che la vita anziani e la vita fragile (lo stesso discorso può farsi per i disabili ma anche per i morenti) sia sottoposta a qualunque tipo di logica economica. La segregazione imbarbarisce la società. Non si venga a dire che le famiglie non ce la fanno: non ce la fanno perché non sono aiutate e perché si è loro insegnato ad istituzionalizzare gli anziani come unica soluzione. La vita non va mai trattata come scarto, come dice papa Francesco: qualunque vita anche la più fragile. Soli, denutriti, abbandonati, gli anziani negli istituti stanno deperendo. Molti non vedono nessuno da marzo perché non hanno parenti e i volontari non possono entrare. Anche quando va tutto bene dal punto di vista sanitario c'è un deficit umano che uccide: non ricevono visite, il cibo arriva freddo e si perde ogni gusto della vita. Il personale non è mai stato abbastanza numeroso per far giungere il pranzo caldo: molte famiglie già pruna del Covid-19 pagavano un'assistenza privata in più per far mangiare meglio i propri cari. Anche i cambi dei vestiti sono diventati ora molto più rari. Vietare l'entrata (controllata e sicura, è ovvio) di volontari e parenti è una

cattiveria o un tentativo per avere meno grane. In Europa l'istituzionalizzazione è ancora troppo forte: dovremmo fare almeno come si è fatto coi ristoranti: usare spazi aperti, organizzar modo innovativo. Anche utilizzare internet: le videotelefonate coi parenti dipendono ancora dalla buona volontà degli operatori. Le direzioni e le proprietà non hanno previsto niente di simile. La giustificazione è sempre la stessa: cablare costa. Peggio ancora: gli anziani istituzionalizzati non vengono più portati alle visite specialistiche e alla fine non vengono più curati al meglio, malgrado ai parenti sia richiesto ora di pagare di più. L'Istituto superiore di sanità dovrebbe rivedere i suoi protocolli e cambiare l'attuale modello cui gli anziani sono considerati mercé di scarto (turf al più utenti). Una società che si priva del contatto con gli anziani si disumanizza. Dobbiamo uscire dall'ipocrisia: si parla tanto di difesa delle famiglie che non ce la fanno, ma che fare degli anziani soli e senza parenti? Almeno lasciate il volontariato occuparsi di quelli che non hanno più nessuno. La follia di questo tempo è fare di tutto perché alla fine della vita si resti soli e si muoia da soli, senza dar fastidio. Una disumanizzazione crescente, mimetizzata da ragionevolezza o da sostenibilità economica. Con tutta questa predicazione individualista estrema e questo iperliberismo che mette tutto sulla bilancia dei costi, alla fine è normale che gli anziani stessi si sentano un peso e chiedano formalmente, come già avviene in altri paesi europei, di non essere curati e di essere lasciati morire presto. Da mesi i familiari di molti anziani ospitati nelle RSA chiedono di poter vedere i loro cari, qui una protesta al Pio Albergo Trivulzio di Milano -tit_org-

LE NAVI QUARANTENA DA COVID 19

Siamo disperati Il grido di dolore dei migranti deportati*[Gaetano De Monte]*

LE NAVI QUARANTENA DA COVID-19 Siamo disperati Il grido di dolore dei migranti deportati Richiedenti asilo trasferiti di notte dai centri di accoglienza alle imbarcazioni in alto mare, senza assistenza medica La verità nelle loro testimonianze e in quelle degli avvocati DE MONTE Da quando siamo stati imbarcati sulla nave della quarantena, non hanno fatto capire nulla. Siamo abbandonati a noi stessi, non ho mai visto neanche un medico. Questi sono letti dove dormiamo da nove giorni senza alcun cambio delle coperte. È il grido di allarme lanciato da Keita, richiedente asilo proveniente dal Mali il nome è di fantasia ma la sua storia è vera. Si trova all'interno della nave adibita a quarantena per i migranti, la Rhapsody, ferma a Bari Il 9 ottobre ha affidato la testimonianza a un video, pubblicato dall'Ara e sul sito di Domani, in cui l'uomo, appena maggiorenne, dice La cosa più preoccupante è che portiamo la stessa mascherina da quando siamo arrivati a Palermo, da una settimana, nessun cambio. E racconta ancora Keita: Da alcuni giorni dico di avere mal di testa, tuttora non mi hanno dato nulla per curarmi, c'è una carenza assoluta di assistenza sanitaria. Siamo frustrati e disperati. Non hanno mostrato neppure un certificato medico che attesta la nostra positività al Covid-19. Portati via di notte Qualche giorno prima l'uomo era stato prelevato all'una di notte con un pullman della Croce Rossa italiana dal centro di accoglienza straordinaria (Cas) di via della Mentucda, a Roma, gestito dalla cooperativa Etabeta, e insieme a lui altri richiedenti asilo a cui era stato effettuato il test antigenico rapido a seguito della rilevazione di alcuni casi positivi all'interno della struttura. Tutti trasferiti presso una "nave quarantena", senza ricevere nessuna informazione sulla destinazione e le motivazioni del trasferimento. Mi aveva informata di trovarsi sulla nave Rhapsody, ormeggiata al largo di Bari, conferma Flora Castelli, avvocatessa dell'Associazione per gli studi giuridici (Asgi) che da tempo segue Keita nell'iter per il riconoscimento della protezione internazionale. Castelli dice Il mio assistito ha subito trattamenti inumani e degradanti in Libia. Pertanto, trovarsi in mezzo al mare non è una condizione idonea ad un soggetto con tali vulnerabilità psichiche. Soprattutto su una nave dalle condizioni igieniche precarie dove viene negata, persino, una tachipirina richiesta per la cefalea. Anche Lubumba (altro nome di fantasia) è assistito dall'avvocata Castelli Il 14 ottobre insieme alla legale, avrebbe dovuto presentarsi davanti al tribunale di Boma per un ricorso pendente. Avrebbe dovuto dimostrare di aver subito tre anni di prigionia in Libia, di trattamenti inumani e degradanti, per vedere accolta la propria domanda di protezione internazionale, dopo il diniego ricevuto dalla commissione prefettizia. Ma Lubumba non potrà esserlo, perché mi ha informato di trovarsi attualmente sulla nave Gnv Allegra ormeggiata al largo di Palermo, ha riferito la legale Pure per lui stesso iter subito da Keita: prelevato la notte dell'11 ottobre dal centro di accoglienza di Via della Mentucda, a seguito della positività riscontrata al test antigenico rapido. Stessa sorte, ma diverso centro di accoglienza straordinario, il Porrino, gestito dalla cooperativa Medihospes (società controllata del gruppo La Casadna già invischiata nell'inchiesta Mafia Capitale). È lo stesso in cui si trovava Boubakar fino alla notte del 9 ottobre scorso da quando, insieme ad altri dieci richiedenti asilo risultati positivi, senza aver ricevuto alcuna informazione circa la destinazione e le motivazioni del trasferimento, nonostante fossimo per subire un'operazione chirurgica, si trova al largo sulla nave Gnv Allegra ormeggiata al largo di Palermo. Senza nessuna informazione Gli ospiti della nave Allegra riferiscono che non sono rispettate le norme sul distanziamento fisico e di trovarsi attualmente insieme ad altri ospiti provenienti dagli ultimi sbarchi, anche donne incinte che non sono in buone condizioni di salute, denuncia l'avvocata Castelli Un'altra legale dell'Aggi, Valentina Tortorella, che segue altri richiedenti asilo trasferiti dai centri di accoglienza romani alle navi quarantena, invece, spiega a Domani di essere in attesa di ricevere dalla Prefettura di Roma una risposta in merito all'accesso agli atti, inoltrato giorni fa. per conoscere il decreto con cui è stato disposto il trasferimento del suo assistito nonché di ogni altro atto conosciuto o non conosciuto dall'interessato con cui le Autorità preposte hanno deciso di attuare tale procedura. Esiste una base normativa? Una circolare o altro

atto ministeriale, che preveda questi trasferimenti? Perché è stata scelta questa soluzione invece di isolare le persone in appositi centri Covid come risulta sia stato fatto, durante il lockdown, per i migranti risultati positivi negli hotspot siciliani? Alle nostre domande il Viminale non ha ancora risposto. Sami Aidoudi, mediatore culturale di origine tunisina impegnato nel progetto di assistenza sodo-legale "In Limine": Abbiamo riscontrato un cambiamento nelle procedure, dice. Fino a luglio scorso, le persone che erano ospitate al interno del centro di Lampedusa, rimanevano cinque giorni, al massimo, prima di essere trasferiti in appositi centri covid, in Sicilia, o in altre parti d'Italia. Poi aggiunge: Le condizioni di vita nell'hotspot sono peggiorate, abbiamo visto minori che hanno trascorso le notti su un materasso, dormendo a terra senza le uola. Poi sono state istituzionalizzate le navi quarantena. Conclude Aidoudi: Ho raccolto diverse storie di persone che hanno ricevuto una mascherina ogni 3 giorni sulla nave Allepa. E di una donna che ha partorito poco dopo la fine della quarantena sulla nave Moby Za2a e che ancora qualche giorno fa non era stata visitata da un ginecologo, né il nascituro da un pediatra. Covid-19 è una scusa Il Covid-19 sta diventando la scusa più efficace per negare soccorso e accoglienza o per trattenere migranti e rifugiati in condizioni inadeguate, chiosa Claudia Lodesani, medico infettivologo e presidente di Medici Senza Frontiere, il meccanismo delle navi quarantena, secondo Lodesani risponde più alle paure indotte degli italiani che ai criteri di una gestione sicura, ragionevole e umana, dell'epidemia e più in generale dei flussi migratori. Per questo, la presidente di Msf dice Con i numeri delle persone accoglienza al picco minimo negli ultimi cinque anni, potremmo permetterci una risposta ordinata e dignitosa in strutture dislocate sulla terraferma, senza trattamenti discriminatori e stigmatizzanti. Perché, conclude, gestire centinaia di persone in un grande luogo chiuso dove vengono isolati sia casi positivi che persone in quarantena precauzionale non è un modello né auspicabile né efficace. Costi umani ed economici C'è il nodo dei costi delle navi quarantena. In un primo momento, il Decreto del 12 aprile firmato dal capo dipartimento della protezione civile. Angelo Borrelli aveva previsto che con riferimento alle persone soccorse in mare e per le quali non è possibile indicare il "Place of Safety" (luogo sicuro) di sbarco, il soggetto attuatore (il dipartimento affari civili e immigrazione del ministero degli interni) nel rispetto dei protocolli condivisi con il ministero della Salute, può utilizzare navi per lo svolgimento del periodo di sorveglianza sanitaria. Dunque, una possibilità, una estrema ratio, prevista soltanto per i migranti appena sbarcati e soccorsi dalle navi della Ong o della Guardia Costiera. Ora, invece, la disposizione sulle navi quarantena è stata estesa a tutti gli altri migranti provenienti dai centri di accoglienza straordinaria (Cas). Le navi delle compagnie private attualmente utilizzate sono cinque Aurelia, Gnv Allegra, Gnv Azzurra, Rhapsody e Snav Adriatico. A queste si sommano le navi Rubattino e Moby Za2a della Compagnia italiana di navigazione. La Rubattino è stata attiva fino al 7 maggio, mentre la Moby Za2a fino alla metà di luglio. Da allora, gli avvisi sul sito della protezione civile e del ministero delle Infrastrutture per la presentazione di manifestazioni di interesse per il servizio di noleggio unità navali funzionali all'assistenza e sorveglianza sanitaria dei migranti, si sono moltiplicati. Un bando alla settimana, praticamente. L'ultimo avviso pubblico risale allo scorso 10 settembre. Per un importo stimato complessivo che supera i 10 milioni di euro. Le graduatorie di assegnazione, però, non sono pubbliche. L'allarme: Siamo abbandonati è noi stessi non ho mai visto neanche un medico. I migranti vengono tenuti con le stesse mascherine per giorni -tit_org-

MANUALE PER LA SECONDA ONDATA

Consigli per affrontare Lockdown II Il sequel che nessuno vuole vedere*[Fabio Vassallo]*

PER LA Consigli per affrontare Lockdown II Il sequel che nessuno vuole vedere Come ci si prepara al Quarantena-bis? Leggere Scalfari sul Sole che si spegne e candidarsi a sindaco di Roma è un inizio Si finisce con Montesano e la nostalgia degli anni Settanta, quando si sparava per strada ma almeno si poteva uscire FABIO VASSALLO autore Poche cose sono più tristi di un sequel di cui nessuno sentiva il bisogno perché la storia si era già esaurita al primo capitolo: il regista accetta di girarlo per pagare gli alimenti alla ex moglie, lo sceneggiatore si tormenta per trovare un'idea e ricomincia a bere, il produttore vuole un film diverso ma uguale ma che incassi più del primo, il pubblico riuole lo stesso film ma non lo ammetterebbe mai, la critica odia a prescindere questa volgare mercificazione dell'arte Finisce spesso malissimo a meno che non ti chiami Francis Ford Coppola e il film non sia Il padrino (i cui sequel Coppola nemmeno voleva fare, e il terzo sarebbe stato meglio non avesse mai fatto). Ma viviamo nel 2020, un anno così stronzo che sicuramente il suo film preferito è Il padrino 3, quello talmente brutto che nemmeno la morte violenta della cagna maledetta originale Sofia Coppola nel finale riesce a rendere sopportabile quindi dopo sei mesi ricorrendo ad aspettare Lockdown II l'ira di Conte, il sequel che nessuno vuole ma che già si annuncia sui nostri schermi, per poi essere cancellato e mandato direttamente in streaming su Disney+ a prezzi, appunto, da galera. È imperativo non farsi trovare impreparati, eccodunque qualche modesta proposta per sopravvivere al Quarantena-bis. (Nota per gli indignati professionali che hanno già pronta la lettera al direttore Non c'è che la mancanza di libertà a darti certe verità di allegria Alain Delon ne La prima notte di quiete, 1972). Leggere i giornali Leggere i giornali Certo, è importante informarsi e sostenere la stampa libera e pluralista, e combattere le false news e tutte quelle altre cose che si dicono negli ottocento Festival del Giornalismo che si tengono annualmente in Italia perché i giornali non si vendono più e perciò bisogna rimediare coi tour. Io invece vi consiglio di leggere i giornali perché, coi teatri sofferenti e con questa botta di visibilità che non avevano da decenni, essi sono un nuovo spettacolo. Solo nelle ultime 48 ore si sono viste cose come Il Covid non ferma la Democrazia Cristiana, Niente feste in corsia e panzerotti in sala operatoria: la Puglia corre ai ripari, soprattutto Eugenio Scalfari che ha informato di aver discusso molto a lungo con Giuseppe Conte sulla morte del Sole (la stella, non il quotidiano). E voi ancora a condannare film di Vanzina sul lockdown. Candidarsi a sindaco di Roma. Con gli sport di contatto ormai fuorilegge, l'unico torneo di lotta nel fango che resta è quello per conquistare il Campidoglio. Virginia Raggi ultima sincera democratica ha dimostrato che chiunque può farcela, basta non avere idee e applicarle con rigore Ma a Roma serve un nome forte, con solidi trascorsi politici e nessuna smania di protagonismo: infatti vuole candidarsi Massimo Giletti, uno che si fa paparizzare col giubbotto antiproiettile (ma forse abbiamo frainteso, si sa che i romani non sanno vestirsi). C'è pure Vittorio Sgarbi, spero per un ticket del narcisismo con Giletti Per la quota "imbarazzo nel Pd" quasi certa la candidatura di Carlo Calenda, uno che passa venti ore al giorno a rispondere a chiunque gli dica buonasera su Twitter. Insomma abbia mo il vuoto cerebrale, la megalomania e il troppo tempo libero: l'identikit del 99 per cento degli italiani Iniziate a cercarvi uno slogan, già vi vedo con la fascia tricolore E ricordatevi degli amici del Codacons Farsi denunciare dal Codacons. L'Associazione per la difesa dei diritti dei consumatori ricorda le migliori sceneggiature di Black Mirror: una bella idea che lentamente va fuori controllo e si trasforma in un incubo senza uscita. Il Codacons vuole difenderci ad ogni costo, ma solo da cose cui nessuna persona sana di mente presterebbe un secondo di attenzione. Quando non diffama vaccini e 5G, eccolo denunciare Elton John perché non porta la mascherina a Capri, Carlo Calenda perché avrebbe finti follower, Ronaldo perché guadagna troppo. Chiara Ferragni perché osa apparire e farsi fotografare vestita da Madonna. Insomma, il Codacons è il migliore press agent che si possa desiderare fatevi notare con una cazzata qualunque, farà di voi una stella nei migliori tribunali di Hollywood. Le televendite della Ferragni Capire Chiara Ferragni Col lockdown potremo finalmente dedicare a sondare uno dei più grandi misteri di

questo decennio. No, non che lavoro faccia, quello è chiarissimo: fa le televendite, con Dior al posto del cambio Shimano. Il mistero è come possa essere diventata l'italiana più famosa della terra una che fa sembrare Patrizia Rossetti Marina Abramovic. Nessuno al mondo è più noioso di Chiara Ferragni. Persinò il documentario sulla sua vita la vita di una bella ricca e famosa, nonacaso il Codacons rosica sembrava montato con gli scarti del pre-diciottesimo di mia cugina di Avellino. Esistono solo due modi per rendere interessante questa ragazza lombarda con i suoi milioni, i suoi viaggi esotici e le sue belle vocali strette e padane che un nuovo Arbasino le scriva intorno il prossimo La bella di Lodi. O che si candidi a sindaco di Milano battendo Beppe Sala sulla sua stessa piattaforma politica: ie stories da Ibiza con Ghali e Fedez. Leggere cosa? Un buon libro. Avremo finalmente tempo per leggere. Ma leggere cosa? Ü sogno bagnato di ogni scrittore del 2020è scrivere il Grande Romanzo su lockdown e virus, ma provateci voi a creare La montagna incantata o La Peste coi personaggi che stanno tré mesi sul divano a mettere i like a Chiara Ferragni. È sicuramente un caso che qualche scrittore italiano abbia dato alle stampe un'opera sul tema ignorata anche dai congiunti, ma Don DeLillo abbia fatto cancellare ogni riferimento al Covid che l'editor aveva pur provato a imporgli nel suo libro in usata a fi ne mese. Del resto tutti ricordiamo gli immortali capolavori letterari nati dalla Spagnola cento anni fa. No, noi lettori forti abbiamo una sola speranza: che esca finalmente il leggendario reportage su Bibbiano di Alessandro Di Battista, prefato dai bambini del ridente comune, ormai laureati Ma Dibba ha subito messo le mani avanti: Non sono Hemingway ma sono un po' pasoliniano, ha dichiarato. E anche lì nessun nuovo Arbasino con la risposta pronta Quindi non si spara oà le piacciono i ragazzini?. Le serie Fare binge watching. Le serie tv sono la nuova letteratura, come piace direa dii non vede una serie dall'ultima puntata dei Soprano, trasmessa tredici anni fa. Nel frattempo la qualitàè cronataelaquanrità ha superato ogni fabbisogno umanamente sostenibile. Ma vi segnalo le due serie di cui tutti stanno parlando: Emily in Paris (Netflix) e We are ivfioiware(Sky). Ce le hanno vendute come puro escapismo, la prima una commedia sentimentale, la seconda un toccante romanzo di formazione. Ma hanno invece un altissimo valore civile basta guardarne una puntata per capire che i protagonisti hannouna grave forma di ritardo mentale e che per il loro bene mai e poi mai sarebbero dovuti uscire di casa Sono le migliori pubblicità progresso a favore del lockdown che abbia mai visto. Negazionismo Diventare negazionisti del Covid. Quando niente funziona la risposta è solo una negare la realtà. Pensate che sollievo, diventare fan dell'icona no mask Enrico Montesano come se fossimo nel 1973 bei tempi, ti sparavano per strada ma almeno potevi uscire. Einquei trenta secondi in cui Chiara Feiragni non prova a venderci un materasso suinstagrampoterfieramentecombattere questo grave oltraggio alla democrazia twittando MMttaruraSanitaria. Perchéèchiaramente tutto un complotto per toglierà la libertà e renderà schiavi delle Asi. Asl cui devi telefonare ottantadnque volte per prenotare un tampone e implorare un tracciamento e che non ri si fila nemmeno se nonna vira ormai al blu di prussia. Insomma le famose dittature nelle quali devi inseguire gli squadr

isti per farti arrestare e loro comunque risponderanno "ha provato il paracetamolo?". Il no mask Enrico wnrópprta Üâiê ããà Chico Foni. Quando flienie ftllitiotlilfe soltanto lltia soluzione; -tit_org-

La dura vita nei tribunali nell'era post lockdown

Cancellerie ingolfate, tecnologia sottoutilizzata, lunghe file e caos assembramenti: la ripresa vista dagli avvocati

[Simona Musco]

I DA MILANO A NAPOLI PASSANDO PER ROMA: ECCO LE PRINCIPALI CRITICITÀ La dura vita nei tribunali nell'era post lockdown Cancellerie ingolfate^ tecnologia sottoutilizzata., lunghe e caos assembramenti: la ripresa vista dagli avvocati SIMONA MUSCO File interminabili. Strumenti telematici che non funzionano o che non sono in grado di risolvere i problemi. Cancellerie non operative al 100% e regole incerte. La fase di ripresa post lockdown nei tribunali è un rompicapo. Con una situazione certamente migliore rispetto al periodo di blocco imposto dall'emergenza Covid, ma tale da non consentire un'effettiva ripartenza della macchina della Giustizia. I tribunali di Milano, Roma e Napoli ne sono un esempio: la difficoltà principale, a sentire i presidenti dei rispettivi Coa, hanno a che fare proprio con l'attività di cancelleria, che necessariamente blocca e condiziona tutto il lavoro degli avvocati. E anche se la situazione è quasi normale, come spiega Giuseppe Beicastro, responsabile dell'Osservatorio dati Ucp, i ritmi non sono quelli di prima. Le udienze, bene o male, sono riprese. Ma alle cancellerie si accede ancora tramite e-mail - spiega Beicastro, che sta raccogliendo le segnalazioni dalle Camere penali di tutta Italia -. Il nostro lavoro non è sempre programmabile: a volte devi controllare un fascicolo e scappare a fare altro, cose che attualmente sono una chimera. Per farlo, ora, bisogna mandare una pec, prendere un appuntamento, o fare la fila sperando che ci sia il tempo per arrivare in udienza. C'è una distanza tra fascicolo e avvocato che prima non c'era. A Roma' è ancora il punto unico deposito atti, che genera un'unica lunga fila, in barba alle norme di distanziamento e anche se le udienze sono scaglionate, l'emergenza comporta l'impossibilità di stare tutti insieme contemporaneamente in aula. E quindi l'assembramento si sposta semplicemente nei corridoi, dove le distanze sono quasi annullate. Una situazione, sostiene Beicastro, sostanzialmente conforme sul territorio. Le possibilità di migliorare ci sono, ricorrendo, ad esempio, al telematico per materie semplici, come il deposito atti o i fascicoli online, che consentirebbero di evitare inutili file in cancelleria. Cose attualmente impossibili, mentre il rischio di ripristinare il processo penale da remoto continua a "minacciare" i sogni degli avvocati, Ma il processo penale non è un orpello, contesta Beicastro. A Roma, spiega il presidente del Coa Antonino Galletti, il problema principale è la carente copertura telematica dei servizi, E così nonostante il covid e nonostante si possa fare ormai praticamente tutto da casa con un click, gli avvocati sono costretti ad andare in cancelleria per fare la stragrande maggioranza degli adempimenti, spiega Galletti. Secondo cui il primo problema è la mancata fornitura, da parte del ministero, di tutti i dispositivi necessari alle cancellerie per lavorare da remoto, cosa fatta solo in maniera molto parziale. Il secondo problema riguarda la delega ai capi degli uffici giudiziari a disporre le misure organizzative, che soprattutto in tribunali e corti d'appello complessi come quelli di Roma ha determinato un moltiplicarsi di centri decisionali, rendendo veramente complicato il lavoro degli avvocati e soprattutto la tutela dei diritti e delle libertà dei cittadini. Così le regole da seguire per una sezione non sono uguali a quelle di un'altra e la collaborazione tra uffici e avvocati varia a seconda della sensibilità del singolo capo. Se nei settori in cui il processo telematico funziona i numeri delle udienze sono in netto miglioramento, spiega Galletti, laddove il telematico non è ancora utilizzato a dovere siamo all'anno zero: se il magistrato non prende materialmente il fascicolo cartaceo non può studiarlo, così come se l'avvocato non deposita la memoria materialmente non può farlo altrimenti. E ciò nonostante la tecnologia non manchi: Al Parlamento e al Consiglio di Stato già da due anni il processo amministrativo è telematico. Se un modello funziona, perché non lo si utilizza?. Anche a Milano, spiega il presidente Vinicio Nardo, il problema principale è rappresentato dalle cancellerie. Alcune con poco personale, altre costrette a chiudere per quarantene familiari, il tutto in assenza di linee guida, Irimediche sono stati assunti in precedenza non ci sono più sottolinea - e chi non ha abbastanza buon senso si adagia sulla cortina burocratica della procedura. Le udienze, invece, registrano ancora problemi di assembramento, risolti, anche in questo caso, sulla base di accordi affidati alla

buona volontà del singolo magistrato. Abbiamo ottenuto, grazie alla disponibilità di alcuni giudici, di avere il giorno prima un elenco delle udienze scaglionate in base all'orario di chiamata - spiega Nardo -. Ma ci sono situazioni incresciose, come processi celebrati con gli avvocati addirittura fuori dalle aule. Il numero di processi, anche qui, è molto diminuito e mancano sistemi di contraddittorio alternativo, come la videoconferenza e il processo cartolare. C'è, da un lato, la paura che si possa approfittare del processo da remoto, ma c'è anche la volontà, data la difficoltà a stare in tribunale, a celebrare con metodi alternative tutte quelle udienze che non presuppongono una partecipazione attiva. È questa una fase di normalità delle norme in una situazione di anormalità. Non rimpiangiamo il proliferare di linee guida - conclude Nardo -, però ci manca un punto di riferimento. Ed è tutto molto indecoroso, perché il ministero continua a dire: "arrangiatevi". L'ascia di guerra tra cancellieri e avvocati, a Napoli, non è del tutto sotterrata, ma la situazione è di certo migliorata, spiega il presidente Antonio Tafuri. E se con il civile la trattazione scritta ha consentito lo svuotamento del tribunale, nel penale le udienze stanno andando avanti con una certa regolarità, seppure generalmente a porte chiuse. Proprio ieri, però, tutte le regole anticovid sono saltate nel corso del processo "Concorsopoli", che conta più di 150 imputati, con massimi assembramenti nei corridoi. Il giudice non ha adottato nessuna misura organizzativa particolare - sottolinea Tafuri -. Quindi si è creato un grosso caos. Le cancellerie funzionano ancora soltanto su prenotazione obbligatoria, anche se il clima di collaborazione con il personale è stato recuperato. Le udienze sono state organizzate suddividendole in fasce orarie e questo consente di evitare che si affollino tutte le chiamate contemporaneamente. Talvolta questo non succede, ma dipende dal singolo magistrato o dalla singola cancelleria. Il sistema - conclude - ci sta consentendo di fare i processi sia civili che penali. È chiaro, però, che sul civile non aspettiamo altro che la fine di questa trattazione scritta: ci sono dei momenti in cui le nostre possibilità difensive sono mortificate conclude -. Tiriamo avanti, in attesa di tornare quanto prima alla normalità. - tit_org- La dura vita nei tribunali nell'era post lockdown

Intervista a Alessio Falconio - Radio Radicale anche nel periodo Covid ha seguito 292 udienze

[Valentina Stella]

ALESSIO FALCONIO Radio Radicale anche nel periodo Covid ha seguito 292 udienze VALENTINASTELLA 11 19 ottobre si apre presso il Tribunale di Avezzano il processo a carico di Piero Sansonetti, già nostro direttore e ora alla guida del Riformista, e del collega Damiano Aliprandi. Sono accusati, come sapete, di diffamazione a mezzo stampa, querelati da due magistrati: il procuratore generale di Palermo, Roberto Scarpinato, e l'ex sostituto procuratore del capoluogo siciliano Guido Lo Forte. L'accusa? Aver messo su "una vera e propria campagna diffamatoria" nei loro confronti in relazione all'archiviazione del dossier mafia-appalti, voluto da Giovanni Falcone e al quale era interessato Paolo Borsellino. Si tratta di una indagine che spaventò parecchio Cosa nostra: infatti, secondo due sentenze - Borsellino ter e Borsellino quater - sarebbe stata proprio l'attenzione sull'intreccio mafia-appalti a spingere Cosa nostra a uccidere Paolo Borsellino. I colleghi sostengono di aver portato avanti un'attenta analisi dei fatti processuali e delle tappe con cui l'indagine venne archiviata, chiedendosi anche se sia stato un errore archiviare quel dossier. Per Scarpinato e Lo Forte si tratta invece di una interpretazione sbagliata e diffamatoria degli accadimenti. Su questo sarà un giudice di Avezzano a decidere. Noi avremmo voluto comunque essere spettatori virtuali del processo grazie a un video che è arrivato da parte del giudice Daria Lombardi alla registrazione. La motivazione: permanere dell'emergenza sanitaria da Covid 19. Abbiamo deciso di saperne di più con il direttore di Radio Radicale, Alessio Falconio. Abbiamo anche scritto al giudice Daria Lombardi per chiederle se prima di rifiutare la richiesta avesse chiesto un parere alle parti. Nel momento in cui andiamo in stampa non abbiamo ricevuto risposta. Direttore Falconio, accade spesso di ricevere un rifiuto alle registrazioni? Non è una consuetudine ma non è nemmeno la prima volta che succede. Speriamo sempre nella possibilità di un ripensamento, pur rispettando le prerogative che la legge inequivocabilmente attribuisce al Presidente nel decidere in un senso o nell'altro. Questo diniego comunque ci sorprende perché in tempo di Covid, come successo in altri procedimenti anche di maggior rilievo, la nostra presenza è stata apprezzata proprio dagli stessi magistrati perché ha consentito di evitare gli assembramenti in aula e contemporaneamente ha permesso ai colleghi giornalisti interessati di avere notizie del processo. Quali sono le motivazioni addotte per il diniego? Formalmente la motivazione che ci viene addotta è la mancanza di rilevanza pubblica. Nel periodo di covid quanti processi avete seguito? Dal primo marzo al 14 ottobre in tutta Italia abbiamo documentato 292 udienze. E i processi, prevalentemente iniziati prima dell'emergenza sanitaria, sono 42. Qualche giorno fa su questo giornale abbiamo riportato la notizia che il ministro francese della Giustizia, Eric Dupond-Moretti, ha manifestato la sua volontà di rendere i processi giudiziari "totalmente" filmati e diffusi al pubblico. Lei sarebbe d'accordo o crede, come qualche magistrato francese, che tale iniziativa andrebbe ad alimentare il processo mediatico fuori dall'aula? L'esperienza di Radio Radicale insegna proprio che l'integralità della fonte del processo rappresenta sicuramente la garanzia migliore per scongiurare il rischio di processi mediatici. È proprio la presenza di una possibile controprova, rispetto a quello che si scrive in un legittimo lavoro giornalistico di sintesi di un procedimento o che si sente in un talk show, a tutelare la narrazione esatta del dibattimento. Il caso Tortora, seguito dal nostro grande maestro Massimo Bordin, in questo senso è l'esempio di scuola: se ci fossimo attenuti esclusivamente ai resoconti giornalistici non avremmo capito che si stava commettendo un grave errore. Grazie alle udienze trasmesse da Radio Radicale abbiamo preso consapevolezza di quello che stava veramente succedendo in quell'aula durante quell'ineducabile procedimento. Direttore domani è l'anniversario della morte di Antonio Russo, il giornalista ucciso il 16 ottobre del 2000 a Tbilisi, in Georgia, perché raccontava la guerra tra Russia e Cecenia. Radicategli e dedicherà l'intera programmazione della notte tra giovedì e venerdì, con un lungo servizio realizzato con materiale d'archivio e poi alle 14

di venerdì, presso la sala stampa di Montecitorio, verrà illustrata l'opera di restauro ultimato per l'occasione dell'archivio di Radio Radicale con le corrispondenze di Russo dai diversi teatri di guerra nel mondo. -tit_org-

7332 casi e 43 morti Covid torna a far paura = Più di 7mila contagi in un giorno: è record I tamponi sono 150mila

[Redazione]

ESPLOSIONE DEI CONTAGI Più di 7mila contagi in un giorno: è record I tamponi sono 150mila Il Covid torna a far paura e i contagi tornano a evocare i numeri della scorsa primavera. Almeno così sembra a guardare la cifra record di oggi registrata dal ministero della salute: 7332 contagi. Ma a smorzare questo dato drammatico è l'altro dato fondamentale per capire il reale andamento dell'epidemia, quello dei tamponi che ieri hanno raggiunto la cifra record di 150mila. Insomma, se è vero che oltre 7mila contagiati rappresentano il dato più alto registrato fino ad oggi, è vero pure che il record di marzo dei 6500 casi si era registrato con un numero di tamponi fermo a quota 26.336. Questo vuol dire che il rapporto nuovi positivi/tamponi è di 4,82% (sotto la soglia d'allarme 5%); mentre il rapporto nuovi positivi/persone testate è di 8,37% (soglia d'allarme 10%). A completare il quadro c'è il numero di Record assoluto per il numero delle vittime sono 43, due di più rispetto a ieri, cifra che porta il totale a 36.289 dall'inizio della pandemia. Sono 2.037 i guariti/dimessi nelle ultime 24 ore, in crescita rispetto a ieri, quando erano stati 1.428. Il totale dall'inizio dell'emergenza è ora 244.065. Dopo il picco di 62 nuovi ricoveri in terapia intensiva toccati ieri, nelle ultime 24 ore il ministero della Salute registra una frenata su questo fronte, con 25 nuovi pazienti in rianimazione. Il totale in Italia è ora di 539 persone in terapia intensiva, e 5.470 ricoverati con sintomi. Per quanto riguarda le singole regioni, impennata di nuovi in casi in Lombardia (+1844), 818 in Campania, 657 in Veneto. La regione con meno riscontri è la Basilicata (+9). Numeri che mettono in allarme i virologi. Oggi abbiamo la possibilità forse di riuscire ancora a contenere per non arrivare a quello che in qualche modo si è già messo in moto. Dobbiamo fare tutti in modo che non ci sia un altro lockdown. credo che il nostro paese non lo possa sopportare, sia dal punto di vista sanitario che psicologico ed economico. Dobbiamo fare il possibile per evitarlo, dice l'infettivologo Matteo Bassetti. Al momento - ha aggiunto - mi sento di escludere la possibilità di lockdown, ma è certo che i numeri sono importanti, nessuno li vuole minimizzare. E il premier Conte avverte: lockdown a Natale? Non faccio previsioni. Potrebbero esserci possibili restrizioni regionali. -tit_org- 7332 casi e 43 morti Covid torna a far paura Più di 7mila contagi in un giorno: è record I tamponi sono 150mila

Covid e influenza: quattro scenari per l'autunno

[Redazione]

PUBBLICAZIONE DELL'ISS E DEL MINISTERO DELLA SALUTE Covid e influenza: quattro scenari per l'autunno. Le criticità riscontrate nella primafasedella pandemia, l'elaborazione di 4 possibili scenari futuri e lo sviluppo di nuovi strumenti per fronteggiarli rafforzando i servizi sanitari. Si presenta come una vera e propria 'cassetta degli attrezzi' la nuova pubblicazione dell'Istituto superiore di sanità e del ministero della Salute in vista della prossima stagione influenzale dove si prevede la co-circolazione del virus Sars-Cov-2 e di virus influenzali stagionali. Entrambi i virus, infatti, presentano una sintomatologia simile e richiedono una conferma di laboratorio per accertare la diagnosi differenziale. "Diventa quindi estremamente importante il monitoraggio concomitante di casi di infezione da Sars-CoV-2 e da virus influenzali e la realizzazione di test diagnostici molecolari multipli". Proprio con questo obiettivo l'Iss ha avviato l'integrazione nel sistema InFluNet della sorveglianza Covid-19, con richiesta ai laboratori della Rete InFluNet di testare sistematicamente i tamponi pervenuti oltre che per virus influenzali anche per il nuovo coronavirus. Nel documento, che ha l'obiettivo di rafforzare il coordinamento dei sistemi sanitari regionali e la pianificazione nazionale per fronteggiare un eventuale aumento nel numero di nuove infezioni da Sars-CoV-2, si prevedono 4 diversi scenari possibili nella stagione autunno-inverno 2020-2021. SCENARIO 1: Situazione di trasmissione localizzata (focolai) sostanzialmente invariata rispetto al periodo luglio-agosto 2020, con R_t regionali sopra soglia per periodi limitati (inferiore a 1 mese) e bassa incidenza, "nel caso in cui la trasmissibilità non aumenti sistematicamente all'inizio dell'autunno, le scuole abbiano un impatto modesto sulla trasmissibilità e i sistemi sanitari regionali riescano a tracciare e tenere sotto controllo i nuovi focolai, inclusi quelli scolastici". SCENARIO 2: Situazione di trasmissibilità sostenuta e diffusa ma gestibile dal sistema sanitario nel breve e medio periodo, con valori di R_t regionali sistematicamente e significativamente compresi tra $R_t=1$ e $R_t=1,25$. La crescita del numero di casi potrebbe però essere relativamente lenta, senza comportare un rilevante sovraccarico dei servizi assistenziali per almeno 2-4 mesi". SCENARIO 3: Situazione di trasmissibilità sostenuta e diffusa con rischi di tenuta del sistema sanitario nel medio periodo, con valori di R_t regionali sistematicamente e significativamente compresi tra $R_t=1,25$ e $R_t=1,5$. Un'epidemia con queste caratteristiche di trasmissibilità dovrebbe essere caratterizzata da una più rapida crescita dell'incidenza di casi rispetto allo scenario e "potrebbe comportare un sovraccarico dei servizi assistenziali entro 2-3 mesi. È però importante osservare che qualora l'epidemia dovesse diffondersi prevalentemente tra le classi di età più giovani e siriuscisse a proteggere le categorie più fragili (es. gli anziani), il margine di tempo entro cui intervenire potrebbe essere maggiore". SCENARIO 4: Situazione di trasmissibilità non controllata con criticità nella tenuta del sistema sanitario nel breve periodo, con valori di R_t regionali sistematicamente e significativamente maggiori di 1,5. Anche se una epidemia con queste caratteristiche porterebbe a misure di mitigazione e contenimento più aggressive nei territori interessati, uno scenario di questo tipo "potrebbe portare rapidamente a una numerosità di casi elevata e chiari segnali di sovraccarico dei servizi assistenziali, senza la possibilità di tracciare l'origine dei nuovi casi. La crescita del numero di casi potrebbe comportare un sovraccarico dei servizi assistenziali entro 1-1,5 mesi, a meno che l'epidemia non si diffonda prevalentemente tra le classi di età più giovani, come osservato nel periodo luglio-agosto 2020, e si riuscisse a proteggere le categorie più fragili (ad esempio gli anziani)".

Maltempo: allerta arancione su cinque regioni

[Redazione]

Un'ampia area depressionaria posizionata su gran parte dell'Europa continua a determinare una fase di maltempo anche sul nostro Paese con precipitazioni diffuse e un generale rinforzo della ventilazione. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che estende quello diramato nella giornata di ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla tarda serata di oggi, mercoledì 14 ottobre, precipitazioni diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Toscana e Campania, in estensione, dalla notte, dapprima sulla Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e successivamente a Sicilia, specie settore sud-orientale, Basilicata, specie settore tirrenico, Calabria e Puglia meridionale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Previsti, inoltre, dalla tarda serata di oggi, venti da forti a burrasca dai quadranti meridionale su Abruzzo, Molise e Campania, con possibili mareggiate sulle coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per le giornate di oggi e domani, giovedì 15 ottobre, allerta arancione su gran parte della Campania, per la giornata di domani l'allerta arancione sarà anche sulla Puglia meridionale, sui settori appenninici dell'Abruzzo, sul territorio del Lazio e sul Veneto meridionale. Allerta gialla su gran parte del Paese. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. Stampa

di Anna Maria Capparelli

C'è un settore rafforzato dal Covid: il lavoro nero anche l'agroalimentare nel mirino criminalità

[Anna Maria Capparelli]

ECONOMIA NON OSSERVATA di Anna Maria Capparelli C'è un settore rafforzato dal Covid: il lavoro nero anche l'agroalimentare nel mirino criminalità Con una parola che ingentilisce il fenomeno l'Istat la classifica economia non osservata. Si tratta del business dell'economia sommersa e illegale che ha raggiunto 211 miliardi, con un esercito di oltre 3 milioni di lavoratori in nero. L'ultimo monitoraggio Istat, pubblicato ieri, segnala una flessione dell'1,3% nel 8018 rispetto all'anno precedente e una minore incidenza sul Pii. Il problema è che questo trend potrebbe essere bruscamente interrotto dall'emergenza Covid con l'avanzata dell'economia illegale, i segnali già si intercettano. Molte realtà produttive di tutti i settori, dall'industria al commercio fino all'agricoltura, sfiancate dagli effetti della pandemia sono diventate, infatti, fertile terreno di conquista per la criminalità organizzata. Soprattutto la ristorazione, già da anni gettonata per gli investimenti della malavita, rischia di finire nelle fauci di imprenditori senza scrupoli che inevitabilmente porterebbero a un inquinamento a 360 gradi del mercato. Già nel 2018 si registra per il commercio un giro d'affari doppio per l'attività sommersa: 31,3% il valore aggiunto "regolare" contro il 40,3% generato dall'economia sommersa. Tra i settori dove è più alto il peso dell'illegalità spiccano "altri servizi alla persona", commercio, comprensivo della ristorazione e costruzioni. Per quanto riguarda l'agricoltura, il valore aggiunto del sommerso è legato soprattutto al lavoro irregolare pari al 17,1% del totale prodotto dal settore. Con questi numeri nei campi si viaggia in controtendenza, mentre infatti gli occupati in nero si riducono in tutti i settori, in agricoltura aumentano. Ma il Covid 19 è destinato a favorire un ribaltamento della situazione generale di tutto il sistema produttivo nazionale. Con effetti pesanti sull'agroalimentare che mai come in questa fase gode di un'ottima reputazione, rappresenta il secondo settore produttivo del Paese (con un fatturato dal campo al ristorante di oltre 530 miliardi), ma che proprio grazie a queste performance rischia di diventare un boccone appetitoso. Più della metà delle aziende (il 58%) secondo Coldiretti ha registrato una flessione delle attività nonostante la produzione non si sia mai fermata. Ma si sono chiusi molti canali a partire dalla ristorazione e dall'export che ora, con la nuova ondata di contagi in tutto il mondo, rischiano di non riaprirsi come si sperava. Il recupero si allontana e anche i soldi. Si sta lavorando nella Ue per anticipare i fondi della Next generation e l'eurodeputato Paolo De Castro ha annunciato che con il via libera al provvedimento di cui è relatore può partire il negoziato con Consiglio e Commissione Ue per accelerare i tempi. Per l'agricoltura italiana sono in ballo 1,1 miliardi. Mase non si fa presto, così come per il Recovery Fund, si rischia di intervenire fuori tempo massimo. Nel settore l'allarme criminalità è alto. Dal campo alla tavola le agro mafie sviluppano un business illegale e sommerso che l'Osservatorio agromafie della Coldiretti guidato da Gian Carlo Caselli, valuta 24,5 miliardi, destinato a crescere. Nella filiera agroalimentare - sottolinea Coldiretti - pesa la crisi di liquidità generata dall'emergenza coronavirus in molte strutture economiche che sono divenute più vulnerabili ai ricatti e all'usura. Crescono gli interessi delle organizzazioni criminali nel settore agroalimentare ed in modo specifico nella ristorazione nelle sue diverse forme. Un settore che può arrivare a "dominare" gusti e acquisti dei cittadini. Senza tener conto della sicurezza e della qualità, con il rischio di appannare l'immagine del made in Italy a tavola, con danni quindi per tutto il Paese. Attualmente la bandiera della criminalità organizzata sventola su più di 5 mila locali della ristorazione e ogni giorno la lista si allunga senza distinzioni territoriali, dal Nord al Sud. Ma ristorazione e agricoltura sono legate a filo doppio. E ora le ombre potrebbero addensarsi ancora di più. Molte imprese agricole hanno difficoltà ad approvvigionarsi di liquidità necessaria non solo per investire, ma anche per garantire la gestione ordinaria e dunque spesso sono costrette a ricorrere agli usurai che con continue vessazioni puntano ad accaparrarsi le strutture. Si tratta di una condizione che viene denunciata da

anni, ma che con la pandemia torna drammaticamente alla ribalta. E dunque occorre agire su due fronti. Sostenere con progetti strategici e risorse adeguate il settore e dall'altro stringere le maglie sull'azione di contrasto dei reati. Da qui l'appello del presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, ad approvare subito la proposta di riforma dei reati alimentari firmata da Gian Carlo Caselli -tit_0rg- è un settore rafforzato dal Covid: il lavoro nero anche agroalimentare nel mirino criminalità

L'ipotesi di un nuovo lockdown spaventa tutti

Covid, mai così tanti contagi e milano torna a fare paura = Contagi maggiori rispetto a marzo ma i tamponi ora sono 6 volte di più

Di aurilio, cenci, guarascio, inserra e panettieri a paginax-xi

[Federico Cenci]

L'IPOTESI DI UN NUOVO LOCKDOWN SPAVENTA TUTTI COVID, MAI COSÌ TANTO CONTAGI E MILANO TORNA A FARE PAURA di AUKILIO, CENCI, GUABASCIO, OTSERRA e FANETTIEBI a paginaX-XI CONTAGI MAGGIORI RISPETTO A MARZI MA I TAMPONI ORA SONO 6 VOLTE È PIÙ di FEDERICO CENCI Quello che si è registrato ieri in Italia è un nuovo balzo di contagiati: 7.332 in 24 ore, che portano il totale a 372.799. Per trovare un dato più alto bisogna risalire al 31 marzo, con 6.557 casi un solo giorno. Rispetto a sette mesi fa, tuttavia, va fatto un necessario distinguo: i tamponi eseguiti in quel caso furono 36.336, ieri sono stati 153.196, record dall'inizio dell'epidemia. Diverse anche le cifre, rispetto a marzo, di vittime e ricoveri in terapia intensiva. Le persone decedute ieri sono state 43, due più rispetto a martedì, cifra che porta il totale a 36.389. Il 31 marzo furono 793. In quella data, che segna l'inizio della primavera, erano inoltre 3.857 le persone ricoverate in terapia intensiva, ieri erano 539 totali, con una frenata di nuovi ingressi rispetto a martedì, quando erano stati 63, ieri sono stati invece 35. Sono poi 3.037 i guariti, in crescita rispetto all'altro ieri, quando erano stati 1.428. Per quanto riguarda le singole regioni, impennata di nuovi in casi in Lombardia (+1.844), 818 Campania, 657 in Veneto. La Regione con meno casi riscontrati è la Basilicata (+9). Dei 1.844 casi lombardi, 1.032 si registrano nella sola Milano. Cifre, quelle della città meneghina, che mettono in allarme Emanuele Catena, direttore della terapia intensiva dell'ospedale "Sacco" di Milano. Secondo la mia opinione Milano rischia. A differenza della prima ondata, dove la città in qualche modo era stata più o meno risparmiata, in questo momento Milano sicuramente è a rischio, come altre zone ad esempio Monza o Varese. Milano è da tenere sotto stretta osservazione, le sue parole alla trasmissione "Buongiorno", su SkyTg24. Catena riscontra inoltre che i ricoveri che abbiamo avuto in terapia intensiva questi giorni si caratterizzano per una riduzione della fascia di età, nello specifico al "Sacco" hanno ricoverato pazienti che vanno dai cinquanta ai sessanta anni. Si tratta comunque, aggiunge, di pazienti meno gravi rispetto alla prima ondata. Il medico rileva che le manifestazioni cliniche sono identiche ma ad oggi la mortalità è molto più contenuta. La Regione Lombardia, fa sapere all'Ansa Antonio Pesenti, coordinatore dell'Unità di crisi della Regione per le terapie intensive, il progetto è di riaprire l'ospedale della Fiera di Milano laddove dovessero occuparsi i 150 posti letti in questo reparto nei vari hub destinati a ricevere i ricoverati di Covid. Non solo a Milano, ma tutta Italia aleggia, oltre al timore di una recrudescenza del virus, anche quello di un nuovo lockdown, soprattutto dopo le parole pronunciate ieri mattina dal virologo dell'Università di Padova, Andrea Crisanti, secondo cui "un lockdown a Natale è nell'ordine delle cose". Sollecitato su questo tema, il presidente Conte ha risposto: io non faccio previsioni per Natale, io faccio previsioni in questo momento delle misure più adeguate idonee e sostenibili per prevenire un lockdown, ma è chiaro che molto dipenderà dal comportamento dei cittadini. Lo schema è molto chiaro: continueremo ad aggiornarci costantemente con le Regioni. La formula vincente è collaborare, ha aggiunto. Analisi di laboratorio contro il virus LA MSPOSTA DI GOVERNO E REGIONI ALLA SECONDA ONDATA La Lombardia torna a essere l'epicentro. In Italia 7332 in 24 ore, si abbassa l'età dei ricoverati - tit_org- Covid, mai così tanti contagi e milano torna a fare paura Contagi maggiori rispetto a marzo ma i tamponi ora sono 6 volte di più

L'Oms sconfessa i governi: Basta con i lockdown non sono la soluzione, aumenteranno la povertà

[Federico Cenci]

L'ATTACCO FRONTALE L'Oms sconfessa i governi: Basta con i lockdown non sono la soluzione aumenteranno la povertà

Si rischia di raddoppiare la povertà mondiale e la malnutrizione infantile entro il 2021'

di FEDERICO CENCI Lockdown. In Italia abbiamo iniziato, nostro malgrado a familiarizzare con questo vocabolo - l'ennesimo di matrice anglosassone tra febbraio e marzo. Chiusura totale, serrata, blocco di ogni attività: qualsiasi sia la traduzione scelta, non profonde assolutamente stille di serenità. Eppure si è creduto, e in molti lo credono ancora oggi, che il lockdown costituisca la via maestra da seguire per riuscire a lasciarsi alle spalle gli effetti peggiori della pandemia di Covid, in attesa di una cura efficace o di un vaccino. Ancora oggi il lockdown aleggia come uno spettro sulle nostre esistenze, pronto a manifestarsi ancora se la curva dei contagi dovesse continuare a salire raggiungendo cime vertiginose. Altrove in Europa è già realtà: i Paesi Bassi hanno infatti annunciato martedì scorso una nuova chiusura parziale dopo che nell'ultima settimana erano stati registrati più di 40mila casi positivi, su una popolazione di poco più di 17milioni di persone. RADDOPPIO DELLA POVERTÀ MONDIALE Ma nel momento in cui mezzo mondo convive con il timore e l'attesa che una nuova drastica misura di questo tipo venga adottata dal proprio governo, è proprio l'Organizzazione mondiale della sanità a sconfessare il lockdown. In una lunga intervista rilasciata ai microfoni del The Spectator, il dottor David Navarro, inviato speciale dell'Organizzazione mondiale della sanità per l'emergenza Coronavirus, ha fortemente criticato il modello delle chiusure totali. Il medico ha infatti analizzato gli effetti economici, oltre a quelli squisitamente sanitari. Guardi che cosa è successo all'industria del turismo, per esempio nei Caraibi o nel Pacifico, perché le persone non vanno più in vacanza - ha detto Navarro - Guardi cosa è successo ai piccoli agricoltori in tutto il mondo perché i loro mercati sono stati danneggiati. Guardi cosa sta succedendo ai livelli di povertà. L'esponente dell'Organizzazione mondiale della sanità ha inoltre sottolineato che potremmo raddoppiare la povertà mondiale entro il 2021. A questo proposito Navarro ha anche ricordato che potremmo avere almeno un raddoppio della malnutrizione infantile perché i bambini non mangiano a scuola e i loro genitori, nelle famiglie povere, non possono permetterselo. IL LOCKDOWN NON CONTROLLA IL VIRUS Non usa mezzi termini, il dottor Navarro: Questa è una terribile, orribile catastrofe globale in realtà. Di qui il suo appello ai leader mondiali: Smettete di usare il lockdown come metodo di controllo principale, sviluppate sistemi migliori per farlo, lavoriamo insieme e cerchiamo di imparare gli uni dagli altri, ma ricordatevi: le chiusure totali hanno solo una conseguenza che non bisogna mai sottovalutare e questo sta rendendo i poveri molto più poveri. Navarro quindi chiarisce: Noi dell'Organizzazione mondiale della sanità non sosteniamo i lockdown come mezzo principale di controllo di questo virus. E aggiunge: L'unico caso in cui crediamo che un blocco sia giustificato è per far guadagnare tempo per riorganizzare, riequilibrare le risorse, proteggere gli operatori sanitari che sono esausti ma, in generale, preferiremmo non farlo. Contrario alle chiusure si è dichiarato anche il direttore generale dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus, che in un altro intervento ha invitato a rafforzare altre forme di misure come test diffusi e tracciamento dei contatti: Dobbiamo raggiungere una situazione sostenibile in cui abbiamo un controllo adeguato di questo virus senza interrompere completamente le nostre vite, o barcollare da un blocco all'altro, il che ha un impatto estremamente dannoso sulle società. UN NUOVO LOCKDOWN CI COSTEREBBE CARO Nel presentare l'ultimo Dpcm, il presidente Conte ha spiegato che i sacrifici richiesti agli italiani sono finalizzati a evitare un altro lockdown. Nel frattempo Il Sole 24 Ore ha stimato quanto costerebbe alla nostra economia un nuovo blocco totale: una recessione, con un graduale percorso di ripresa che slitterebbe al 2022/2023 e un impatto molto negativo sui conti pubblici. -tit_oms sconfessa i governi: Basta con i lockdown non sono la soluzione, aumenteranno la povertà

Macché modello Lombardia, viva il modello Campania

[Redazione]

Guardate come funziona bene la sanità di Vincenzo Iannici e De Luca. Altro che regioni del nord, questa è la politica che vogliamo. Spesa regionale per Covid in marzo e aprile divisa per il numero di tamponi effettuati e di contagi. Il sito Truenumbers ha pubblicato due cartine e un articolo molto interessanti. Lo riproduciamo di seguito. L'emergenza Covid è prima di tutto sanitaria, ma da subito si è rivelata essere anche economica, sia per i cittadini che per le finanze pubbliche. Un report dell'ANAC (Autorità Nazionale Anti Corruzione) mostra come fino a fine aprile le sole regioni abbiano speso 2 miliardi e 567 milioni di euro aggiuntivi proprio per la pandemia, cui vanno aggiunti 3 miliardi e 221 milioni spesi centralmente da Consip, dal Commissario per Emergenza, dalla Protezione Civile. Tre quarti degli esborsi sono stati per le mascherine, solo il 10% per ventilatori e tamponi. Ma il dato più interessante riguarda la differenza di spesa tra le diverse regioni italiane, soprattutto in proporzione al peso dell'emergenza in termini di contagiati e di tamponi effettuati. E ovvio che queste variabili, la spesa, i contagi, i tamponi, non sono collegabili in modo perfetto, si acquistano mascherine in modo preventivo, così come ventilatori. Tuttavia dividere le somme erogate per gli infetti e i test effettuati è anche un metodo per affermare quanto questi ultimi siano costati e quanto le regioni siano state efficienti. Quella che ne esce peggio è la Campania, che risulta avere speso cifre altissime in paragone alle dimensioni effettive dell'emergenza, 337 milioni e 245 mila euro, poco meno dei 391 milioni e 141 mila della Lombardia, che ha due terzi degli abitanti in più, ma soprattutto che ha avuto molti più contagiati. Spesa regionale per Covid in marzo e aprile divisa per il numero di tamponi effettuati e di contagi. La spesa per contagiato, regione per regione. Se il calcolo è però fatto in rapporto ai contagi la Lombardia appare ancora più virtuosa. Con 5178 euro per positivo è quella che ha speso meno dopo Valle Aosta e Molise, rispettivamente con 3938,5 e 4855,8 euro. Lontanissima la Campania, con 76.308 euro per ogni contagio. La media italiana è di 12.492,7 euro, e viene superata da ben 12 regioni, in particolare del Centro-Sud. Infatti dopo la Campania in questa speciale classifica ritroviamo con 40.280 e 36.828,2 euro al secondo e terzo posto Toscana e Sardegna. Chiaramente pesa il fatto che per il limitato numero di tamponi e soprattutto il lockdown il Mezzogiorno e parte del Centro fossero stati apparentemente risparmiati dal virus durante la prima ondata primaverile. Calcoli più completi potranno essere fatti alla fine di tutta la pandemia, quando sarà disponibile un vaccino. Il Molise la regione con minore spesa per tampone. La Campania ha speso 4.434,6 euro per ognuno dei 76.108 tamponi effettuati fino al 30 aprile, e 76.308,4 euro per ognuno dei 4.423 contagiati nello stesso periodo. Se guardiamo in particolare ai tamponi questi rapporti ci dicono anche quanto la spesa sia stata efficiente nel produrne in numero sufficiente. Come sappiamo nella fase più cruda dell'emergenza uno dei principali problemi era la carenza di test, che portavano a sottostimare i contagi reali. Dopo la Campania sono state Toscana e Liguria le regioni in cui si è speso di più in proporzione ai tamponi effettuati, con 2655,6 e 2280,6 euro per ognuno. Al contrario in fondo alla classifica appaiono Calabria, Umbria e Molise, che in generale hanno fatto pochi test, ma è che hanno anche speso meno che altrove, così a fine aprile gli euro erogati per tampone erano rispettivamente 432,9, 240,1 e 224,5. La Lombardia, la regione maggiormente sotto i riflettori, si ritrova a metà classifica. Ha versato 1040,3 euro in proporzione a ogni tampone fatto, comunque meno della media nazionale di 1296,9 euro, una media chiaramente trascinata in alto dalla Campania. I dati si riferiscono al periodo marzo-aprile 2020. Fonte: ANAC e Protezione Civile